

UdineEconomia

Maggio 2013 - N. 4

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale
70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

LA MISSIONE



**Sinergia
in Canada**

pag. ► 2

INNOVAZIONE



**Il Parco
vuole
crescere**

pag. ► 3

FIERA DI UDINE



**Il successo
di Eos**

pag. ► 5

Categorie e Regione sguardo al futuro



Le priorità e gli approfondimenti a pag. 23

di Giovanni Da Pozzo*

Punto di riferimento per le imprese, in grado di offrire loro servizi concretamente utili alla crescita. Se i dati dell'ultima indagine congiunturale, come riportiamo in questo numero, continuano a essere strenuamente negativi, il sistema regionale delle Camere di Commercio vuole affrontare la situazione al fianco delle imprese, in modo propositivo e attivo. Perché se è vero che la crisi è diffusa sul piano internazionale e declinata su un'Italia che a livello centrale deve mettere mano senza indugi a problemi gravissimi, cominciando con l'abbattimento della tassazione su imprese e lavoro, liberando i pagamenti delle Pa alle imprese e incidendo su una spesa pubblica scandalosa, in regione possiamo e dobbiamo fare tanto. A partire da noi Cciao, mi sento di chiamare a raccolta istituzioni economiche, categorie, politica, per prenderci a cuore, insieme, emergenze non rinviabili. Ciascuno deve dare il

Un accordo su azioni concrete per lo sviluppo

massimo, e quanto a noi ci auguriamo di siglare presto quel "famoso" accordo di programma con la Regione, per sancire anche formalmente la disponibilità e l'operatività delle Camere di Commercio su una serie di azioni concrete per lo sviluppo. Questo, ben oltre alle tante funzioni che già realizziamo per conto dell'amministrazione regionale, dalla gestione dei carburanti ai tanti contributi per le Pmi. Un accordo che confermi un impegno che c'è già e rinforzi il nostro ruolo dove la preparazione e l'esperienza delle nostre strutture servono al meglio il territorio e l'economia. Cito alcuni temi, che sottendono a una funzione naturale di

raccordo delle Cciao con le imprese su un range di azioni che vanno dall'accesso al credito al riordino della finanza regionale allo sviluppo logistico del territorio. Metto in prima linea tutti i servizi a supporto della nascita delle imprese da noi garantiti, tra consulenza, orientamento, assistenza, a partire dal Punto Nuova Impresa, per specificare tutte le attività a favore dell'imprenditoria giovanile. In questo contesto, da anni, a Udine stiamo portando iniziative che nel solo 2012 hanno visto stanziare oltre 2 milioni di euro di fondi propri, in particolare su due bandi, in chiusura il 30 giugno, che hanno raccolto già oltre 100 doman-

de di contributo per le nuove imprese di giovani fino ai 30 anni. E dal 1° luglio siamo già pronti a gestire, come tramite della Regione, il nuovo bando. Siamo poi tra i sistemi camerale più attivi in Italia su internazionalizzazione e aggregazioni fra Pmi, che spingiamo di pari passo, sensibilizzando, con seminari e servizi, sull'importanza di fare rete, soprattutto per andare all'estero. Abbiamo già realizzato un bando apposito e offriamo a inizio giugno il Connecting event, due giornate di formazione e incontri one-to-one per le imprese che vogliono aggregarsi per realizzare progetti di crescita all'estero. Un appuntamento partito lo scorso

anno con oltre 120 aziende aderenti. Una porzione di quel migliaio che abbiamo coinvolto complessivamente nel 2012 nel programma d'internazionalizzazione, per cui mettiamo sempre a disposizione voucher per abbattere le spese. Poi la formazione, con un'area della Cciao specializzata e dedicata. Quindi semplificazione e garanzia della corretta concorrenza: ecco il nostro commitment in tema di mediazione finalizzata alla conciliazione, con le Cciao in prima linea, con professionalità elevata di struttura e mediatori, nel promuovere il sistema alternativo di composizione delle controversie, valido soprattutto per le imprese, che risparmia-

no tempo e costi. Per non parlare dell'innovazione, con bandi sempre rinnovati, consulenze specialistiche e l'impegno a diffondere la tutela della proprietà industriale come prima arma delle Pmi in un mercato sempre più agguerrito. Concludo, senza essere esaustivo, su Friuli Future Forum, che sempre più vogliamo sia declinazione della Cciao stessa nella sua ricerca e proposta di futuro. Un percorso partito dall'ascolto di categorie e imprese sulle loro reali esigenze d'innovazione, che stiamo mettendo in pratica con confronti, formazione e promozione mirate. L'impegno, evidentemente, è vasto. Cerchiamo di portarlo avanti sempre con qualità, nel contempo razionalizzando, valorizzando il ruolo di Unioncamere Fvg come collettore delle istanze dei diversi territori. Rinnovo perciò il mio augurio di buon lavoro all'amministrazione regionale, con cui ci poniamo come interlocutore primario di rappresentanza della realtà produttiva del Fvg.
* Presidente Cciao di Udine e Unioncamere Fvg

IMPREDNTRICI



**Clara
Maddalena
si racconta**

pag. ► 10

LA MOSTRA



**L'eccellenza
del design**

pag. ► 14

CONGIUNTURA



**Ancora
difficoltà**

pag. ► 28

Da Regina a Toronto fino a Vancouver, opportunità per l'agroindustria, il food, il sistema abitare e la logistica-costruzioni

ATTUALITÀ

LA MISSIONE

Sinergia in Canada

Concluso con vari incontri il viaggio di Unioncamere Fvg con il Consolato udinese e Confindustria giovani

IN CIFRE

Interscambio
+11% nel 2012

Con il Canada, «l'interscambio commerciale dal Fvg continua a crescere – spiega il presidente camerale Giovanni Da Pozzo –, se la performance è stata straordinaria nel 1° semestre 2012 con un +22% dell'export, l'intero 2012 si è chiuso con una crescita complessiva del 11,58%». Il Canada, con oltre 80 mila cittadini di origini friulane, è uno dei mercati di maggiore interesse per l'Italia e in particolare per il Fvg. La Cciaa di Udine ha avviato, dal 2009 e fino a maggio 2012, un progetto dedicato, supportato da finanziamento della Regione. Due sono state le precedenti missioni istituzionali a carattere esplorativo, seguite da altrettante missioni imprenditoriali, nel 2009 e nel 2011, con 44 Pmi della regione. Sono stati inoltre ospitati 6 incoming, con il coinvolgimento di oltre 200 Pmi regionali in B2b organizzati in occasione di fiere come Vinitaly e Salone del mobile di Milano, e sul territorio regionale. Sono stati infine 232 i «check up» individuali con aziende interessate al mercato. I partner del progetto sono state le Camere di Commercio italiane di Toronto e Vancouver.

Rientrati dal Canada con una promessa: tornare presto. Perché sono stati davvero positivi i contatti, avviati o consolidati, della delegazione friulana guidata dall'Unioncamere Fvg con il suo presidente Giovanni Da Pozzo. Una settimana intensa, tra incontri con le principali realtà produttive e istituzionali e business meeting fra imprese friulane e locali, da Regina a Toronto fino a Vancouver. «Vogliamo consolidare i rapporti del nostro sistema imprenditoriale con quelli dell'Ontario e della British Co-

Coinvolte una quindicina di realtà tra aziende friulane e partner istituzionali

lumbia, ampliandoli alle nuove conoscenze in Saskatchewan», ha commentato Da Pozzo, che proprio da quest'ultima regione ha avviato il viaggio, in particolare dalla capitale Regina, città vitale e principale porto logistico verso gli Stati Uniti, «cuore di un'area ricca di opportunità, specie per le imprese della logistica, delle costruzioni, del sistema abitare, ma anche del food e dell'agroindustria», ha precisato Da Pozzo, che ha accompagnato una quindicina tra aziende friulane e partner istituzionali, con la collaborazione del consolato canadese insediato in Cciaa a Udine guidato da Primo Di Luca. Protagonisti della missione sono stati i giovani imprenditori di Confindustria Udine, con il loro presidente Massimiliano Zamò, che hanno concluso una quarantina di incontri

B2b solo a Toronto. Città da cui Da Pozzo ha annunciato che le missioni continueranno «per favorire nuovo sviluppo, partendo dalla tradizione di un'imprenditoria friulana diffusa nel Canada grazie a grandi personaggi che hanno fatto la storia del Paese».

Quasi 7 mila chilometri, 6 mila 860 per l'esattezza, dividono le città di Udine e di Toronto. «Eppure si respira aria di casa, in particolare quando siamo stati in visita al Fogolar furlan – racconta Zamò –, l'impressione è che siamo dinanzi a una nazione e a un mercato in costante crescita e dalle grandi potenzialità. Toronto, tra l'altro, è un cantiere a cielo aperto e noi, per l'appunto, siamo stati anche a visitare un mega-cantiere installato da uno dei nostri emigrati friulani». Particolarmente stimolante, secondo Zamò, «il confronto con i referenti della comunità friulana a Toronto. Persone che, partendo dall'Italia con la valigia di cartone, sono riuscite a contribuire alla crescita della metropoli e dell'intera nazione».

Oggi occupano posizioni di vertice, sono gli ambasciatori del Friuli nel mondo e rappresentano un punto di riferimento importante per tutte le imprese friulane che vogliono investire in Canada». Zamò ha espresso infine soddisfazione per la riuscita della missione, un plauso da estendere alla Camera di Commercio e al suo presidente Da Pozzo: «Per fare business all'estero non solo a parole ma con i fatti, siamo orgogliosi come Gruppo Giovani di aver partecipato, sviluppando un format replicabile che vede coinvolti, da una parte la nostra associazione di categoria, dall'altra le istituzioni come la Camera di Commercio e il Consolato canadese a Udine».



Foto della delegazione friulana al Fogolar Furlan di Toronto

A Toronto c'è un mega-cantiere installato da uno dei nostri emigrati friulani

Siamo riusciti nel nostro piccolo a fare sinergia e rete, cosa che servirebbe su ampia scala anche a livello di sistema Italia». Se il viaggio è partito dai primi incontri istituzionali di Regina, domenica il gruppo ha avuto un meeting con alcuni imprenditori di Toronto.

Tra gli altri, c'erano il ministro Julian Fantino, ministro federale per la Cooperazione internazionale originario di Vendoglio e alcune personali-

tà come Dino Chiesa, Sam Ciccolini e Ralph Chiodo. Lunedì è stata la volta di un briefing con Sandra Pupatello, anche lei di origini friulane e recentemente andata vicina a vincere le primarie del partito liberale per la Provincia dell'Ontario, Corrado Paina della Camera di Commercio italiana dell'Ontario, Fausto Gaudio della Ic Savings (unica banca italiana in Canada) e altri imprenditori. Dopo la visita al municipio, c'è stato l'incontro con i vertici del Princess Margaret Hospital, struttura ospedaliera che ha rapporti di collaborazione con il Cro di Aviano. Paolo De Paoli, direttore scientifico del Cro, ha proposto nuovi accordi per uno scambio più flessibile di knowhow.

La giornata si è conclusa alla Famee Furlane: a fare gli onori

di casa, il presidente Matthew Melchior e Tullio Guma, console generale d'Italia a Toronto. Martedì, la delegazione ha visitato a un imponente cantiere nel centro di Toronto. Alcune aziende hanno poi concluso la settimana viaggiando a Vancouver per ulteriori B2b. «Ci sono molti comparti che vanno davvero bene, altri come il food e il vino devono sottostare a norme più rigide, ma sono sicuro che il futuro ci sorriderà», ha concluso il presidente Da Pozzo.

Magari grazie al via libera all'accordo sul libero commercio tra il Canada e l'Unione Europea che potrebbe essere annunciato entro la fine dell'estate, con norme meno stringenti proprio per il settore alimentare.

L'INTERVISTA

Il console De Luca

400 incontri all'anno al Consolato udinese

Il Canada, con oltre 80 mila cittadini di origini friulane, è uno dei mercati di maggiore interesse per l'Italia e in particolare per il Fvg, a partire dai legami relazionali fortissimi fra le due comunità e le opportunità interne di sviluppo di rapporti economici.

Numerosa è la presenza di imprenditori, partiti dal Friuli da giovanissimi, che con impegno e tenacia sono riusciti ad avere successo con l'attività d'impresa e pure a diventare tra i personaggi più influenti ai vertici della società e dell'economia canadese.

Uno di questi è indubbiamente Primo Di Luca, dallo scorso anno console onorario nel consolato che la Cciaa di Udine, prima in Italia, ha voluto all'interno della sua sede, per sottolineare con ancor più evidenza il desiderio di continuare a mantenere vivace il legame fra le due terre.

Un'attività che si sta dimostrando particolarmente intensa: in meno di un anno, sono state oltre 400 le persone che si sono rivolte fisicamente al Consolato, «cui vanno aggiunte le 10-12 richieste di informazioni al telefono che ricevo

ogni giorno», precisa Di Luca. Utenti che sono suddivisi pressoché equamente fra cittadini e imprese. E se tra i primi, assicura il console, ci sono «tanti giovani che vogliono sapere come fare per andare a lavorare in Canada o anche figli



di emigranti rientrati in Friuli che vogliono conoscere condizioni e modalità per ottenere la doppia cittadinanza», la presenza molto alta di imprese che vogliono sapere come poter fare business in Canada «è molto elevata, e sicura-

mente grazie al fatto che siamo insediati nella Camera di Commercio».

Di Luca conferma la positività della collocazione, «che ha reso anche perfetto il coordinamento e l'organizzazione della missione economica», di cui infatti il consolato è stato partner prezioso e validissimo.

Nato a Codroipo, Di Luca è emigrato in Canada nell'ottobre del 1954, dove ha cominciato a lavorare come manovale in un'impresa edile, nel frattempo frequentando corsi di lingua e programmi di orientamento dedicati ai «new Canadians».

Dopo tre anni, nel 1957, Di Luca ha messo in piedi la sua attività in proprio, come socio fondatore della MS Carpentry, società specializzata in tutti gli aspetti della carpenteria. Da qui l'ascesa è costante e per raccontarla non basterebbe un libro.

Di Luca è ora un saldo punto di riferimento nella società e nell'economia canadese, con il Di Luca Group e partecipazioni in importantissime companies canadesi, come pure nell'impegno sociale. Portando sempre con sé il suo Friuli.

I COMMENTI DEGLI IMPRENDITORI

Tra Toronto e Vancouver

Chi è andato in Canada per la prima volta e chi invece ha consolidato le sue relazioni e avviato nuovi contatti. Sono variegiate le esperienze degli imprenditori che hanno partecipato alla missione, alcuni concentrati su Toronto, altri arrivati anche a Vancouver, come Francesca Cancellier, della Besser Vacuum, azienda di Dignano specializzata in macchinari per il sottovuoto, per privati e di tipo professionale. Proprio con quest'ultima linea mira a fare il primo ingresso in Canada. «Noi puntiamo molto sui mercati esteri e distribuiamo in tutto il mondo – spiega Cancellier –, Ci mancavano praticamente solo Usa e Canada, dove le certificazioni dei prodotti sono molto particolari». Durante questo viaggio, Cancellier è riuscita a prendere accordi proprio per la certificazione, in modo tale che, incrociando le dita, possa presto partire una distribuzione nel Paese. Dove, se tutto andrà bene per la linea professionale, la Besser Vacuum valuterà anche l'ingresso dell'altra linea nelle catene di supermercati.

La Pilosio è invece già pre-

sente in Canada e grazie alla missione ha attivato uno dei suoi referenti commerciali di Pilosio Forming System il quale ha incontrato «diversi developer a Toronto, città in fortissimo sviluppo dal punto di vista immobiliare».

Meeting interessanti che hanno confermato le grandi opportunità, molte ancora da esplorare, del mercato canadese», ha commentato il Ceo di Pilosio Dario Roustayan, ricordando che «la nascita della filiale canadese rappresenta per noi la possibilità di confrontarci direttamente con un mercato molto competitivo ma ricco di opportunità sia nell'edilizia sia nell'oil&gas». «Grazie al personale in loco, la Forming System è completamente autonoma, e grazie a essa in breve abbiamo raccolto importanti risultati, assicurandoci clienti di valore assoluto nell'area, fra cui spiccano Giusti Group, di origini venete, e Graham per le costruzioni, nonché Saipem Canada per il settore industriale, con la quale nel 2012 Pilosio ha ottenuto la prima grande commessa nell'oil&gas, per circa 5 milioni di euro», conclude Roustayan.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Ufficio stampa:
Chiara Pippo

Editoria e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di aprile, è stata di 47.500 copie

Friuli Innovazione punta a diventare il primo datore di lavoro della città di Udine. Ne parla il Presidente Sergio Cecotti

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Il Parco vuole crescere

Si va verso il migliaio di dipendenti ma si vuole arrivare alle tremila unità entro la fine del decennio

Lucia Aviani

Quattro gli obiettivi programmatici – i fondamentali, s'intende – d'inizio mandato. Tre quelli che, nel consuntivo di fine incarico, si collocano nel paniere dei traguardi raggiunti: manca all'appello solo un punto, dunque, alias l'ingresso della Regione nella compagine sociale (ma la cosa, in assoluto, non rappresenta un ostacolo: «I problemi sono ben altri»). In vista dell'ormai imminente assemblea di Friuli Innovazione in società consortile a responsabilità limitata; il secondo, procedere al completamento dell'acquisizione di terreni e all'ampliamento del Parco scientifico e tecnologico. Bisognava inoltre mettere in equilibrio i bilanci, precedentemente sempre in rosso, e – da ultimo – convincere la Regione Fvg, appunto, ad entrare nella nostra realtà in qualità di socio. Il mancato successo, in quest'ultimo caso, non è certo dipeso da noi: ha nicchiato, il governo regionale, cambiando opinione parecchie volte...». Per il resto, tutto secondo i piani, missione compiuta. «Friuli Innovazione si trova, ormai, nella pienezza della capacità giuridica d'agire. L'estensione del Parco è stata ultimata, per la parte finanziata quanto meno (e in tempi rapidi: la società appaltatrice ha lavorato bene): ci sarà ancora molto da investire, certo... Serviranno nuove risorse, e ingenti. Circa, infine, i conti, nel primo anno del



mio incarico siamo riusciti a ridurre le perdite di un terzo, rispetto al trend storico; nei due successivi, poi, il bilancio ha chiuso con segno positivo, con un utile». Fin qui il "rendiconto" dell'operato. Ora uno sguardo al domani, alle prospettive di medio e lungo termine che si delineano – proprio in ragione dei passi avanti sopra elencati – per il "Luigi Danieli". «Mi aspetto – dice il presidente – di raddoppiare, anzi, più che raddoppiare, di raddoppiare, in forma indiretta, garantiamo un impiego a 450 persone. Nel giro di poco più di un anno, ovvero nell'immediato, potremo superare il migliaio. In prospettiva, poi – considerando che sono stati acquistati numerosi appezzamenti –, ritengo che a fine de-

cennio si potrà... "raddoppiare il raddoppio" ormai vicino. I dipendenti dovranno arrivare a 2500/3000 unità: Friuli Innovazione deve riuscire a

L'ostacolo è "l'assenza, completa, di visione della politica. La piaga è la burocrazia"

divenire il primo datore di lavoro della città di Udine. Ci si dovrà impegnare per favorire la nascita e l'insediamento altrove – al di là del Parco, vale a dire – di nuove imprese, capaci di offrire un contributo significativo al Pil della Provincia, di articolare modelli di sviluppo in grado di imporsi. Perché

tutto ciò diventi possibile sarà imprescindibile una forte attenzione della politica, statale e regionale». Peccato che si sia – sul fronte in questione – indietro anni luce: «Per meglio dire – stronca Cecotti – a livello centrale siamo, se non all'anno zero, all'1. In ambito locale, invece... al -2». Colpa di una «politica priva di lucidità»: «Ciò che mi spaventa – chiude il presidente – non è tanto la carenza di risorse, quanto l'assenza, completa, di visione. C'è inoltre la piaga dell'iper-burocratizzazione, che si sostituisce alla definizione di un serio, valido modello di crescita. La burocrazia è vista, oggi, come cifra della realtà: si pensa di creare ricchezza, con essa, ma è esattamente il contrario. La pastoria dei meccanismi burocratici è la negazione, il nemico mortale dell'innovazione».

Il fatturato vola: +35%

Realità stabile, sicura. Consolidata. Il consuntivo 2012 parla chiaro, attestando un potenziamento del sistema: a conti fatti può stare ben contenta, Friuli Innovazione, forte di un trend che parla di crescita, di graduale rafforzamento appunto. Lo scorso mese di settembre l'assemblea ha deliberato la trasformazione dell'ente in società consortile; in quello di dicembre, poi, si sono definitivamente conclusi i lavori di ampliamento, sfociati nella costruzione di due nuovi grandi edifici CasaClima Classe A nonché nell'allargamento del corpo centrale del Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli. A 3.700 metri quadri ammonta la superficie degli spazi di recente realizzazione, che ospiteranno anch'essi imprese di carattere fortemente innovativo e laboratori: un'area, in particolare, verrà completamente dedicata alla pre-incubazione e all'incubazione di start up. Un intero piano sarà destinato al laboratorio di metallurgia e tecnologia delle superfici dei materiali avanzati, che al momento si trova dislocato in una sede staccata del Parco, in via Sondrio. I primi ingressi sono previsti per la fine di maggio, non appena saranno state ultimate le imprescindibili operazioni di collaudo nonché, ovviamente, di set up degli apparati di rete e telecomunicazioni e, da ultimo, di posizionamento degli arredi. Per la cerimonia di inaugurazione, invece, si dovrà attendere la fine dell'estate; le previsioni portano alla metà di settembre. Quanto ai risultati gestionali di Friuli Innovazione, sono preceduti da segno positivo. Il saldo è in attivo, con un bilancio d'esercizio che per il secondo anno consecutivo ha chiuso in utile. Notevole l'incremento del fatturato delle diciotto realtà insediate nel comprensorio del Parco tecnologico e scientifico, che ha toccato, complessivamente, quota 11 milioni di euro (con un balzo in avanti del 35%, addirittura, rispetto all'anno precedente). Confermata la capacità di attrarre contributi a valere su bandi regionali e nazionali, ma soprattutto europei – si parla di circa 5 milioni di euro, nell'arco del 2012 –: determinante, in tal senso, il supporto di Friuli Innovazione tramite lo strumento dello sportello APRE. Il turnover delle realtà insediate al Parco Danieli si è rivelato vivace: cinque imprese giunte ormai al livello della "maturità" hanno deciso di uscire, compensate da tre new entry. Due ulteriori aziende hanno chiesto un ampliamento degli spazi a propria disposizione, portando così il panorama delle superfici occupate al 100% di copertura (condizione, questa, peraltro stabile già a partire dal 2009). Centoquaranta gli operatori impiegati dal "sistema": il 23% ha meno di 30 anni, il 48% è under 40. L'82% vanta laurea o dottorato; le "quote rosa" si attestano al 36%.



Ricordate le disperate manovre di Anna Galiena, nel film "La scuola" (1995)? Il tentativo di costruire – pro domo sua: ragioni sentimentali, mica finalità "umanitarie" – l'orario perfetto? Ecco. C'era una volta l'inferno della compilazione dell'orario, appunto.

Della tabella di marcia scolastica, condizione imprescindibile per l'avvio di ogni ciclo formativo, anno dopo anno. Caselline da riempire tenendo conto di equilibri didattici, richieste dei docenti («A me il sabato libero!»: scenari di battaglia), compresenza di sezioni nell'impegno curricolare degli insegnanti. Un'incastonatura complicatissima, esito di combinazioni, di compensazioni, di incroci. Da uscirne pazzi, per i malcapitati incaricati di turno,

anche perché ogni settembre l'operazione va ricominciata da capo. O meglio: andava – ormai si può usare l'imperfetto –, per-

Il software consente di gestire la composizione dei prospetti tenendo conto delle istanze degli insegnanti, di quelle della didattica, e, pure, delle esigenze degli studenti

ché il problema può considerarsi, a questo punto, capitolo chiuso. La tecnologia è corsa in aiuto di prof e presidi, offrendo un valido sostituto al-

L'AZIENDA

EasyStaff. Software unico in Italia

La rivoluzione degli orari

la "strategia" vecchia maniera. Nei mesi scorsi l'azienda friulana EasyStaff, giovane realtà imprenditoriale nostrana – nata, sei anni fa, nel contesto del Parco scientifico e tecnologico di Udine –, ha lanciato sul mercato EasySchool, servizio web finalizzato proprio alla redazione informatica dell'orario delle lezioni. Una piccola rivoluzione, nel settore, introdotta dal varo di un prodotto (unico in Italia) dedicato alle Università, EasyAcademy, sistema già utilizzato da venti atenei della penisola.

Il software consente, grazie a un sofisticato e innovativo motore algoritmico, di gestire la composizione dei prospetti tenendo conto delle istanze degli insegnanti – che vengono trasmesse tramite una semplice procedura online –, di quelle della didattica e, pure, delle esigenze degli studenti, che non possono, naturalmente, essere penalizzati da giornate troppo pesanti a fronte di altre similvacanziere.

Equilibri, si diceva: il carico di lavoro deve essere "equo", ben ripartito. E il programma ideato da EasyStaff, che si è avvalsa della collaborazione di

alcuni istituti friulani, garantisce tutto questo. Il meccanismo può, insomma, produrre una soluzione finale (previa individuazione di una serie di opzioni parallele, comparabili) capace di calibrare le singole variabili, in modo da soddisfare, in buona sostanza, le aspettative di tutti.

Davvero una svolta, dunque, che deve aver fatto tirare un sospiro di sollievo a molti e che si traduce in risparmio di tempo e, non di meno, in un miglioramento della sinergia tra insegnanti e fra docen-

ti e allievi. Ma non finisce qui. EasySchool, infatti, segnala situazioni di criticità, ovvero di squilibrio, nei "calendari" didattici ipotizzati; permette inoltre di gestire razionalmente l'assegnazione e la distribuzione delle supplenze. A lavori ultimati, ovvero nel momento in cui l'incaricato alla gestione del sistema abbia individuato la migliore combinazione fra quelle possibili, l'orario viene pubblicato sul web e può essere così consultato da professori e studenti, con un layout personalizzato.



APP GRADE

Il Parco in 3D

È nata appGrade, soluzione che rende il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli di Udine navigabile in 3D anche tramite dispositivi mobili iOS e Android. Scaricabile gratuitamente, appGrade permette di esplorare sia l'area pianurata (che si sviluppa su una superficie di 80mila metri quadri) che gli edifici di nuova costruzione (6.400 mq). Bastano pochi istanti per caricare l'ambiente 3D e iniziare, così, a scoprire – da prospettive inedite – ogni dettaglio del Parco, regno di imprese hi-tech, laboratori di ricerca, start up: dalle strutture del nucleo originario, contraddistinte dal caratteristico profilo a "casetta", si arriva agli ampi giardini che le attorniano, ai cinque parcheggi e ai due nuovi immobili CasaClima, costruiti nell'arco del 2012. La app dedicata all'upgrade del Parco Luigi Danieli è stata realizzata dalla Mobile3D srl, una delle aziende insediate nella particolarissima realtà udinese e nate grazie all'incubazione d'impresa Techno Seed di Friuli Innovazione. Il "panorama", fedele riproduzione della realtà, è stato realizzato con grande cura dei dettagli.



BANCA DI UDINE

CREDITO COOPERATIVO



SEDE VIALE TRICESIMO

SEDE E DIREZIONE GENERALE

Via Tricesimo, 85 - UDINE
tel.: 0432.549911 fax: 0432.546210

qui trovi **Self Bank** 

BRESSA

Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel.: 0432.662131 fax: 0432.663456

CAMPOFORMIDO

Via Roma, 39 - CAMPOFORMIDO
tel.: 0432.652486 fax: 0432.652349

PAGNACCO

Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel.: 0432.650480 fax: 0432.660076

PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/18 - PASIAN DI PRATO
tel.: 0432.691041 fax: 0432.691042

MARTIGNACCO

Via Spilimbergo, 293 - MARTIGNACCO
tel.: 0432.637259 fax: 0432.657121

UDINE - piazza BELLONI

Piazza Belloni, 3/4 - UDINE
tel.: 0432.204636 fax: 0432.204639

UDINE - viale L. DA VINCI

Viale Leonardo da Vinci, 112 - UDINE
tel.: 0432.410386 fax: 0432.401458

UDINE - via STIRIA

Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel.: 0432.611170 fax: 0432.612498

qui trovi **Self Bank** 

UDINE - viale EUROPA UNITA

Viale Europa Unità, 145 - UDINE
tel.: 0432.512900 fax: 0432.511147

UDINE - via ZOLETTI

Via Zoletti, 17 - UDINE
tel.: 0432.503820 fax: 0432.505849

UDINE - via CIVIDALE

Via Cividale, 576 - UDINE
tel.: 0432.281519 fax: 0432.286730



PIAZZA BELLONI



VIALE L. DA VINCI



VIA STIRIA



VIALE EUROPA UNITA



VIA ZOLETTI



VIA CIVIDALE



CAMPOFORMIDO



PAGNACCO



PASIAN DI PRATO



MARTIGNACCO

dal **3 GIUGNO** APERTURA della **NUOVA FILIALE**
di **LUMIGNACCO** (Pavia di Udine) in via Pascoli n.8.

www.bancadiudine.it

Si è concluso il salone sulla sostenibilità tra la soddisfazione degli espositori e l'ampia partecipazione di pubblico

LA FIERA INFORMA

IL BILANCIO

Il successo di Eos

Economia verde antidoto contro la crisi. Udine Fiere prima al mondo ad aderire al mercato del Carbomark

Giada Marangone

Si è chiusa con enorme successo di pubblico le tre giornate di EOS - Exposition of Sustainability, il primo Salone in Italia dedicato alla carbon footprint e sostenibilità ambientale, organizzato da Udine e Gorizia Fiera SpA in collaborazione con il Gruppo Rem e in partnership con la Camera di Commercio di Udine.

"Un successo - ha affermato il Presidente di Udine e Gorizia Fiere **Luisa De Marco** - che la Fiera condivide con gli espositori i quali hanno creduto in questo evento che è stato una vera scommessa anche per noi in un momento così difficile. L'edizione 2013 è stata un primo ma importante passo verso l'edizione del 2014 a cui stiamo già lavorando per renderla ancora più importante e più aderente alle esigenze delle aziende". La manifestazione, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente (presente a Eos con un proprio stand e staff al seguito), dal Ministero dello Sviluppo Economico, da Kyoto Club, dalla Provincia e dal Comune di Udine, è realizzata mediante il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stata un vivace e stimolante susseguirsi di convegni, workshop tematici ed eventi (circa una trentina), moderati da personaggi di rilievo come la giornalista **Maria Leitner** di Tg2 Motori e il geologo e giornalista **Mario Tozzi**, conduttore di Atlantide su LA7, che hanno affrontato tematiche afferenti la green economy "a tutto tondo": dalla eco-cucina al riuso, dalle smart city ai green jobs, dalla moda alla mobilità, con l'obiettivo di fornire un aggiornamento sulle nuove frontiere della sostenibilità.

In occasione di EOS, Udine e Gorizia Fiere SpA ha aderito al mercato volontario dei crediti di carbonio da prodotti legnosi SaDiLegno. Come ha sottolineato il presidente De Marco "la Fiera è impegnata sul fronte della sostenibilità, ed è stata la prima società fieristica al mondo ad aderire al mercato del Carbomark. Il nostro - ha continuato - è il quartiere fieristico più green d'Italia: è dotato, da circa un anno, di una centralina idroelettrica per la



Corrado Clini e Luisa De Marco

produzione di energia, è immerso nel parco del Cormor e riutilizza le strutture preesistenti di un ex Cottonificio: tutti requisiti concreti e qualificanti che stanno a significare anche che il buon esempio per il rispetto ambientale e l'efficiamento energetico deve partire proprio dalla PA".

Circa una trentina gli eventi moderati da personaggi di rilievo come la giornalista Leitner e il geologo Tozzi

Tra gli ospiti di EOS, il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente **Corrado Clini** che ha rivolto parole di apprezzamento all'iniziativa e al capoluogo friulano come "comune virtuoso" nella gestione della raccolta dei rifiuti (la tariffa Net è calata in tre anni del 13,5%). Clini si è inoltre soffermato sul credito di imposta che deve essere riconosciuto alle imprese che investono in innovazione, anche verde: "Una scelta - ha affermato il Direttore Generale - che serve anche a ridurre il debito pubblico".

Anche **Debora Serracchiani**, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, intervenuta in occasione di uno dei convegni clou di EOS dedicata alla "Comunicazione Green

nelle nuove città: dal green washing alla sostenibilità", ha sostenuto il valore e l'importanza di EOS: "Il piano energetico a cui stiamo lavorando dovrà necessariamente collegarsi al piano dell'edilizia scolastica e dell'edilizia popolare. Questo anche per evitare gli sprechi che, solo in Italia, per quanto riguarda l'energia elettrica si traducono in 6 miliardi di euro all'anno. In ambito regionale, il 40% dell'energia elettrica viene sprecata perché i sistemi e le infrastrutture di cui disponiamo sono ormai superati".

Il Presidente della Camera di Commercio di Udine **Giovanni Da Pozzo**, entusiasta per questa nuova iniziativa della Fiera, ha affermato che "la Green Economy è per l'Italia, più che per altri Paesi, una chiave straordinaria per affrontare le sfide di un mercato sempre più complesso e figlio di una crisi senza precedenti; non è, quindi, solo una scelta etica, bensì di competitività che si ripercuote anche all'interno del mercato del lavoro attraverso la nascita e l'incremento di professioni verdi. Il 43% delle assunzioni effettuate in Regione nel 2012 proviene da imprese che hanno realizzato investimenti green. In questa fase di crisi - ha concluso il presidente della CCIAA - diviene, pertanto, di importanza strategica guardare al green, anche mediante reti d'impresa, per riuscire a cogliere le sfide che ci riserva il futuro".

ECCELLENZE

Tra le novità presentate dagli espositori...

Dai veicoli del futuro al super Pc green

Sono state moltissime le novità presentate, alcune delle quali proposte in anteprima assoluta, ad Eos - il primo salone in Italia incentrato sulla sostenibilità ambientale e sull'impronta di carbonio: dai veicoli del futuro come la microcar elettrica alla moda eco-friendly, dal mattone di canapa che assorbe la CO2 al superPc più green al mondo, da un sistema che trasforma il trattore in veicolo ibrido a eccellenze del panorama alimentare italiano con la buona cucina a km 0 ed i prodotti a basse emissioni di carbonio.

metodo di lavorazione: grande semola, uova fresche, impasto doppio, nessuna pressatura meccanica ed un'essiccazione lenta protratta per più di un giorno per "fissare" ed esaltare l'alta qualità degli ingredienti.

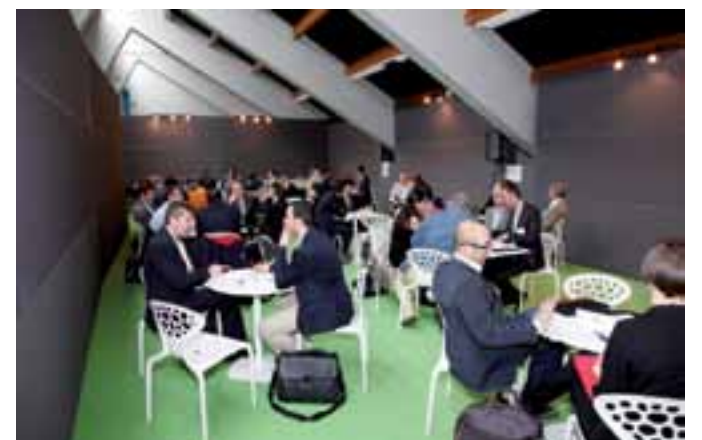
Per quanto concerne l'eccellenza nel settore dell'edilizia sostenibile e coerente con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto, di particolare interesse è la Bauxt che dal 1984 progetta e produce esclusivamente porte blindate unendo la sartorialità della personalizzazione e la cura dei dettagli tipica del mondo "artigiana-

li per ufficio, pareti divisorie ed attrezzate, pannelli MDF e truciolari, pavimenti melaminici e pannelli fonoassorbenti. Alle Giornate Verdi di EOS, la Fantoni ha presentato Climacoustic®, un esclusivo sistema a soffio modulare che fonde comfort termico (grazie alle sue proprietà fonoassorbenti), risparmio energetico, qualità del suono e design all'avanguardia. Tre i progetti presentati ad EOS dal Gruppo Fantoni riguardanti il riciclo del legno. Il primo, denominato "il riciclo del legno", del 2000, riguarda il reimpiego di materiali legnosi di riciclo, nel-

Novità anche in cucina con metodi di lavorazione che rispettano l'ambiente

Presentato a EOS, il superPc più green (ovvero più energeticamente efficiente) del mondo, firmato da Eurotech, azienda leader nel mercato embedded e supercomputing. Il superPc "Aurora", progettato e realizzato interamente in Italia, nella sede dell'azienda ad Amaro (100% made in Friuli), con la più alta potenza di calcolo per watt consumato mai ottenuta, pari a 3,15 GigaFlops/W, installato presso il Cineca di Bologna e basato sulla medesima architettura del Aurora Tigon, è risultato il migliore al mondo (approfondimenti su www.friulifutureforum.com).

La Latteria Montello di Giarva del Montello (TV), che dal 1947 produce e distribuisce formaggi freschi ed è leader in Italia nel segmento premium del mercato stracchini con il



le", alla più avanzata tecnologia, alla programmazione e ai processi produttivi del settore industriale. Bauxt è attualmente impegnata in un percorso pilota di analisi, riduzione e compensazione della Carbon Footprint, della porta Plank, blindata che porta la prestigiosa firma dell'architetto Giuseppe Bavuso, in partnership con il Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto in termini di emissio-

la produzione di pannelli truciolari grazie ad un sofisticato know how tecnologico che consente l'impiego di una allargata tipologia di prodotti lignei: segatura, rifili di segheria, materiali di risulta del processo di produzione del mobile, legno di riciclo. Il secondo, "Montagna e Lavoro", del 2011, in partnership con la Regione FVG e Legno Servizi, si prefigge di favorire l'occupazione e il mantenimento e valorizzazione delle risorse naturali forestali per migliorarne la produttività nel rispetto dell'ambiente. Il terzo, "Fiumi Puliti", nato nel 2003, in collaborazione con la Regione FVG, la Cafab e la Cooperativa Nascente, si propone l'obiettivo di contribuire alla manutenzione del territorio creando lavoro per le comunità locali, in particolare a soggetti svantaggiati. Xivet, nata nel 2009 in Agemont e oggi presente a Pravisdomini (PN) per lo sviluppo di nuovi prodotti on-demand e per articolare servizi funzionali alla gestione dinamica e intelligente delle reti di illuminazione, ha presentato la seconda generazione della serie Zeus, una lampada a led per illuminazione di strade, parcheggi ed aree esterne in generale.

Auxiliary Power Units (acronimo APU), giovane realtà friulana attenta all'ecosostenibilità e attiva nel comparto dell'agricoltura biologica, presenta in esclusiva mondiale ad EOS, in collaborazione con la Sofim di Pradamano (UD), Engreen Box, un sistema volto alla trasformazione di un trattore agricolo o altri mezzi d'opera, da attrice convenzionale azionata con motore endotermico a attrice elettrica-ibrida. (maggiori informazioni su www.friulifutureforum.com).

GLI INCONTRI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tecnologie innovative per l'efficienza energetica

Anche la Camera di Commercio di Udine, sempre attenta al tema della sostenibilità e della crescita "verde" dell'economia, ha supportato attivamente e preso parte alla manifestazione Eos al quartiere fieristico. Innanzitutto con una presenza informativa su attività d'innovazione realizzate sia come ente camerale in quanto tale (proprietà industriale, servizi di sensibilizzazione e informazione sulla tutela della Pi, sostegno alla brevettazione, ecc) sia nella sua declinazione Friuli Future Forum, percorso particolarmente attento alla filiera "verde", che promuove anche attraverso incontri e workshop nella sede di via Calzolari a Udine. Ma una parte cospicua dell'intervento a Eos è stata quella realizzata dalla Ciaa come componente e sportello sul territorio di Enterprise Europe Network (Een): nell'ambito di questo servizio, quello della più grande rete europea a favore dello sviluppo delle Pmi, durante la fiera ha promosso un "Technology Dating" sull'efficienza energetica negli edifici, organizzato da Area Science Park, partner della rete, in collaborazione con il progetto Marie (Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement). L'evento si è tenuto venerdì 17 maggio e la finalità è stata quella di promuovere, attraverso incontri on-to-one, soluzioni e tecnologie innovative per migliorare l'efficienza energetica in edifici pubblici e privati, domestici o industriali e attivare cooperazioni in ricerca e business. Il target dei partecipanti sono stati oltre un centinaio fra Pmi, centri di ricerca, dipartimenti universitari, consulenti e Pubblica amministrazione, con offerte o richieste di tecnologie innovative nell'ambito dei rivestimenti di edifici e componenti, attrezzature, servizi per la gestione dell'energia e servizi collegati all'efficienza energetica negli edifici. L'evento, gratuito, si è completato con visite aziendali organizzate per 24 delle imprese aderenti all'iniziativa, in particolare alla Pilosio Spa e a Casa Zero Energy, entrambe realtà significative dal punto di vista tanto dell'innovazione quanto dell'attenzione alle nuove tecnologie che hanno a cuore la salvaguardia dell'ambiente. Le aziende che hanno partecipato provenivano prevalentemente dall'Italia e dal Nordest in particolare, ma ci sono state adesioni anche da Austria, Slovenia, Croazia, Bulgaria, Francia, Inghilterra, Spagna e Portogallo.



marchio Nonno Nanni, è vincitrice del bando del Ministero dell'Ambiente per un progetto finalizzato a calcolare e minimizzare la "Carbon Footprint" durante il ciclo produttivo di quattro. Un'altra azienda impegnata in un percorso di compensazione volontaria della CO2 per minimizzare l'impatto ambientale che si concluderà a luglio 2013, è il Pastificio Luciana Mosconi di Matelica, nel cuore delle Marche.

L'azienda, dal 1992, produce pasta secca all'uovo di elevata qualità grazie alle materie prime impiegate e nell'esclusivo

ni dell'intero ciclo produttivo della porta.

Di particolare rilevanza, inoltre, Le Ville Plus, azienda di Cassacco (UD) del Gruppo Polo che, da oltre 25 anni, progetta e realizza costruzioni e ristrutturazioni residenziali e ristrutturazioni residenziali e commerciali su misura ecosostenibili applicando i criteri di bioarchitettura e utilizzando materiali in bioedilizia.

Attento alla sostenibilità dei propri processi produttivi e dell'approvvigionamento delle materie prime è il Gruppo Fantoni di Osoppo (UD), leader nella realizzazione di mobi-

Nata 60 anni fa, oggi è presente in 30 Paesi grazie alla cura artigianale e all'innovazione

IMPRESE

CODUTTI SPA

L'arredo operativo

Gli uffici sono di media - alta gamma. Ad essere conquistati sono anche gli arabi

Mara Bon

Innovativa, industriale, sartoriale e al servizio del cliente. Con queste parole Sergio Codutti caratterizza l'impresa Codutti spa, punto di riferimento nella realizzazione di uffici direzionali di prestigio.

Siamo di fronte ad un'impresa fortemente proiettata verso il futuro, nella ricerca continua di soluzioni innovative, forte di un bagaglio di competenze costruito in oltre mezzo secolo.

Sì, perché l'azienda viene costituita nel 1954 da tre fratelli, Arturo, Luciano e Maggiorino Codutti, come una piccola officina per la lavorazione del metallo.

E oggi, dopo quasi 60 anni di lavoro, l'attività è cresciuta - conta un fatturato di 8 milioni - si avvale di 65 dipendenti distribuiti in 2 stabilimenti (a Passons per la lavorazione del metallo e uffici amministrativi, a Martignacco per la lavorazione del legno, cuoio e tappezzeria) e prosegue sotto la presidenza di Sergio, figlio di Arturo.

All'inizio, ha ricordato Sergio, l'azienda si dedicava alla

Codutti si propone come il partner ideale di clienti, rivenditori, architetti, designer

realizzazione di uffici semplici, poi la specializzazione nell'arredamento d'interni, l'inserimento del legno ha determinato un decisivo cambiamento e ora il core business dell'impresa sono le gamme complete di collezioni per l'ufficio: gli allestimenti direzionali di media-alta gamma.

Con i nostri uffici "entriamo nelle realizzazioni più prestigiose di tutto il mondo".

Infatti, l'impresa è fortemente export-oriented (il 79%) con



IN CIFRE

54 mila articoli diversi

Anno di nascita: 1954

Dipendenti: 65

Fatturato: 8 milioni

N. linee di prodotti: 15

Articoli diversi: 54 mila

Tempi di consegna: 3/4 settimane

Stabilimenti: 2 (Passons e Martignacco)

una presenza costante in oltre trenta paesi: tra i mercati consolidati la penisola arabica, i paesi dell'ex Urss, ma anche mercati emergenti come Cina, India, centro America.

E l'apertura internazionale ha premiato l'azienda, oggi come ieri. E pensare che già negli anni Sessanta hanno realizzato gli arredi per gli interni di due transatlantici italiani (la Raffaello e la Michelangelo).

"E' l'unica risposta - ha com-

mentato - alla stagnazione economica in Europa. Bisogna attrezzarsi e uscire, verso altri paesi".

Con un prodotto di altissima qualità. "Abbiamo puntato sull'alta gamma - ha precisato - con l'uso di materiali di pregio come il cuoio, unito alla lavorazione del legno, con una perfezione quasi maniacale". Cura estrema dei particolari caratterizza i prodotti firmati Codutti per soddisfa-

Già negli anni Sessanta furono realizzati gli arredi per gli interni di due transatlantici italiani (la Raffaello e la Michelangelo)

re una clientela prestigiosa, che cerca il massimo. E si arricchisce di elementi, come le pareti, e di colori.

Quali sono altri punti di forza dell'impresa?

"La serietà dell'azienda e l'esperienza del lavoro" ha risposto Sergio Codutti "la ricerca continua dell'innovazione del prodotto e del mercato".

Grande attenzione è poi dedicata al servizio, ritagliato su misura.

Codutti si propone come il partner ideale di clienti, rivenditori, architetti, designer. Può contare su uno staff, che offre creatività, flessibilità e personalizzazione delle combinazioni per soddisfare e accom-

pagnare i clienti più esigenti dall'ordine fino al perfezionamento della spedizione o del montaggio in cantiere.

E in tanti anni di attività, qual è stato il momento più critico?

"L'ultimo quinquennio è stato molto difficile per il comparto ufficio - ha risposto Sergio - nel 2008 c'è stata una contrazione del 40 per cento e il settore è ancora in discesa".

Ma grazie all'innovazione, la numerosità degli articoli prodotti, i tempi di consegna, la Codutti guarda avanti.

E l'ultima creazione, firmata proprio da Sergio, si chiama Alfaomega.

Si tratta di una collezione direzionale per l'ufficio dove batte un cuore tecnologico, chiamato Soundoffice.

"Visto che tanta gente lavora con la musica - ha spiegato Sergio - abbiamo pensato di introdurre nell'ufficio il sistema delle auto, per ascoltare musica di alta qualità". La ricerca continua nell'innovazione del prodotto ha portato alla nascita di Soundoffice, un dispositivo multimediale innovativo che consente di gestire musica e chiamate telefoniche direttamente dai comandi integrati nel sottomano della scrivania.

Con questa componente tecnologica e con attenzione al design è nata la collezione AlfaOmega. Adatta a tutti gli ambienti, sia high-tech che classici: in Alfa il vetro black & white e cuoio carbonio danno carattere e modernità; in Omega legno rovere tinto ebano o tinto noce si abbinano con eleganza al cuoio mille miglia, vinaccia e pietra. I materiali impiegati sono innovativi, le lavorazioni sono eseguite con strumentazioni all'avanguardia, alcune delle quali sono utilizzate nel mondo dell'alta moda.

Questa collezione è la novità Codutti portata nelle più importanti fiere del settore, da Milano a Dubai.

CURIOSITÀ

Soundoffice è design

Era il 1954 quando tre fratelli, Arturo, Luciano e Maggiorino Codutti, fondarono la società. Era l'anno in cui Ernest Hemingway vinceva il Nobel per la letteratura e la Fender, ditta di strumenti musicali americani, lanciava sul mercato la Stratocaster, chitarra icona del rock. Sulla barra del tempo pubblicata sul sito della Codutti, scorrono in parallelo gli eventi mondiali e quelli imprenditoriali della storica azienda friulana. Si ricorda così che nel 1962, quando Sophia Loren vinceva la statuetta come miglior attrice protagonista con *La Ciociara*, avveniva il varo della Michelangelo, la prima nave transatlantica arredata con mobili Codutti. "L'azienda - è scritto - è pronta a salpare verso le sfide del futuro: la storia è appena iniziata". Trascorrono 60 anni caratterizzati da esperienza e nuove stimolanti sfide nel mondo dell'arredo. L'ultima? Attribuire una forma al suono. Si chiama Soundoffice il dispositivo multimediale innovativo che consente di gestire musica e chiamate telefoniche direttamente dai comandi integrati nel sottomano della scrivania: tasti soft-touch intarsiati nel cuoio, microfono invisibile ad alta sensibilità, sportellino a scomparsa per accesso a prese e connessioni. L'impianto amplificato, sotto il piano della scrivania, invade l'ambiente di musica ad alta fedeltà. Soundoffice si trova nel cuore dell'ufficio moderno Alfaomega, la collezione direzionale per l'ufficio firmata da Sergio Codutti.

FRATELLI NEGRINI

Il ristorante "Al Castello" di Fagagna

I sapori della tradizione

Stagionalità e territorio: queste le carte vincenti dell'azienda dei fratelli Negrini di Fagagna. Lo chef Angelo con la moglie Amneris ed il fratello Stefano gestiscono in modo attento e cordiale il ristorante "Al Castello", nel

Vengono proposti piatti della tradizione con prodotti di stagione, di provenienza locale

delizioso borgo friulano. L'attività, iniziata dalla famiglia nel 1984 in un locale poco distante, è proseguita con successo tanto che nel 2000 i due fratelli hanno acquistato una casa colonica dove hanno ricreato la tipica atmosfera dell'osteria friulana.

"Proponiamo piatti della tradizione con prodotti di stagione, di provenienza locale - spiega Angelo Negrini, cuoco per passione. - Dal 1984 i gusti dei clienti sono molto cambiati: cerchiamo di essere cre-



ativi senza perdere quei punti di riferimento che ci caratterizzano". Oggi chi va al ristorante chiede piatti leggeri, veloci, senza gravare troppo sul portafoglio. Così l'azienda Negrini ha elaborato dei menu degustazione basati su erbe e verdure di stagione composti da tre piatti in cui sono presenti sia carni che pasta o riso, con un tocco di originalità - le salse o i profumi, come quello del tè affumicato che accompagna il merluzzo.

Non molti i tavoli - 50 coperti al massimo - in due sale al pianterreno, più una saletta al piano superiore, e all'aperto nella bella corte fiorita: si garantisce così un rapporto personalizzato con gli ospiti. Abbiamo chiesto ai fratelli Negrini come ha inciso la crisi sulla loro attività: "Fino allo scorso anno quasi non ce ne siamo accorti - spiegano. - E invece dai primi mesi del 2013 che abbiamo visto un calo più marcato nella clientela". La risposta è

una strategia diversificata: "Abbiamo numerosi ospiti dall'Austria, e da poco anche dalla Slovenia. Alcune guide di enogastronomia ed una trasmissione della tv austriaca ci hanno fatto conoscere oltreconfine. Però i clienti di lunga data tornano sempre. Ospitiamo spesso cerimonie familiari: battesimi, comunioni, anniversari. E poi ci sono le aziende del posto, che trovano qui una cucina gustosa e allo stesso tempo veloce per pranzi o cene di lavoro".

Trip Advisor e gli altri siti di recensioni sono utili? "Tutto aiuta - è il commento dello chef - ma forse il passaparola resta sempre la forma pubblicitaria più efficace". Le riviste di enogastronomia? "Una volta c'erano persone che sapevano cucinare, riconoscevano i prodotti, i tipi di cottura. Oggi ci sono persone che parlano di cucina!". Va ad aziende come quella dei fratelli Negrini il merito di tramandare e far conoscere mestieri - come quello del raccoglitore di erbe - prodotti e ricette di stagione, la cui memoria andrebbe altrimenti perduta.

Tiziana Melloni

LA CURIOSITÀ



La casa colonica friulana

L'edificio che ospita l'azienda dei fratelli Negrini risale al 1700. Una pietra angolare dell'antico ingresso testimonia che la casa era stata risistemata nel 1785. In origine era una fattoria, con la porcellaia, la legnaia ed il fienile. Fu poi adibita a vari mestieri. Danneggiata dal terremoto del 1976, fu restaurata dalla Soprintendenza. Ai piani superiori si trovano le abitazioni dei titolari; al pianterreno, la cucina, le due sale principali ed il tipico fogolar. Sopra alle sale, un ambiente per la degustazione dei vini, dov'era l'antico fienile. Gli arredi sono composti da mobili d'arte popolare friulana. Tra i decori c'è un vecchio orcio in cui la nonna dei proprietari conservava lo zucchero, bene prezioso in tempo di guerra. La "cipolla" del fogolar - la cui base è originale - è stata costruita da un artigiano fagagnese secondo una tecnica secolare, con steli di granturco coperti di malta, per garantire leggerezza alla struttura.

Diverse realtà aziendali, un unico concetto strategico, una presenza all'estero per l'80% del volume di affari

IMPRESE

GRUPPO SIMEON

Vestire gli edifici

Soluzioni integrate per progettare e realizzare costruzioni prevalentemente in acciaio

Irene Giurovich

Il Gruppo Simeon è strutturato su due "divisioni": la divisione strutture progetta e realizza integralmente edifici a diversa destinazione d'uso (direzionale, commerciale industriale) con posizionamento nella fascia alta di mercato architettonico utilizzando prevalentemente l'acciaio. La "divisione involucri" progetta e realizza involucri in vetro e metalli pregiati per importanti fabbricati progettati dai massimi architetti mondiali.

Il servizio comprende tutte le fasi di realizzazioni di un'opera, dalla fase di consulenza, a quella di progettazione esecutiva, alla costruzione delle parti, al montaggio in cantiere. Le specializzazioni specifiche - spiega Marco Simeon - riguardano strutture complesse (prevalentemente in acciaio), rivestimenti in metallo e facciate in vetro ad alto valore tecnico ed architettonico con la particolarità di saper offrire al mercato l'esperienza e l'integrazione tecnologica e progettuale tra questi prodotti. Il Gruppo Simeon è il risultato di un'evoluzione aziendale (con un cambiamento di strategie ed integrazioni di prodotto cominciato/avviato alla fine degli anni novanta) che ha la propria origine nella Simeon Carpenterie, fondata da Franco Simeon nel 1969 (che aveva ricevuto il testimone negli anni cinquanta dal padre Alfonso Simeon).

Le fasi di sviluppo successive sono state fino ad ora sostanzialmente due. La prima fase, a partire dal 1998 fino al 2010, ha interessato l'acquisizione e la costituzione da parte del Gruppo di sei diverse realtà/aziendali in funzione di un concetto strategico rivolto all'ottenimento di una integrazione tra prodotti a specializzazioni complementari al fine di offrire, non solo singole parti di un'opera, ma edifici completi ed integrati "prodotti" direttamente dalle singole aziende e attraverso una regia unica che si occupasse di tutte le competenze "comuni".

Attraverso queste operazioni si è resa possibile anche l'ac-



Tour Paradis a Liegi (commessa da 8 milioni); sotto la Tour Carpe Diem nella Défense di Parigi

CURIOSITÀ

Attivi in Francia e Belgio

Il Gruppo, attraverso la Divisione Strutture ha recentemente acquisito la commessa Viparis Paris Porte de Versailles relativa all'ampliamento del Padiglione 1 della fiera, su progetto dello studio di architettura Valode & Pistre Architects.

L'opera verrà realizzata per conto dell'impresa generale di costruzioni che ha acquisito l'appalto. L'impresa è una Ati delle due imprese francesi appartenenti al Gruppo Vinci Construction: Bateg e Cbc - Campenon Bernard Construction. Ha un valore di 7,5 milioni di euro. La Divisione Involucri ha recentemente acquisito importanti commesse in Francia e Belgio: la Nuova sede di Credit Agricole a Nantes (commessa da 6,7 milioni di euro) progettata da AIA Ingegnerie; Le Cardinal a Parigi (commessa da 6,8 milioni) progettata da Pea Architectes, sviluppata in partenariato con una società francese; Tour Paradis a Liegi (commessa da 8 milioni) progettata dallo Studio Jaspers & Eyers. Infine sono in corso trattative per importanti appalti in Marocco. Le Certificazioni di cui è in possesso il gruppo sono le seguenti: Divisione Involucri: Iso 9001, Pass Vec, EuroSoa per categorie OG1 cl. V, OS6 cl. VI, OS18A cl. VIII, OS18B cl VIII, OS33 cl. V. Divisione Strutture: Iso 9001, Iso 3834-2, Centro di Trasformazione.



IN CIFRE

Fatturato: + 25% all'anno

Dipendenti diretti: 130

Indotto: 130

Crescita in percentuale: 3%

Fatturato 2012: 45 milioni

Previsione fatturato 2013: 50 milioni

Crescita media annua fatturato: 25%

Presenza all'estero europeo ed extra europeo: 80% del volume di affari

quisizione di importanti competenze professionali ed umane, storicità e mercati che hanno contribuito allo sviluppo ottenuto e che ha permesso di maturare una crescita media annua di circa il 25 per cento del fatturato e con un mercato a stragrande maggioranza nazionale.

La seconda fase di sviluppo - spiega - è stata caratterizzata dalla necessità di dare internazionalizzazione al gruppo. Per questo motivo, nel 2010, è avvenuta l'acquisizione del ramo d'azienda della veneta Lorenzon Techmec System, società che vantava importanti referenze all'estero, dotata di risorse umane ed organizzazione preparata a tal scopo e conosciuta per aver realizzato opere in tutto il mondo con architetti del calibro di Piano o Isozaki. Sempre per le stesse motivazioni e sempre nel 2010, il gruppo ha inaugurato l'ingresso nel settore dell'Oil&Gas (settore energetico) con la creazione della Divisione Effind, società che si occupa di strutture ed elementi metallici impiegati nella costruzioni di impianti di energia.

Attraverso questa seconda tappa il gruppo ha ottenuto un sostanziale raddoppio del fatturato e una presenza all'estero europeo ed extra europeo che pesa quasi per l'80% del volume di affari rispetto al 10% di qualche anno prima. Dal 2012 è iniziata una nuova fase di sviluppo che ha come obiettivo

il consolidamento della presenza sui mercati già acquisiti negli ultimi anni e l'espansione su nuovi mercati extra europei ritenuti strategicamente interessanti

"A nostro avviso un'azienda oggi per essere capace di rimanere sul mercato deve essere in grado di vendere in giro per il mondo e questo attraverso una struttura e una organizzazione capace di ragionare e sapere come va il mondo. Per questi motivi noi stiamo cercando di andare in questa direzione - illustra Simeon - spingendo l'organizzazione e la cultura interna all'estero, anche attraverso importanti accordi di collaborazione con Partner stranieri.

Valutiamo interessante la crescita del Nord e Centro Africa con particolare riguardo nei confronti del Marocco dove il Gruppo è già presente con referenze e partner, quello dei paesi arabi dove è già presente con Effind e verso i nuovi paesi quali Brasile e Messico sono in corso lavori di relazione, contatti e conoscenza di mercato.

Con la concorrenza non è esclusa comunque la collaborazione come è avvenuto nel caso della Tour Carpe Diem nella Défense di Parigi, una delle opere più significative del momento su quel territorio dove abbiamo lavorato stretto contatto con un competitor orientale.

ROTOGREEN

Titolare dell'azienda un under 30

Tappeti erbosi sempre pronti

Camminare su un prato verde, morbido e pulito, è il sogno di chiunque, e l'orgoglio di chi possiede un giardino sarebbe quelli di ottenere un tappeto fitto e sempre perfetto. Non sempre, però, si riesce a mantenere qualità e bellezza della propria area verde come si vorrebbe, e allora meglio affidarsi a chi il prato lo crea già...bello e pronto.

A questo ci pensano esperti come la Rotogreen, azienda friulana specializzata in produzione e vendita di tappeti erbosi in rotolo. Enrico De Marchi, 28 anni, studente universitario della facoltà di Agraria, è il giovane titolare della ditta individuale di Latisana che 6 anni fa ha deciso di buttarsi in questa nuova avventura che gli sta dando parecchie soddisfazioni: "nonostante la flessione del mercato è un servizio richiesto, in regione siamo in pochi".

Inizialmente supportato da un'azienda sementiera, oggi De

Marchi - coadiuvato da un coltore - applica con ottimi risultati le tecniche di coltivazione apprese: i suoi fitti manti erbosi si vendono in tutto il Triveneto, soprattutto a Bibione

Enrico De Marchi
"Nonostante la flessione del mercato è un servizio richiesto, in regione siamo in pochi"

e Lignano, e all'estero, in primis in Slovenia. "Il prato viene fornito a giardinieri, grossisti e garden, ma anche direttamente ad appassionati del verde "fai da te" - informa il titolare -, infatti si presta per qualsiasi utilizzo: dal verde residenziale a quello pubblico, dai campi da calcio ai campi da golf, con il vantaggio di poter essere installato in ogni periodo

dell'anno. Gradevole l'effetto ottico, inoltre è bello poter godere di un prato da subito calpestabile".

Numerosi i vantaggi: l'eccellente aspetto estetico, l'uniformità, la facilità dell'installazione, niente infestanti. Le varietà sono selezionate per la loro resistenza a malattie e siccità, inoltre la stesura delle zolle è possibile tutto l'anno. Grazie a tecniche colturali d'avanguardia e alla continua sperimentazione, il manto erboso della Rotogreen vanta caratteristiche di elevato pregio rispondente ad alti standard qualitativi. "Le varietà coltivate, di origine americana, sono scelte tra le migliori disponibili sul mercato e selezionate per il colore intenso e la resistenza a malattie e alla siccità - spiega -. La particolarità dei nostri prodotti è data dal fatto che vengono proposti in rotoli, raccolti con macchinari di ultima generazione e pronti per il ritiro non oltre le 12 ore, il che garantisce un

prodotto fresco e di facile attecchimento".

Quattro le tipologie di tappeto erboso proposte dall'azienda di Latisana: "Greenpratic", caratterizzato da una crescita lenta e folta con foglie robuste dal colore verde scuro, resistente alla siccità e alle alte temperature, adattabile alle condizioni più difficili, è ideale per giardini, zone residenziali, aree verdi anche intensamente sfruttate (zone calde, asciutte e soleggiate).

"Sporpratic" è un tappeto erboso di alta qualità ideale per superfici sportive, può essere utilizzato anche in zone residenziali soleggiate, con un'ottima adattabilità al taglio basso e resistente all'usura. "Royalpratic" è un miscuglio di nuova generazione composto dalle migliori varietà americane di Poe Pratensis, essenze utilizzate in zone difficili e caldo/umide: trovano spazio in zone intensamente sfruttate come parchi e campi da golf, anche



in penombra. "Yukon", sviluppata dal dipartimento di ricerca dei tappeti erbosi dell'Università dell'Oklahoma, è una varietà sintetica ottenuta dall'incrocio di cinque piante parentali selezionate per la loro capacità di resistere al freddo e ai tagli bassi; scelta ideale dei green-

keepers per ottenere eccellenti tees, fairways e roughs.

Il vivaio della Rotogreen è Latisana, in Via Beorchia 102, la sede in via Via Sabbionera 65/1. Tel 0431.50208, cell.328 6380269, info@rotogreen.it.

Rosalba Tello

Dai bar del paese ai ristoranti, dalla montagna friulana alla Stiria: così si lotta al calo dei consumi

IMPRESE

INGROSSO GELATI

Voglia di fresco

Dalle brioche, alla pasta veloce: il meglio del catering alimentare surgelato è a Tolmezzo

David Zanirato

La brioche che ti gusti al mattino, la pasta veloce che consumi a pranzo, il dolce con il quale ti congedi alla sera potrebbero essere proprio i loro. E' davvero ormai variegata e qualitativamente elevata l'offerta che la Ingrosso Gelati srl di Tolmezzo porta avanti sul mercato all'ingrosso di catering alimentare surgelato e fresco con varie concessioni di prestigio, dolci e gelati.

La storica azienda dell'alto Friuli ha alle spalle oltre 40 anni di storia ed ha consolidato la propria presenza sul mercato della pedemontana e della montagna friulana - da Magnano in Riviera a Sappada da Forini di Sopra a Tarvisio - oltre poi che della Carinzia (Austria) sino al confine con la Stiria, di-

milano Cacitti il socio amministratore; con loro l'azienda in pochi anni ha portato le giuste innovazioni, raddoppiando il fatturato ed espandendo il proprio raggio d'azione.

La Ingrosso Gelati oggi detiene i marchi più importanti del

La storica azienda dell'alto Friuli ha alle spalle oltre 40 anni di storia. Sono tre gli imprenditori

settore commerciale della croissanteria, del gelato confezionato e di quello sfuso, dei prodotti dolciari e di quelli da forno, quindi l'ampia gamma delle ver-

odore, colore). Il risultato è una pasta delicata, assolutamente igienica, che si conserva a lungo mantenendo tutte le qualità della pasta fresca.

«La nostra clientela di riferimento - spiega il presidente Roberto Vicentini - è molto ampia e val dal bar di paese al ristorante, all'Hotel, passando poi per la media distribuzione, le mense e comunità, non tralasciando però la vendita al dettaglio, che si mantiene come da tradizione presso il magazzino di Via Palmanova a Tolmezzo».

La sfida vinta dell'ingrosso nel tosto mercato austriaco è stata vinta grazie al raggiungimento di due obiettivi "target": da una parte il soddisfacimento della clientela "hotel di alto livello" per quanto riguarda i prodotti classici per la colazione all'italiana e per la tradizione gastronomica italiana, su tutti la pasta fresca IQF, dall'altra le catene di gelaterie con prodotto sfuso. Con l'intento di espandere sempre maggiormente la propria operatività, la Ingrosso Gelati sta lavorando per aggregazioni che permettano di fare sistema e stare sul mercato, nel modo migliore.

«Oggi malgrado il calo dei consumi, la nostra azienda riesce a mantenere quote di mercato importanti e sempre crescenti - spiegano Pasqui e Cacitti - anche grazie alla professionalità e al servizio di assistenza post vendita, al fatto che la vendita sia sempre seguita dal comodato di attrezzatura gratuita, con la opportuna assistenza formativa. La formazione da noi viene considerata come prioritaria perché, operando in un circuito di concessionari, siamo consci che dobbiamo permettere ai nostri clienti di soddisfare il loro profitto, e questi a loro volta debbano poter coccolare i rispettivi clienti finali».

In questi ultimi anni l'ingros-

IN CIFRE

6 camion frigo

La Ingrosso Gelati Srl è nata nel 1991

Ha sede a Tolmezzo, in Via Palmanova, 9 Tel: 0433 43166 - Fax: 0433 44600

Opera sul mercato all'ingrosso di catering alimentare surgelato e fresco con varie concessioni di prestigio, dolci e gelati

Gestisce una flotta di 6 camion frigo, una rete vendita di tre agenti e 5 unità lavorative

Raggio d'azione: Alto Friuli, pedemontana friulana e Carinzia

www.ingrossogelati.com; e-mail: info@ingrossogelati.com



CURIOSITÀ

Tutto nacque dai gelati sfusi

La storia di questa avventura nacque dal pionieristico furgoncino con il quale Nello Shneider iniziò negli anni '70 a vendere tra le strade della Carnia il gelato sfuso, poi con il passare degli anni le richieste si sono fatte sempre più specifiche, la clientela è cresciuta e così è stato per l'azienda e per la sua rete di vendita, strutturata nel 1991 con la nascita della Ingrosso Gelati.

Oggi nel vasto mondo della distribuzione alimentare sono soprattutto i marchi a fare la differenza, e data la grande concorrenza, la qualità del prodotto deve essere garantita al 101%. Ecco perché la Ingrosso Gelati srl di Tolmezzo continua a selezionare con cura i propri prodotti per garantire oltre duemilareferenze: il principale è un "classico" italiano, il cornetto, che ogni mattina viene consumato da milioni di persone.

Per questo l'azienda lavora con i più importanti brand, che sono "Il Pasticciere" e "Le Tre Marie", i quali garantiscono prodotti privi di grassi idrogenati e da sempre votati alla massima qualità, lacarta vincente; non ci sono solo le brioche ma anche i mignon e baby, le sfoglie ed i lievitati; quindi per il gelato il marchio "storico" di fiducia è la Sammontana con tutto il suo catalogo; passando ai cibi surgelati si possono trovare i prodotti a marchio BonChef, Moralberti, Dolcefreddo, Agrafrost, McCain, Amica Chips, Panitaly e Surgital.

so Gelati srl ha fatto della passione per la qualità l'innovazione e la cortesia, verso i propri clienti un vero e proprio credo, che si è rivelato quale arma vincente, affiancato dalla ricerca, sul mercato italiano ed estero di continue novità che potessero incrementare la soddisfazione della propria clientela».



mostrando come il prodotto italiano goda di ampio consenso e gradimento oltre confine.

A consolidare questa leadership ci sono tre giovani imprenditori carnici, che dal marzo 2006 hanno fatto il loro ingresso nella compagine societaria, dando il necessario cambio generazionale alla famiglia Schneider: Roberto Vicentini è il presidente, Bruno Pasqui l'amministratore delegato e Massi-

dure e dei prodotti ittici surgelati, e poi ancora la pasta fresca IQF, un processo di surgelazione con il metodo "Individually quick frozen" che consente di surgelare ogni pezzo separatamente dagli altri, a vantaggio dell'utilizzo finale, naturalmente attraverso l'unico sistema che permette di non utilizzare conservanti, mantenendo intatte le qualità nutrizionali ed organolettiche degli alimenti (sapore,



Il piacere del palato può incontrare il gusto per l'arte? A Udine sì. Accade in pieno centro, dove lo storico Palazzo (o Casa) Tinghi, nato nel 1392, accoglie la pasticceria Carli, attiva nel capoluogo friulano sin dal 1886 in via Vittorio Veneto. È di proprietà della famiglia Folegatto, che oggi come allora prosegue l'attività con la stessa passione.

Il capostipite Luigi, attivissimo e sportivissimo, e la moglie Neda Plano hanno trasmesso ai figli Nadia e Giuseppe la passione per i dolci di qualità: un quartetto affiatato che sa sempre come "prendere per la gola" gli udinesi e non soltanto. Grazie all'opera di due dipendenti, dal laboratorio al piano superiore nascono delizie tutte da scoprire e gustare: tra le specialità vincenti, ci sono la gubana - di sfoglia o di pasta di focaccia -, il Ravolone (una deliziosa e fragrante sfoglia

con ripieno di crema pasticcera all'amarena, fragole, maron glacé e ciliegie); per chi si vuole viziare, ci sono i Carameli,

La facciata di Casa Tinghi è affrescata dal celebre Giovanni Antonio da Pordenone

frutta cristallizzata in zucchero. Ma anche chi cerca pasticcini, torte "classiche" e sfiziosi prodotti salati può varcare la soglia con l'assoluta certezza di uscire con quanto desidera.

Ma, come detto, la pasticceria Carli non è un luogo convenzionale. Lo si vede già dall'esterno: la facciata di Casa Tinghi è affrescata dal celebre Giovanni Antonio da Pordenone, e già questo è un unicum

PASTICCERIA CARLI Attiva dal lontano 1886

I dolci tra arte e storia

mondiale. Entrati nell'ampio salone che ospita la pasticceria-caffetteria, si respira un'aria cordiale e familiare. Basta un primo sguardo, però, per capire di non essere entrati in un negozio come gli altri. Oltre a vini e grappe friulani, un angolo è dedicato a carillon e altri souvenir in vendita.

Bisogna salire le scale per vedersi catapultati in un mondo nuovo. Il piano superiore, infatti, è un crocevia di artisti. «Abbiamo acquistato questa parte dello stabile nel 1968 - ricorda Luigi Folegatto -, incontrando grande interesse da parte dei visitatori. Qui ci sono dipinti di pittori celebri come Giorgio Celiberti, Luigi Spazzapan e Fred Pittino. Una volta avevamo molte comitive di turisti che si fermavano qui e noi vorremmo fosse ancora così: ci impegniamo a stampare in proprio depliant pubblicitari, ma senza l'aiuto delle istituzioni non possiamo ottenere il risultato sperato. Auspicio che facciamo uno sforzo in più in questo senso». In queste stanze, che profumano di suggestiva antichità (e dove sono ancora conservate, in originale, le prime ricette della pasticceria), è possibile organizzare rinfreschi e cerimonie "chiavi in mano", grazie alle prelibate specialità messe



in campo dallo staff Carli. Proseguendo nella visita, ci si imbatte in un'altra meraviglia: in una stanza fanno bella mostra di sé alcuni affreschi realizzati da Pomponio Amalteo, risalenti pare al 1535. Amori e putti, satiri e ninfe contrastano con il capolavoro di una "Annunciazione" che non può lasciare indifferenti. «Nel 1986 abbiamo aperto queste sale alle visite e gli affreschi sono stati restaurati», racconta Luigi. E

non finisce qui. Il giro va avanti in un edificio vicino, ma collegato alla pasticceria dal cortile, che sfoggia una splendida taverna friulana, con un meraviglioso focolare che campeggia nella stanza, e un'altra sala che può ospitare riunioni e convegni. Insomma, sono davvero tante (e inaspettate) le possibilità che si celano in questo angolo del cuore di Udine.

A tal proposito, Luigi spiega come un negozio del centro

storico viva il momento attuale: «Non è facile, noi cerchiamo di "resistere" mettendo in campo la massima professionalità e passione per quanto facciamo. Dal 2001, con la chiusura alle auto di questa porzione di centro, la situazione ha cominciato a farsi difficile. Certo, abbiamo sempre i nostri clienti affezionati, ma sono cambiate tante cose: una volta, per esempio, grazie alle confezioni regalo coprivamo tutta la regione. Oggi, purtroppo, non è più

Il locale è stato visitato da tanti vip: da Gianni Morandi a Zuccherò

così, ma non molliamo». Dalla pasticceria Carli sono transitati tanti vip: da Gianni Morandi a Zuccherò, da Gianfranco Fini a Giorgio Forattini, passando per la coppia Johnny Dorelli-Gloria Guida. Difficile credere che non siano rimasti affascinati da Palazzo Tinghi e dalla famiglia Folegatto: il gusto è stato accontentato. Ma anche arte e cultura vogliono la loro parte. Ieri, oggi e domani.

Luciano Patat

Tecnologie avanzate per il controllo della qualità. Ecco un'azienda che ha fatto della ricerca il suo scopo di vita

IMPRESE

VIDEO SYSTEMS

Telecamere intelligenti

L'occhio elettronico è in grado di vedere e capire se l'oggetto è conforme agli standard

Ilaria Gonano

Dalle tecnologie avanzate per il settore fotografico (attività iniziale), alla realizzazione di telecamere intelligenti per il controllo qualità negli impianti siderurgici e nelle vetrerie (core business consolidato), fino a dispositivi per videosorveglianza/monitoraggio ambientale che, riprendendo una scena, sono in grado di interpretarla (in fase di prototipazione). È il cammino della Video Systems di Codroipo che quest'anno festeggia i 20 anni di attività. Guidata da Alessandro Liani la Video Systems è specializzata nella realizzazione di telecamere intelligenti che, oltre a "vedere", grazie alle informazioni acquisite, sono in grado di capire se l'oggetto ripreso è conforme oppure no agli standard predefiniti. La capacità di analisi è possibile grazie all'impiego delle reti neurali,



Video Systems (18 dipendenti, età media 30 anni, laureati in informatica, elettronica, fisica, ingegneria biomedica e meccanica) sta lavorando a una generazione di telecamere destinate a nuovi utilizzi e finalità. Posizionati all'interno di determinati ambienti e contesti, questi dispo-

sitivi sono in grado di capire cosa sta accadendo ed, eventualmente, lanciare un segnale d'allarme. Installate nella casa di un anziano, a esempio, ne registrano i movimenti e in caso di malore inviano un avvertimento ai familiari o al medico tramite rete wi-fi/telefonino. Analogo procedimento nel caso del posizionamento in banca: nel caso



la telecamera ritragga i clienti con le mani alzate, l'occhio elettronico che è stato istruito per riconoscere questa situazione, invia un segnale dall'allarme alla centrale di videosorveglianza e alle forze dell'ordine. In ambito viabilistico, inoltre, le telecamere rilevano se un'auto sta procedendo in senso opposto a quello di marcia e lo segnalano; all'interno di edifici lanciano un sos se si sta sviluppando un incendio. Entro l'anno verranno realizzati i primi prodotti sviluppati interamente in house e alla cui realizzazione hanno collaborato anche i ricercatori del Laboratorio di Intelligenza artificiale dell'ateneo di Udine. Oltre 500 mila euro l'investimento del progetto coperto da fondi regionali ed europei. Le nuove telecamere avranno un design adatto alla location dove verranno posizionate; il layout è stato ideato da una giovane designer dello Iaad (Istituto d'arte applicata e design) di Torino inserita a proposito nell'organico dell'azienda, organico che - non è escluso - potrebbe espandersi proprio in virtù del lancio della nuova linea produttiva. "Stiamo creando la rete di contatti con alcune multinazionali del settore e sono in corso di definizione anche alcuni accordi commerciali - afferma Alessandro Liani -. Siamo ottimisti perché nonostante il momento economico sia negativo, stiamo reagendo bene. Ulterio-

Principali clienti sono la siderurgia o le grosse vetrerie, ma i nuovi utilizzi riguardano ora anche gli ambienti familiari e la viabilità. Prossimo obiettivo: lo spazio

una particolare tecnologia che, a bordo delle telecamere, riproduce in parte il comportamento del cervello. Principali clienti dei prodotti targati Video Systems sono aziende siderurgiche di rilievo mondiale e grosse vetrerie per le quali è stata sviluppata una tecnologia ad hoc in grado di analizzare le imperfezioni nel vetro. Da un anno e mezzo, inoltre, il team della Vi-

IN CIFRE

Età media dell'organico 30 anni

www.videosystems.it

Sede Operativa: Codroipo, via Marinelli 1/1

Mail: info@videosystems.it

Tel. 0432/913582; Fax 0432/913583

Anno di fondazione: 1993

Fatturato 2012: 1,5 milioni di euro

Titolare: Alessandro Liani

Organico: 18 dipendenti, età media 30 anni

Laboratori: 800 metri quadri di superficie

Mercati di riferimento: Italia 70% (il 90% si tratta di esportatori) restante 30% è così ripartito 10% in Europa, 10% in Asia, 10% fra Nord e Sud America

CURIOSITÀ

Sistemi ad hoc per il vino

Aziende vitivinicole e oleifici. Si amplia a questa fetta di operatori il mercato tradizionale della Video Systems. Oltre ai dispositivi destinati alle vetrerie, infatti, la realtà di Codroipo ha sviluppato sistemi ad hoc per i produttori di vino e olio che controllano le bottiglie di vetro in fase di imbottigliamento. Di fatto, si tratta di una seconda verifica dei contenitori mirata a identificare possibili imperfezioni quali crepe, infusi (particelle di ceramica che rendono la bottiglia fragile), bolle di aria nel vetro che rendono la bottiglia pericolosa, bave di vetro sulla bocca della bottiglia. Il controllo è strategico perché mette al riparo da possibili rotture che comporterebbero un rallentamento della produzione. Non solo. L'operazione rappresenta una sorta di garanzia sul prodotto in caso di contestazioni, eventi frequenti tanto da indurre gli operatori a dotare i propri stabilimenti di questa tecnologia.

re chiave di riuscita, il mercato di riferimento che è quello internazionale, presidiato da una rete commerciale che copre Cina, Taiwan, la penisola arabica, il Sud America e prossimamen-

te il Nord America. Da Codroipo, invece, seguiamo i clienti europei". Prossimo obiettivo: sistemi di visione adatti allo spazio. La Video Systems, insomma, si prepara ad andare in orbita.

LIRUSSI SNC

Leader nella distribuzione di bilance, sistemi di pesatura e registratori di cassa

Dare un "peso" al futuro

L'azienda Lirussi S.n.c., nata nel 1960, si pone sul mercato come leader nella distribuzione di bilance, sistemi di pesatura, registratori di cassa, sistemi di gestione per la ristorazione, affettatrici e varie attrezzature per la ristorazione e negozi, principalmente del settore alimentare, ed è sempre alla ricerca dei migliori prodotti che il mercato propone, sia in termini di qualità che di prezzo. Sita a Tricesimo sulla statale, è attualmente gestita con grande passione dal suo titolare il signor Romeo Lirussi e sua moglie Doris. "Lavoro qui nella mia azienda da quando avevo otto anni, sono nato e cresciuto qui, assimilando il mestiere di bilancista da mio padre, e da quando sono ragazzo ho sempre voluto fare questo lavoro", spiega Romeo Lirussi. "Abbiamo sempre collaborato, da cinquant'anni con marchi storici e tuttora lavoriamo con questi i quali, oggi sono grandi aziende che lavorano a livello internazionale", continua Lirussi. "Fin dall'inizio dell'attività, la Lirussi ha collaborato con la Zenith per le bilance e il marchio Omas per le affettatrici, e, tuttora ne è concessionaria per la regione. L'azienda, dotata di un'ampiezza di circa 320 mq, è costi-

tuita da un laboratorio e dalla parte commerciale dove sono esposti i più variegati prodotti sempre di altissima qualità. Il lavoro che viene svolto in laboratorio consiste nell'effettuazione delle verifiche periodiche soprattutto delle bilance, in installazioni, riparazioni e nella taratura e il personale addetto, costituito dai tecnici, viene preparato attraverso una for-

Nel 2010, l'azienda ha ottenuto il riconoscimento dalla Cciaa come laboratorio metrologico abilitato alla verifica periodica degli strumenti di pesatura

mazione specifica, affinché possa conoscere il prodotto nuovo che viene poi venduto. Nel 2010, l'azienda ha ottenuto il riconoscimento dalla Camera di Commercio di Udine come laboratorio metrologico abilitato alla verifica periodica degli strumenti di pesatura



da 1 grammo a 200 grammi con risoluzione minima 0,01 g, classe II e fino a 200 Kg. In classe III.

I prodotti che vengono venduti dall'azienda, la quale è certificata sistema di qualità ISO 9001 dal 2003, sono oltre che di altissima qualità anche molto variegati e di ultima. Inoltre l'azienda è in grado di offrire anche utili servizi come il noleggio di attrezzature per sagre e manifestazioni.

Nel tempo, l'azienda è cresciuta sempre di più inserendo nuovi prodotti mirati, e, soprattutto servizi per poter soddi-

sfare al meglio le esigenze più specifiche della clientela attraverso un'assistenza altamente qualificata. I clienti, i quali vengono seguiti nelle varie fasi della consulenza, vendita e dell'assistenza, provenienti dal Friuli, ma anche dall'Austria e dal Veneto e in passato anche dal Canada, sono spesso sempre gli stessi da molti anni. I tecnici dell'azienda intervengono entro quattro ore dalla chiamata, effettuando un'analisi mirata nella sede dello stesso cliente e fornendo le soluzioni più adeguate allo scopo di migliorare la produttività e di garanti-

re la massima soddisfazione. "È importante risparmiare e non spendere poco, i quali sono due concetti differenti", spiega Romeo Lirussi, "in quanto è inutile spendere poco per avere in cambio un prodotto poco duraturo e non funzionante, è meglio puntare ad ottenere tutto ciò di quanto abbiamo bisogno in termini sia di qualità che di prezzo", continua il titolare Romeo Lirussi, "la nostra azienda ha sempre cercato di porsi come un consulente fidato della clientela offrendo prodotti mirati", conclude Romeo Lirussi.

Elisabetta Sacchi

CURIOSITÀ

Anche elettrodomestici

Da quando è nata, nel 1960 l'azienda collabora con marchi storici che oggi sono aziende che lavorano a livello internazionale, fra i più importanti Omas per le affettatrici e il marchio Zenith bilance, per il quale la Lirussi è tuttora concessionaria per la regione. La Lirussi S.n.c. di Tricesimo vende variegatissimi prodotti di altissima qualità ed oltre a registratori di cassa, bilance e sistemi di pesatura, affettatrici si possono trovare anche macchine alimentari particolari, come grattuggia formaggio o confezionatrici sottovuoto ad aspirazione esterna, varie attrezzature per macelleria come tritacarne, insaccatrici ed impastatrici, sistemi gestionali capaci di garantire un aumento di redditività per ristoranti, pizzerie, pub, birrerie e bar, o bilance di ultima generazione con visualizzatori LED ad alta efficienza. Vengono, inoltre venduti anche prodotti ad uso familiare come spremiagrumi, friggigrilli, frullatori e fornetti.

Una donna a capo dell'azienda più automatizzata d'Europa nel campo dei contatori dell'acqua

DONNE IMPRENDITRICI

CLARA MADDALENA

Una passione vincente

Erede di un'impresa che ha fatto la storia in Friuli "Una scelta incosciente, ma che ha premiato"

Raffaella Mestroni

Lei rappresenta la terza generazione ma, in azienda, è già arrivata la quarta. Lei è Clara Maddalena presidente e amministratore delegato della Maddalena spa di Povoletto che insieme al fratello Franco, al figlio Filippo e al nipote Giovanni, guida con passione un'azienda che ha saputo evolversi negli anni conquistando quote di mercato sempre più ampie e che oggi è una realtà in grado di produrre 2 milioni di contatori all'anno, che può vantare un fatturato di oltre 30 milioni di euro, dove lavorano 110 dipendenti. Un'impresa orientata all'innovazione da sempre, "perché è uno degli elementi imprescindibili per affrontare i mercati - sottolinea - soprattutto quelli internazionali". Concetto



La nomina a Cavaliere del Lavoro nel maggio dello scorso anno

Clara Maddalena rappresenta la terza generazione di un'azienda che ha un fatturato di oltre 30 milioni di euro, dove lavorano 110 dipendenti

diviso e applicato senza soluzione di continuità: è recentissima la creazione, seguita da Giovanni, di una business unit "energia e sistemi", che sviluppa i contatori di calore nonché i sistemi di gestione e monitoraggio dei dati anche a distanza. Competenza, affidabilità, lungimiranza e capacità di assumersi il rischio sono le caratteristiche che contraddistinguono il team Maddalena, con un collante: la passione, elemento che il più delle volte, si tramanda di generazione in generazione. Così è stato per Clara il cui ingres-

so nell'azienda di famiglia ha ricevuto una spinta notevole proprio dalla passione. "Con il senno di poi - afferma - posso dire che è stata una scelta effettuata da perfetta incoscienza, nel senso che all'epoca (era il 1979) non ho fatto nessun tipo di valutazione sulle ricadute che una simile decisione avrebbe comportato sulla vita familiare, tanto per citare uno degli aspetti che più di altri, quando è una donna a mettersi in gioco, ne risente. Ora posso dirlo, il bilancio è positivo: con un ininterrotto esercizio di equilibrio che dura ancora, sono riuscita a conciliare le necessità di figli, marito e casa. Ma che fatica! Lo ammetto". Sorride con dolcezza e lo sguardo sfiora i contorni dello stabilimento incorniciato dall'ampia finestra dello studio. Uno sguardo quasi materno che più delle parole dice tutto dell'orgoglio di chi guida un'azienda leader sui mercati internazionali nella produzione di contatori e misuratori per acqua. Un'azienda che espor-

ta metà della sua produzione e che, negli anni, si è distinta per una serie di operazioni di tutto rispetto: dalla costituzione di una delle primissime joint venture (1987) tra una società italiana e il Governo cinese per la realizzazione di una fabbrica di contatori per acqua, all'accordo con la multinazionale giapponese Toshiba (1998) che consente alla realtà friulana di affacciarsi al settore della strumentazione elettronica di processo,



dalla costituzione, nel 2000, di una realtà produttiva in Uzbekistan per la produzione e l'assemblaggio di contatori per le reti idriche locali all'acquisizione, sempre nello stesso periodo, della Sigma Spa di Milano, una realtà leader nel mercato italiano dei contatori irrigui. Tutto il percorso di crescita dell'azienda è costellato da sfide via via più complesse: il mercato dei contatori d'acqua si divide, sostanzialmente, in contatori di velocità e contatori volumetrici, due tipologie diversissime fra loro che si dividono al 50 per cento il mercato mondiale. Specializzata nei contatori di velocità, la Maddalena qualche anno fa ha avviato una collaborazione industriale con una realtà portoghese per lavorare anche nel secondo segmento. Una scelta vincente sancita, nel dicembre dello scorso anno, dall'acquisizione di una commessa di 7 milioni di euro proprio in questo ambito. Dietro a tutto questo c'è un team affiatato dove lei, laureata "cum laude" in economia aziendale a Venezia segue l'area amministrazione, finanza, personale, sistemi informativi e produzione. Non facile per una donna, come lei per prima ammette, ricoprire ruoli apicali, in tutti gli ambiti, non solo in azienda. "Io non ho trovato ostacoli nel mio percorso

- spiega - ma forse questo dipende anche dal fatto che sono partita da una posizione sicuramente privilegiata visto che l'azienda era di famiglia. Per favorire le donne che scelgono la carriera è sicuramente indispensabile sviluppare una rete di servizi adeguata che manca assolutamente. Penso agli asili nido o al supporto nella cura dei familiari anziani, solo per citare due delle necessità più diffuse". D'altra parte, se c'è una cosa che mal si concilia con il lavoro, soprattutto se è di responsabilità, è la preoccupazione per i figli e la famiglia "ma è altrettanto vero - sottolinea - che l'impresa non può sostituirsi allo Stato tout court per quanto riguarda gli investimenti nella socialità, può contribuire certo, ma non può sostenere tutte le forme di assistenza. Da questo punto di vista dobbiamo guardare a quanto accade nei Paesi più avanzati e adattare alla nostra realtà un modello che è stato già sperimentato e ha funzionato". Resta il fatto che un minimo di spirito di sacrificio in più, rispetto a un uomo, per una donna vuoi o non vuoi è indispensabile. Il panorama è sicuramente destinato a cambiare, sui tempi che ciò richiederà però, non ci sono certezze. "Consapevole di questo - aggiunge - pur non considerandomi femminista, dopo una prima fase di perplessità sulla norma che impone alle società quotate e alle aziende pubbliche di avere, a regime, almeno il 30 per cento di donne nei consigli di amministrazione, ho pensato che è un primo passo importante. Non nego di avere ancora qualche perplessità - è più forte di me - su una norma che vede prevalere le quote sul merito, ma mi rendo conto che effettivamente il doppio ruolo di madre di famiglia e lavoratrice per una donna rappresenta un ostacolo".

CURIOSITÀ

Nominata Cavaliere del Lavoro

Donne di polso e di cervello, donne che hanno saputo farsi strada e hanno contribuito a far parlare del Friuli Venezia Giulia come di una terra dove le eccellenze ci sono eccome. Una di queste è Clara Maddalena, presidente e amministratore delegato dell'omonima azienda che ha sede a Povoletto, nominata Cavaliere del Lavoro nel maggio dello scorso anno. Un riconoscimento che, oltre a lei, hanno ricevuto anche Anna Illy e Gianola Nonino, un riconoscimento che l'ha commossa e lusingata "perché va oltre la mia persona - afferma decisa - nel senso che premia una storia di lavoro lunga quasi cento anni e che comprende quindi tutti i protagonisti da chi ha iniziato a chi è presente attualmente: mio fratello, mio nipote e mio figlio". Sono sempre più numerose, ormai, anche in Friuli Venezia Giulia, le donne a capo di imprese importanti e affermate. Non fa eccezione Clara Maddalena, socia dell'Aidda (Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda) dove è stata per due mandati consigliere nazionale per il Friuli Venezia Giulia e attualmente è al secondo mandato come revisore dei conti. Un ruolo questo, che ricopre anche in Confindustria Udine dove presiede il collegio dei revisori.

EDITORIA

"Il gelso e il baco da seta"

I morârs della campagna friulana

Morars, i gelsi, i monumenti del paesaggio friulano. E come tutti i monumenti anche i morârs, che sono stati, in passato, simbolo della campagna friulana e del lavoro che impegnava tutta la famiglia nell'allevamento dei bachi da seta, sono stati mandati in pensione. Non servono più, non occorre più il loro ricco fogliame che era l'alimento dei cavallirs. E con i bachi da seta, all'insegna di ti pajarai su la galete, si sono pagati i debiti oppure il contadino poteva permettersi l'acquisto di un nuovo macchinario per meglio fare il lavoro dei campi, esigenti e bisognosi di braccia, pronte a non risparmiarsi. "Il gelso e il baco da seta" è un libro documentato con fotografie e testi. Per le fotografie il compito di interpretare quello che rappresentavano il gelso e il baco da seta è affidato a Albano Quaiattini (1930 - 2011).

Parlare dell'attento lavoro che Quaiattini ha portato avanti per anni, come fotografo autodidatta e soprattutto come attento osservatore ed interprete del territorio, se non altro è at-

tribuire il giusto merito ad un lavoro, anche se l'autore ci ha lasciato da un paio d'anni. Quaiattini è stato anche autore del libro "Ruote d'acqua per farina" edito, nel 2002, dal Centro regionale di catalogazione e re-



stauro dei beni culturali e dalla Cooperativa Utopie concrete. Il gelso è visto attraverso le immagini come monumento della campagna friulana. Non solo monumento ma simbolo e l'obiettivo si sofferma su

quell'albero che segnava i confini dei campi ed anche abbelliva strade di campagna e mulini. Il lavoro, durato per anni, di Quaiattini è stato quello di raccogliere una memoria e un deposito di storia che rappresentano il fondamento dell'identità della comunità friulana.

Il gelso preso nei momenti di massimo splendore, quando veniva potato dei rami e inquadrato in tutte le stagioni. Quaiattini ha documentato scorcio della campagna friulana visti a Pasian di Prato, Rive d'Arcano, Flaibano, Talmassons, Flambro. Belle fotografie che parlano, cantano l'umore della natura e rendono l'albero, il morâr, una persona vivente, pulsante, con un'anima. Sì, non è esagerata l'affermazione perché gli alberi hanno un ciclo vitale, come noi.

Il volume, edito da Cea Mulino Cocconi - Ecomuseo delle Acque, si avvale di apporti di qualificati ricercatori e studiosi che conferiscono alla pubblicazione un valore didattico, scientifico e attribuiscono al paesaggio il valore di patrimonio. Dopo la presentazione di Maurizio Tondolo, ci sono, per

la prima parte del libro, gli interventi di Gianfranco Scialino (Gelsi amici nella campagna friulana), Enos Costantini (Note sul moraro), Michele Zanetti (Il gelso, un albero venuto da lontano), Franca Battigelli (Il paesaggio dei gelsi quale tutela?). Nella seconda parte sono Mario Salvalaggio (L'allevamento del baco da seta), Alberto Guerra (La pebrina in Friuli), Aldo Colonnello (Uno e coranta al giorno), Gianfranco Gubiani (Tirâ su i cavallirs). E poi c'è un dialogo con Quaiattini di Maurizio Tondolo e un ricordo di Albano di Riccardo Rossi. Contributi importanti perché Scialino suggerisce l'opportunità di mettersi, attraverso il paesaggio, "a leggere le tracce di quella storia modesta e senza strappi, storia di popoli e di umili lavori".

Costantini sottolinea che "i morari sono ancora presenti nelle nostre campagne: dignitosamente allineati lungo qualche viottolo, intercalati alle viti in qualche sparuto residuo filare, qua e là in ritagli di terreno disdegnati dai superbi trattori". Zanetti, consultando le

informazioni fornite dalla bibliografia, afferma che "si potrà scoprire che il gelso nero (moraro nigra) è originario dell'Asia Minore, ma è oggetto di coltura nelle regioni dell'Europa centro meridionale da antica data". Battigelli sostiene che "i gelsi sono (ancora) elementi strutturali ed eleganti protagonisti" per cui bisogna predisporre la tutela.

Salvalaggio traccia un profilo della vita contadina, modellata sulle stagioni "che dettavano tempi e modi al lavoro nei campi" inserendo anche l'allevamento dei bachi da seta. Della pebrina o atrofia del baco parla Guerra, mentre Colonnello descrive il mondo dei bachi da seta che è stato in gran parte al femminile. "Ne disse bigate - canta una canzone popolare - che sempre spusemo / per questo cantemo / che passi l'odor". Testimonianze sull'allevamento del baco sono state raccolte da Gubiani. Il gelso, i cavallirs e la galete che era il giusto compenso per un lungo lavoro appartengono alla storia del popolo friulano.

Silvano Bertossi



Quaiattini ha documentato scorcio dei gelsi visti a Pasian di Prato, Rive d'Arcano, Flaibano, Talmassons, Flambro

Far, da 50 anni una pagina vincente dell'industria friulana e nazionale

Il 2013 sarà ricordato come un anno speciale. Mezzo secolo fa, infatti, c'è stata la prima colata della Fonderie Acciaierie Roiale S.p.A (Far), azienda nata giuridicamente un anno prima. Era il 1962 quando quattro persone, poco più che ragazzi, decisero di intraprendere un'avventura che li avrebbe visti attori protagonisti di una storia di successo e soddisfazioni.

Alberto Andreussi, Guido Castenetto, Umberto Pontelli e Primo Andreussi furono i capostipiti che diedero vita a una felice pagina dell'industria friulana, esplorando con passione e competenza il settore metallurgico. Rimboccandosi le maniche, i quattro decisero di scommettere sul loro futuro. Nel 1962, ecco che la Far prende ufficialmente vita nell'area industriale di Reana del Rojale. L'entusiasmo è la molla che spinge la neonata società: si cercano impianti di seconda mano, le attrezzature vengono realizzate in proprio, si coinvolgono colleghi del precedente lavoro dei fondatori. E così, il 25 aprile 1963, 50 anni fa, comincia una nuova pagina di storia, con la data di 'inizio attività' che, per un fonditore, non è quella giuridica, ma il giorno in cui una quantità di rottami e quant'altro viene immessa in un forno fusorio per trasformarsi in una colata di acciaio, come in natura un bruco diventa farfalla. Tutti intorno a quella bocca dalla quale esce questo fiume di acciaio somigliante l'oro, una commovente emozione.

Bisogna crescere e quindi cercare sempre più clienti perché il potenziale è tanto e l'ambizione ancora di più. Si vivono alti e bassi continui, poi l'assestamento e quindi il consolidamento sul mercato nazionale che dal 1964 comincia a crescere anche in funzione del fatto che il prodotto targato Far si stava facendo strada, conquistando l'apprezzamento del mercato. "Fin da subito - ricorda Enrico Veneroso, attuale presidente delle Fonderie Acciaierie Roiale - l'intenzione dei promotori era quello di specializzarsi negli acciai resistenti all'usura, quelli 'al manganese' utilizzati nelle macchine di frantumazione degli inerti in uso presso le cave e le miniere. Da allora è stata una crescita costante e inarrestabile sino al 1983, anno in cui il mercato entra in affanno e altre fonderie, spinte da una congiuntura sfavorevole, si interessano al mondo Far".

È giunto il momento di cambiare strategie e organizzazione. Sulla nave di Reana del Rojale si imbarcano energie nuove peschate nell'ambito delle famiglie fondatrici. La forza commerciale e strategica viene affidata alla famiglia Castenetto. Pochi anni dopo ecco salire a bordo, con destinazione Finanza e Amministrazione, i figli neo laureati in Economia di Umberto Pontelli e Primo Andreussi, un secondo



Un 2013 da ricordare per le Fonderie Acciaierie Roiale SpA, che continuano a guardare al futuro

figlio di Primo diplomatosi all'Istituto Tecnico Industriale A.Malignani sarà affiancato, per poi raccogliere il testimone, all'allora responsabile di produzione.

Far è come una macchina da corsa che si sta utilizzando in strade normali bisogna far esplodere tutto il suo potenziale. La squadra cresce con l'inserimento di una straordinaria collaboratrice che, con la direzione, sviluppa una strategia tesa all'espansione internazionale della Far, mentre il mercato nazionale continua a essere seguito con altrettanta sensibilità e professionalità. Nel frattempo si laurea in giurisprudenza e si imbarca anche la figlia di Alberto Andreussi che affiancherà il padre nella delicata funzione di ufficio acquisti. La strategia in continua evoluzione necessita di implementare l'orga-

nico dei tecnici e la squadra si infoltisce sempre di più, anche sotto il profilo qualitativo, entrano nel team ingegneri/e, chimici e periti. Arriva anche la terza generazione della famiglia Castenetto che viene inviata ad esplorare mercati al di là dell'Oceano per poter maturare così quell'esperienza tanto utile per garantire la società su strategie e quant'altro utile per il suo futuro.

E così si arriva ai giorni nostri. Oggi, Far occupa complessivamente circa 300 persone e l'azienda si sviluppa su una superficie di 120 ettari, una trentina dei quali coperti, e con la sua capacità produttiva di oltre 25.000 tonnellate annue si colloca sul mercato mondiale come una delle più importanti fonderie del settore. La quantità esportata nel mondo rappresenta

l'85% della sua produzione, il rimanente 15% è destinato al mercato nazionale. La sua elevata specializzazione e la costante, continua ricerca le ha permesso di essere in grado di poter soddisfare una clientela sempre più esigente: oltre ad acciai e leghe antiusura normalmente utilizzati, Far propone acciai austenitici 'al manganese' con particolari elementi di lega che ne esaltano le performance, oltre a quelli con inserti capaci di coniugare la tenacità del manganese e una insuperabile resistenza all'usura. Senza dimenticare, inoltre, gli acciai martensitici e leghe che oltre allo standard sono realizzati con una tecnica esclusiva che prevede l'inserimento dei così detti inserti ceramici nel corpo del ricambio. Insomma, l'azienda è conosciuta in tutto il mondo sia per l'assoluta qualità intrinseca del prodotto, sia per l'impeccabile servizio rivolto ai clienti. La paternità di molti brevetti le permettono di affrontare l'attuale severa congiuntura con minor ansia, "anche se tenere la nave in rotta in questo mare in tempesta che oramai persiste da molto tempo, non è assolutamente impresa facile - sottolinea Veneroso -. Lo possiamo fare per i continui investimenti che la proprietà destina alla crescita e ammodernamento costante, per la qualità e il senso di responsabilità di tutto il personale, quasi fosse un impegno morale verso quelli che prima di noi ci hanno creduto, faticato, creato una mentalità vincente e trasferito quella abnegazione necessari per affrontare le sfide quotidiane. Un grazie, quindi, a tutti coloro che ci hanno preceduto, dai fondatori, ai collaboratori tutti ai quali possiamo dire, in occasione del compimento dei 50 anni di attività, che abbiamo raccolto il testimone e lo terremo stretto per dare serenità a tutti quanti". "Con orgoglio - conclude Veneroso - voglio ricordare come la Far sia da sempre al fianco dei dipendenti, a tal punto che in presenza di forti congiunture ha sempre ritenuto prevalente il suo ruolo sociale ricorrendo straordinariamente alla Cassa Integrazione Guadagni: in questi cinquanta anni di attività, siamo ricorsi a tale strumento in occasione del terremoto del 1976 e per soli 15 giorni nel 2009. Di questo siamo davvero fieri e continueremo a fare l'impossibile per mantenere tale record anche se tutto intorno pare remare contro !!!".



F.A.R. Fonderie Acciaierie Roiale S.p.A.
Via Leonardo da Vinci n. 11 - 33010 Reana del Roiale
Tel. 0432 887311
email: info@farspa.com - www.farspa.com



Una generazione che rischia di essere persa. La disoccupazione è una piaga che va risanata in fretta

ECONOMIA IN CIFRE

I DATI ISTAT

Un piano per i giovani

In Fvg la disoccupazione tra i 15-24 anni è del 30,4%, meglio dell'Italia (39%), ma peggio dell'Ue (23,6%)

Tommaso Botto

Ma come vivere senza lavoro? Come stare al mondo senza una mansione, senza un'attività concreta? Scusatelo! Guardate a qualsiasi creatura di Dio: ciascuna vien utile a qualche cosa, compie una funzione sua propria. Perfino una pietra, anche quella serve per essere adoprata dove occorre. E l'uomo, l'essere più intelligente di tutti, dovrebbe restarsene senza utilità alcuna? Vi par que-

Su base annuale, in Friuli Venezia Giulia, le persone in cerca di occupazione nella media del 2012 sono risultate 37.000, erano state 28.000 nel 2011

sta una cosa che possa andare? Così Nikolaj Gogol, ne Le anime morte (1842).

Una riflessione estremamente attuale, a carattere d'urgenza, in Europa come in Italia ed in Friuli Venezia Giulia, regione opulenta sino a qualche anno fa, sin che la crisi scoppiata nel 2008 non ha mostrato il suo lato più spettrale anche da noi, la disoccupazione.

È dura la cronaca di questa congiuntura inesorabilmente al ribasso, ultimi dati ISTAT sul mercato del lavoro alla mano: lo scenario si presenta molto pesante. Su base annuale, in

... qualche statistica

Tasso di disoccupazione	Udine (*)	Friuli Venezia Giulia (*)	Italia (*)	Unione Europea (27 Paesi)
Maschi	5,8	5,8	9,9	10,8
Femmine	8,5	8,1	11,9	10,9
Totale	7,0	6,8	10,7	10,8
Tasso di disoccupazione (età < 25 anni)	Udine (*)	Friuli Venezia Giulia (*)	Italia (*)	Unione Europea (27 Paesi)
Maschi	35,8	28,4	37,1	n.d.
Femmine	38,6	32,0	41,6	n.d.
Totale	36,9	30,4	39,0	23,6

(*) Fonte: Istat, anno 2012 (media)
(**) Fonte: Eurostat, gennaio 2013

Friuli Venezia Giulia, le persone in cerca di occupazione nella media del 2012 sono risultate 37.000, erano state 28.000 nel 2011. Una crescita di circa il 30%. Il tasso di occupazione è scivolato al 63,6% dal 64,2% dell'anno precedente. Quello della disoccupazione è salito notevolmente dal 5,2% del 2011 al 6,8 dell'anno appena chiuso. Il trend trimestrale del 2012 è stato beffardo: dal 7% nel primo trimestre (nel corrispondente periodo del 2011 era stato del 5,83%), è sceso al 6,45% del secondo, al 6,14% del terzo trimestre, fino allo straordinario balzo finale del quarto trimestre 2012 che arriva a una disoccupazione pari al 7,6% (nel 2011 era rima-

sto al 6,8%). Le persone che hanno cercato il lavoro senza trovarlo sono arrivate nel IV trimestre dello scorso anno a

Le persone senza posto di lavoro in provincia di Udine dal 2006 al 2012 sono raddoppiate passando da 8 mila a oltre 16 mila

ben 41.570, un numero così elevato che per trovare una condizione corrispondente occorre ritornare indietro fino al

1995, quando vi erano stati 41.710 lavoratori senza occupazione a seguito delle grandi ristrutturazioni industriali. A marzo tra i ragazzi tra i 15 e i 24 anni l'incidenza dei senza occupazione sul totale di quelli occupati o in cerca è in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 3,2 punti nel confronto tendenziale. Le donne si riducono di 70 mila unità rispetto a febbraio.

Dai dati Istat sulla partecipazione al mercato del lavoro, risulta che le persone senza posto di lavoro in provincia di Udine dal 2006 al 2012 sono raddoppiate passando da 8 mila a oltre 16 mila lavoratori. Il Friuli Venezia Giulia si

trova in una posizione migliore rispetto alla media nazionale, per quanto riguarda i tassi di disoccupazione: il 7,1% rispetto al 10,8% nazionale del 2012 (già salito all'11% nel primo trimestre 2013). Ma questo non significa che in regione non ci sia una diffusa sofferenza nelle famiglie: chi ha un lavoro teme di perderlo e chi lo ha perso ha paura di non trovarne un altro. E le proiezioni per il 2013 non lasciano spazi all'ottimismo: il dato ufficiale della disoccupazione salirà all'8% (11,4% nazionale, Fonte: Unioncamere), segnalando un arretramento dell'economia regionale rispetto ai tessuti produttivi limitrofi del Nord Est.

IL FENOMENO

Una precarietà che degenera

Negli ultimi dodici mesi la disoccupazione è cresciuta in 19 Paesi europei (spiccano i dati negativi di Grecia, Spagna ed Italia), mentre è diminuita in otto. L'incremento maggiore è stato registrato in Grecia (dal 21,5 al 27,2%), a Cipro (dal 10,7 al 14,2%) e in Spagna (dal 24,1 al 26,7%). Tra i Paesi dove la disoccupazione è diminuita figura invece l'Irlanda, con un calo dei senza lavoro di quasi un punto (dal 15 al 14,1%). Il commissario europeo all'occupazione Lazlo Andor, commentando tali dati, ha espresso la sua particolare preoccupazione per la disoccupazione giovanile: "Può avere conseguenze disastrose, specialmente se prolungata perché i giovani non restano fuori solo dal lavoro ma anche dalla società". Per Andor bisogna evitare di "perdere una generazione che sarebbe un disastro economico e sociale". Un recente e dettagliato rapporto presentato dalla Conferenza Episcopale Italiana segnala che, a fronte di una popolazione di 60 milioni, gli Italiani occupati sono solo 22 milioni. La disoccupazione "reale" ammonterebbe, quindi, ad oltre il doppio dei dati "ufficiali".

Una stonatura comprensibile, alla luce del significato statistico di "disoccupato". È tale chi non ha un'occupazione, cioè non svolge un'attività lavorativa retribuita; è alla ricerca di un'occupazione secondo le modalità definitive con il Centro per l'Impiego competente; è disponibile ad accettare un lavoro coerente con la sua professionalità. La disoccupazione "ufficiale", quindi, è la condizione di mancanza di lavoro per una persona in età lavorativa (da 16 a 65 anni) che lo sta cercando attivamente, sia perché ha perso quello che svolgeva (disoccupato in senso stretto) sia perché è in cerca di prima occupazione. Molte persone che potrebbero svolgere un lavoro ma non si attivano nella ricerca (scoraggiate dalle difficoltà a trovarlo o perché hanno molti vincoli che impediscono loro di accettarne uno) non sono tecnicamente considerate disoccupate e non godono pertanto dei (pochi) diritti di chi lo è ufficialmente. Si può quindi parlare di "disoccupazione allargata". La riflessione sulla "disoccupazione allargata" chiama in gioco un altro aspetto dell'occupazione: la sua qualità ossia, in soldoni, il tempo dedicato e la sua remunerazione. I mini-job (!) le collaborazioni occasionali, le collaborazioni a tempo (uno, due, tre mesi), inseriscono nelle statistiche degli occupati anche chi, in verità, non lo è se non molto, molto parzialmente. Insomma, vi sono milioni di occupati ufficiali il cui status si avvicina, in verità, a quello dei disoccupati. Una precarietà lavorativa che degenera, sovente, in un horror vacui esistenziale.

GIOVANI FVG

36%
di disoccupati
a Udine

Dei circa 450 mila giovani che, in Italia, ogni anno, escono dalla scuola superiore, circa il 70% prosegue gli studi e si iscrive all'università. Il 5% si iscrive a corsi professionali avanzati post diploma ma il resto non studia e non lavora. Per Bankitalia sono 2,2 milioni i "Neet" (dall'inglese "not in education, employment, training") del nostro Paese. La vera emergenza è nella fascia 15-24 anni: il 39% degli under 25 italiani è ufficialmente disoccupato, il livello più alto dal 1977; in Friuli Venezia Giulia il 30,4%, il 36,9% in provincia di Udine (dati Istat 2012), contro il 23,6% dell'Europa a 27 (dati Eurostat Gennaio 2013). Mettersi in proprio (ed in gioco) è innegabilmente un sano "rimedio" al dramma della disoccupazione. Secondo i dati elaborati della Cciao, le imprese giovanili sono infatti l'8,4% delle imprese attive, percentuale inferiore all'11,5% dell'Italia e al 9% del Nord; nel 2012 sono inoltre nate meno imprese giovanili: dalle 1.896 del 2011 si è passati a 1.682 (-12%). E' dalla constatazione di questa carenza del nostro tessuto economico che si è scelto (non da oggi) di incentivare le imprese giovanili.

I BANDI DELLA CCIAA C'è ancora tempo fino al 30 giugno per presentare domanda

Oltre 100 richieste per diventare imprenditore

C'è ancora tempo fino al 30 giugno per presentare domanda per accedere ai contributi per l'impresa giovanile (108 quelle pervenute di cui 62 già concesse dalla Camera di Commercio a valere sul bando da 1 milione di euro per abbattere le spese per l'avvio dell'attività imprenditoriale e una decina su quello che mette a disposizione una controgaranzia camerale, iniziative sempre rivolte alle imprese di giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni).

I due bandi sono stati varati nell'estate 2012 dalla giunta camerale. "Una scelta che abbiamo voluto fare e prorogare nel 2013 - ha ribadito il presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo - per promuovere strumenti utili a consentire a tanti altri giovani di poter mettere in pratica il proprio sogno imprenditoriale".

Il primo mette a disposizione un plafond di 1 milione euro per abbattere le spese per l'avvio dell'attività imprenditoriale e l'importo impegnato finora per le domande arrivate, molte delle quali sono già in concessione, supera i 740 mila euro. I fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, fino a 10 mila euro ciascuna. Sempre con la scadenza del 30 giugno, l'altro bando ha totalizzato finora 10 doman-



de per un impegno di circa 91 mila euro dell'intero plafond, che ammonta a 600 mila euro. Sei di esse sono già state concesse, per un valore controgaranzia di poco più di 60 mila euro. Come funziona: questo bando mira a fornire una controgaranzia camerale a finanziamenti assistiti da garanzia Confidi, sempre per le nuove imprese di giovani fino a 30 anni. Beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituite, a gestione prevalentemente "giovanile" che soddisfano, tra gli altri, i seguenti requisiti: sono già costituite al momento della presentazione della domanda e iscritte al Registro imprese della Camera di Commercio, a far data dall'01/01/2011;

sono attive (con comunicazione di inizio attività presso il Registro Imprese) entro due mesi dalla data della presentazione della domanda di contributo; non sono soggette a procedure concorsuali, concordato preventivo, amministrazione controllata, gestione commissariale e non si trovino in stato di scioglimento e/o di liquidazione; sono in regola con il regime "de minimis", non presentano le caratteristiche di "p.m.i. in difficoltà", possiedono una situazione di regolarità contributiva, rispettano la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro.

Per "giovanile" si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 30 anni, la società di

persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60 per cento da giovani con un'età fino ai 30 anni, nonché la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a giovani tra i 18 e i 30 anni e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno 2/3 da giovani con un'età fino ai 30 anni.

Sono agevolabili, attraverso la concessione di contributi, le spese sostenute per acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, arredi, hardware e licenze software, creazione di un sito web, spese notarili, costi per partecipazione a fiere, esposizioni, manifestazioni economiche, materiale illustrativo relativo all'attività aziendale, l'acquisto di automezzi. L'intensità del contributo è pari al 70% della spesa ammissibile. L'importo minimo della spesa ammessa a contributo è pari a euro 5.000,00. L'importo massimo del contributo è pari a euro 10.000,00.

Informazioni: Punto Nuova Impresa Tel. 0432 273539 Fax 0432 509469 - e-mail nuovaimpresa@ud.camcom.it - Istruttoria - Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Funzioni Delegate Ufficio Contributi - Via Morpurgo 4 - 33100 Udine Tel. 0432 273272 Fax 0432 273299 e-mail contributi@ud.camcom.it



Ristorante del Doge
- VILLA MANIN -

LA MIA FAVOLA



*Location storica, ambienti rinnovati con stile.
L'emozione del gusto, incontra il sogno.*

Via dei Dogi, 2 - 33033 Villa Manin di Passariano - Codroipo (UD) - Italy - Tel. +39 0432 904829 - Fax +39 0432 905463 - info@ristorantedeldoge.it - www.ristorantedeldoge.it

FB.INFO@VOLODIFORLIT | PHOTO DIEGO FAVA



DOK DALL'AVA
prosciuttai dal 1955

Il vero sapore di prosciutto guardalo, toccalo... annusalo, gustalo!

Vi diamo la possibilità di riappropriarvi di un sapore importante. Scopri da solo perché il prosciutto Dok Dall'ava è diverso



DOK DALL'AVA
prosciutterie

Potete trovare il prosciutto Dok presso le migliori gastronomie e salumerie oltre che nelle nostre prosciutterie

SIMPLY LUXURY FOOD

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
San Daniele del Friuli
Via Gemona, 29
+39 0432 940280
aperto tutti i giorni

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
Udine
Piazza Bolzano, 1
+39 0432 299455
chiuso la domenica

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
Aiello del Friuli (Udine)
c/o Outlet Village Palmanova
st. Prov.le 126 km. 1.6 s.n.
+39 0432 826488
aperto tutti i giorni

F.LLI MARTIN PORDENONE
Via della Motta, 20-a
+39 0434 20520
chiuso la domenica

LP26
Cortina D'Ampezzo (Belluno)
Largo delle poste, 26
+39 0436 862284

5° PAESE
Quinto di Treviso (Treviso)
Via Postumia, 2
+39 0422 451548

VILLA SALOM
Lion di Albignasego (Padova)
Via Sant'Andrea, 143
+39 049 8625904

CHALET LUIGI
Les arcs
Bourg St. Maurice
Le Village Arc 1950
Francia
+33 479 001536

PROSSIMA APERTURA
LP26
Sestriere
San Marco n° 3989
ZONA PONTE DI RIALTO

WWW.DALLAVA.COM



Dall'Ava Bakery
loc. Ponte San Quirino, 1
San Pietro al Natisone
Udine - Italy
T 0432 727585 / F 0432 727343
email: fernedallava@dallava.com

Dopo i prosciutti, le Prosciutterie ed il Pastificio, è nata l'ultima "chicca", la **Dall'Ava Bakery / Maria Vittoria**, azienda dolciaria incastonata tra le Valli del Natisone in cui oltre ai prodotti tradizionali, quali gubana e strucchi si è affiancata la produzione artigianale di torte, biscotti, panettoni, muffin e plumcake che renderanno dolci i nostri Clienti.

L'azienda è aperta su prenotazione per visite a gruppi con lo scopo di favorire il turismo nelle Valli e perché... non abbiamo niente da nascondere.



Spaccio aperto sette giorni su sette: dalle ore 9.00 alle 19.00

Gli oggetti, le ultime tendenze: prima esposizione in assoluto sull'Adi Design Index. Il cuore della manifestazione sarà la Chiesa di San Francesco

ATTUALITÀ

L'EVENTO

L'eccellenza del design

A Udine una mostra di livello mondiale. Coinvolta tutta la provincia grazie a una rete di collaborazioni

Anche Udine mira a ritagliarsi un ruolo da protagonista sulla scena del design internazionale, grazie a una nuova idea che porterà avanti la Camera di Commercio di Udine, tramite il suo progetto Friuli Future Forum, e il Comune di Udine in partnership con l'Adi (Associazione nazionale per il Design industriale) e in stretta collaborazione con associazioni di categoria e istituzioni del territorio.

Partirà infatti il 15 giugno "design.ud", una serie di iniziative che coinvolgeranno sia il cuore di Udine sia il territorio, ruotando attorno a una mostra che prenderà avvio nella Chiesa di San Francesco. Sarà questa la prima esposizione in assoluto sull'Adi Design Index, selezione all'interno della quale viene scelto il prestigioso premio internazionale Compasso d'Oro. La mostra nasce dall'accordo fra il presidente camerale Giovanni Da



design (si parlerà fra l'altro dei casi My Core, Illy Caffè, Smart Cities, del diritto d'autore e del rapporto tra progetto, brevetto e archivi aziendali, ma anche della storia di esperienza e innovazione del design nella produzione del Distretto friulano). In alcuni palazzi e piazze della città saranno proposte visite alla scoperta dei luoghi in cui il design ha lasciato tracce storiche della disciplina nel secolo scorso e nel contemporaneo, come le ville Giacomuzzi Moore, Midenza, Scarpa e altre. Nell'ambito di sinergie e collaborazioni transfrontaliere (Slovenia, Croazia), verranno proposte presentazioni del design

d'oltre confine, della sua storia e della sua evoluzione, all'interno di Friuli Future Forum. Sempre nell'ambito di de-

A Design.ud si terranno anche workshop, seminari, conversazioni pubbliche

sign.ud troverà giusta collocazione il Caiazza Memorial Challenge, con il lavoro della Giuria Internazionale del bando, che si chiude per quest'anno pro-

LA NOVITÀ

150 pezzi per la prima volta esposti

Adi Design Index è la pubblicazione annuale di Adi che raccoglie il miglior design italiano messo in produzione, selezionato dall'Osservatorio permanente del Design Adi. La selezione comprende prodotti o sistemi di prodotto, valutati nell'ambito delle diverse merceologie, cui si aggiungono la ricerca teorica, storica, critica e la ricerca di processo o per l'impresa applicate al design. La metodologia di continua rilevazione della qualità attuata dall'Osservatorio nel percorso di selezione verso il Premio Compasso d'Oro costituisce unicum nel panorama nazionale e internazionale. È unica sarà l'esposizione a Udine, in quanto i prodotti concorrenti nei vari anni per il Compasso d'Oro non sono ancora mai stati esposti, iniziativa possibile grazie a un grande lavoro di squadra fra istituzioni, con l'obiettivo di valorizzare al massimo la città, il territorio e le loro particolarità produttive. L'esposizione udinese si avvarrà di quasi 150 pezzi, tra oggetti veri e propri e riproduzioni su pannelli nel caso dei progetti di grandi dimensioni

prio il 15 giugno e che porterà alla definizione di nuovi giovani vincitori internazionali.

È così che il design internazionale di maggior pregio si trasformerà e si declinerà sulle note udinesi, ispirato direttamente da una delle sue eccellenze come il Compasso d'Oro. È, questo, il primo e il più autorevole premio europeo del settore, istituito nel 1954. Nato da un'idea di Gio Ponti e per

volontà dei grandi magazzini La Rinascente.

Dal 1964 è gestito esclusivamente dall'Adi, Associazione che rappresenta i protagonisti del sistema del design italiano, attua strategie innovative per divulgare l'evoluzione del gusto e della qualità, in rapporto all'evoluzione tecnologica, alle tendenze socio economiche e alle problematiche ambientali.

BANDO CAIAZZA

Ultimi 15 giorni

Ultima chiamata per il Bando Caiazza, competition riservata ai progetti di sedute dei designer under 35 da ogni parte del mondo. Scadono infatti il 15 giugno i termini per aderire alla 12a edizione del prestigioso Premio, bandito, nell'ottica di favorire la ricerca, l'innovazione, per incoraggiare nuove idee dare stimolo alle generazioni di creativi italiane di tutto il mondo, dalla Camera di Commercio di Udine, con la gestione organizzativa affidata all'Asdi Sedia - Italian Chair District. Il primo premio sarà di 3.500 euro e sono previsti fino a un massimo di due riconoscimenti speciali (500 euro ciascuno). La Caiazza si farà carico dell'realizzazione dei prototipi del Primo premio assoluto e dei due riconoscimenti. Gli elaborati dovranno pervenire alla Segreteria del Progetto: Asdi Sedia, via Manzano 9/2, 33044, Manzano (UDINE - ITALY); per info: info@italian-chair-district.it e per il bando: www.ud.camcom.it.



Pozzo e la presidente Adi Luisa Bocchietto, nel corso della presentazione 2012, a Milano, del Premio Caiazza, con cui la Caiazza premia ogni anno i migliori progetti di giovani designer di tutto il mondo.

La kermesse udinese si articolerà su vari filoni, mirando alla qualità e al più ampio lavoro di squadra e di rete. «Un metodo che è tipico del nostro percorso Friuli Future Forum - commenta il presidente Da Pozzo - ma che sempre più caratterizza le attività camerale e deve caratterizzare tutte le iniziative che mirano a sviluppare il nostro territorio e la nostra economia. Solo il lavoro di squadra può rendere il nostro sistema più competitivo e di successo, in particolare in momenti complessi per l'economia come l'attuale».

Attorno alla mostra, ruoterà pertanto un'animazione costante e diffusa, nel centro della città e in provincia, grazie a una collaborazione con il Comune di Udine e con istituzioni e categorie, in primis con l'Asdi Sedia - Italian Chair District, Confcommercio e Confartigianato. Una sorta di esposizione diffusa nel tessuto cittadino, che oltre agli oggetti e alle riproduzioni in San Francesco (visitabili dal 15 giugno al 15 agosto) si svilupperà nelle sale al piano Terra di Casa Cavazzini con una mostra a tema curata dai Civici Musei dal titolo "Valore e qualità. Eccellenza in Friuli Venezia Giulia" (21 giugno - 1 settembre). Nel frattempo, nelle vetrine dei maggiori negozi di arredo e design, nelle librerie cittadine e della provincia, e nei laboratori orafi, saranno esposti pezzi e oggetti espressione delle ultime tendenze del design. In diversi spazi, inoltre, tra cui la sede di Friuli Future Forum, si terranno workshop, seminari, conversazioni pubbliche dedicate al

L'INTERVISTA

Il Presidente dell'Adi Fvg Marangone

"Fattore fondamentale di competitività"

Sostenere una variabile importante per il rilancio economico del territorio friulano: il design industriale. Inteso non solo come pura ricerca formale, ma come capacità di concepire un prodotto (o servizio), di riposizionarlo o di saperne cogliere e rilanciare nuovi aspetti della sua identità.

È con questo obiettivo, riassunto dal presidente dell'Adi Fvg Marco Marangone, che la Camera di Commercio di Udine e l'Adi (Associazione Design Industriale) nazionale e la Delegazione del Friuli Venezia Giulia hanno unito le forze per presentare nella chiesa di San Francesco a Udine, dal 15 giugno al 15 agosto 2013, l'ultima edizione dell'Adi Design Index, con i migliori prodotti del design italiano, selezionati annualmente dall'Osservatorio Permanente del Design ADI a livello territoriale prima e, successivamente, dalle specifiche commissioni tematiche a livello nazionale. «È la prima volta che si organizza una mostra con i prodotti dell'Adi Design Index - puntualizza il presidente Marangone - e ci fa piacere che questo accada proprio a Udine. Saranno circa 300 i pezzi esposti e tra questi anche alcuni targati Friuli Venezia Giulia». Se il product design è stato storicamente il protagonista del disegno industriale e ancor oggi mantiene un'importante centralità, nel tempo sono state introdotte nuove categorie quali quelle del design per il sociale, per i servizi e per

l'ambiente, a dimostrazione di come l'ADI sia specchio sensibile dei mutamenti economici e sociali e si adegui ad essi.

L'Adi, che organizza e gestisce il premio "Compasso d'Oro" (attribuito triennialmente ogni tre edizioni dell'Adi Design Index), nato nel 1954, il più antico e soprattutto ancor oggi il più autorevole premio mon-



Marco Marangone

diale del design, è da sempre protagonista dello sviluppo del disegno industriale come fenomeno culturale ed economico e questa sua mission continua oggi a mantenere una notevole attualità. «Non sempre le aziende, in generale e dunque anche le regionali, hanno saputo cogliere il valore aggiunto del design per la propria crescita sia culturale che economica - ragiona Marangone -. In questo

momento obiettivamente molto complicato, l'auspicio è che da questa iniziativa scaturiscano scintille per alimentare focolai positivi di nuova progettualità, capaci di porre il design industriale come fattore di competitività, al pari della ricerca e dell'innovazione tecnologica, così come avviene in molti altri paesi». Il presidente regionale Adi ha uno sguardo fiducioso sulla realtà locale, poiché sul tema ha visto maturare «una crescente sensibilità», sul solco di aziende oggi note in tutto il mondo che hanno saputo sposare la qualità insita nel design di livello capace di elaborare logiche inedite di pensiero e di percezioni».

Tra le avvertenze di Marangone per un approccio proficuo al design industriale, quella di non concepirlo come intervento "spot" rivolgendosi al designer-star. «Affidarsi al nome blasonato, in assenza di una coerente strategia complessiva, si riduce ad un'operazione di marketing che, in prospettiva, rischia di incidere poco; è auspicabile invece una visione del design inteso come un percorso di studio e ricerca articolato capace di connotare fortemente l'azienda». Ed è sul filo di questo ragionamento che il presidente Adi Fvg stuzzica a saper cogliere nei designer giovani (e magari del territorio) le potenzialità, le caratteristiche adeguate alla propria realtà anche se, ammette, «ciò richiede un po' di coraggio, di pazienza e di conoscenza».

Antonella Lanfrì

LA CURIOSITÀ

Oggetti anche in 12 negozi

Dodici oggetti di design che hanno fatto storia, alcuni dei quali insigniti del Compasso d'oro Adi e comunque tutti inseriti nelle raccolte annuali di Adi design Index, disseminati per Udine. Saranno ospitati in altrettanti negozi per coinvolgere la città e dunque tutti i cittadini nello spirito della mostra che si aprirà il 15 giugno nella chiesa di San Francesco e che esporrà i prodotti Adi Design Index 2011. Un'iniziativa che "dilaga" ben oltre gli spazi espositivi è una delle novità di questo appuntamento voluto dalla Camera di Commercio in collaborazione con Adi e che ha coinvolto anche Confcommercio Udine. «Il senso dell'operazione - sottolinea Andrea Cumini, membro del consiglio provinciale di Confcommercio - è proprio quello di fare in modo che l'esposizione e il suo messaggio non rimangano chiusi entro le mura di San Francesco, ma coinvolgano tutti: l'utente finale, le istituzioni, le realtà commerciali, le associazioni di categoria, come abitualmente avviene all'estero». Sono «tessere» di un ideale mosaico che si costruisce in città non solo negozi che si occupano specificamente di prodotti di design, ma esercizi commerciali i più diversi che «hanno saputo vivere il design come qualità di vita», afferma Cumini, sottolineando la necessità di una concezione ampia del concetto di design. «Che è capacità di interpretare e reinterpretare oggetti e spazi e la loro identità, pensando a soluzioni che consen-

tano di vivere meglio, in armonia con se stessi e con ciò che ci circonda. L'Italia e il made in Italy - afferma Cumini - sono stati pionieri in questo processo, modificando modi di vivere, oggetti e contesti a livello mondiale. Il Friuli Venezia Giulia - ricorda l'imprenditore - con le sue idee e i suoi manufatti, alcuni insigniti del Compasso



Andrea Cumini

d'oro negli oltre cinquant'anni di vita di questo riconoscimento, ha partecipato a questa storia e continua ad essere protagonista di novità con prodotti conosciuti in tutto il mondo». L'esposizione che si aprirà a breve, dunque, «rappresenta un felice connubio di cultura regionale e nazionale - conclude Cumini - e l'auspicio è che siano in tanti, in particolare giovani, a voler conoscere ciò che il design ha fatto sin qui, la sua attualità e il suo futuro».

Residenza Polifunzionale per anziani

LA PANORAMICA S.r.l.

di Stefania e Giulia Baffi

Dal 2004 La Panoramica Srl - Residenza Polifunzionale si occupa del Benessere e dell'Assistenza agli anziani e delle persone non autosufficienti.

La nostra struttura è convenzionata con l'azienda sanitaria ASS6 per offrire agli utenti l'opportunità di godere dei benefici offerti dai contributi regionali per l'abbattimento della retta applicata.

La Nostra Mission unisce la massima Professionalità nel Settore Socio-Assistenziale all' Amore per l'Essere Umano offrendo, a ciascuno, un clima accogliente, solidale, confortevole e piacevolmente "domestico".

Ciò che conta per noi è che ognuno si senta curato, accettato e accolto, come a casa propria.

Negli anni, la nostra Struttura ha analizzato i bisogni delle famiglie e degli utenti anche non autosufficienti individuando i seguenti Servizi:

SOGGIORNI BREVI e "DI SOLLIEVO"

(Anche di un solo mese)

- Per sostenere ed assistere l'anziano a superare periodi di convalescenza o post ricoveri in RSA.
- Per offrire ai familiari un sostegno nei momenti in cui è necessaria l'assistenza totale, offrendo loro la possibilità di stare accanto ai propri cari pur proseguendo la propria vita lavorativa e familiare.

SOGGIORNI A MEDIO TERMINE

- Per trascorrere l'estate fuori città, in un ambiente fresco, tranquillo e immerso nella natura.
- Per superare i disagi legati alla stagione invernale, per esempio, se l'anziano risiede in zone montane poco accessibili.

SOGGIORNI A TEMPO INDETERMINATO

- Per gli anziani non autosufficienti.
- Per le persone bisognose di assistenza continuativa e sanitaria regolare.

Offriamo:

- **QUALITÀ:** E' la parola d'ordine che caratterizza tutte le attività e i servizi offerti. Anche gli ambienti, progettati e arredati secondo le più recenti normative del settore, sono accoglienti e dotati di ogni confort.
- **CORTESIA:** La struttura è stata dimensionata e progettata a misura d'uomo. Questo facilita la creazione di un ambiente familiare, in cui l'anziano può sentirsi come "a casa".
- **SERVIZIO:** Viene fornita un'ampia gamma di servizi come risposta a tutte le necessità della persona. L'obiettivo è anche quello di occuparsi del loro benessere psicologico, mediante attività di animazione e socializzazione mirate al mantenimento



- La struttura è piccolina (25) ospiti, pertanto l'assistenza è molto personalizzata e va incontro ai bisogni e ai desideri dei singoli; inoltre il gruppo di lavoro è stabile ed affiatato, aspetto che migliora la qualità dell'assistenza nelle 24 ore. Le assistenti sono tutte qualificate.

• Oltre al servizio residenziale, offriamo la possibilità di **PERIODI BREVI**, di un mese, di funzione respiro per le famiglie (post-ricoveri, o per dar modo alle famiglie che hanno in carico un anziano, di poter andare in vacanza serenamente e con la consapevolezza che il congiunto gode di assistenza qualificata

- La struttura è immersa nel verde. Al piano terra c'è un bar, esercizio pubblico, al quale si può anche accedere dall'interno della struttura.

La giovinezza è felice perché ha la capacità di vedere la bellezza. Chiunque sia in grado di mantenere la capacità di vedere la bellezza non diventerà mai vecchio.

Franz Kafka



delle singole abilità personali.

- **TRANQUILLITÀ:** Il luogo, completamente immerso nel verde e nei boschi collinari, è in grado di offrire agli anziani tutta la quiete di cui hanno bisogno, senza trascurare le loro esigenze. Il complesso si trova in una posizione tranquilla, poco distante dal centro del paese.
- **ASSISTENZA:** Il complesso è attrezzato per accogliere sia anziani autosufficienti che non autosufficienti. Il personale, altamente qualificato, è in grado di provvedere a tutte le loro esigenze. Oltre delle consuete prestazioni, socio-assistenziali, gli ospiti possono usufruire di un'assistenza continua in tutte le attività della loro vita quotidiana.
- **AMICIZIA:** Il complesso si rivolge anche agli anziani del territorio immediatamente circostante, offrendo un servizio di CENTRO DIURNO. In questo modo la persona può mantenere la residenza presso la propria abitazione e allo stesso tempo trascorrere le giornate in compagnia degli altri ospiti, adeguatamente assistito.
- **SALUTE:** Il centro è dotato di un locale per la fisioterapia, a disposizione degli ospiti che si devono sottoporre a cure riabilitative. Questo ambulatorio, su richiesta degli interessati, può essere utilizzato anche da utenti esterni. La terapia può essere seguita mediante l'ausilio del fisioterapista di riferimento della struttura.



PER INFORMAZIONI:

Residenza Polifunzionale per anziani La Panoramica S.r.l.
di Stefania e Giulia Baffi
Via Tagliamento, 10
Pinzano al Tagliamento (PN)
Telefono: 0432-950854
Cellulare: +39 393-9328774
Fax: 0432-873463
e-mail: info@lapanoramica.org

Come può cambiare Udine con il centro commerciale naturale?

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Una città più attrattiva

UdineIdea "Puntiamo a portare più clienti in centro". E si studiano azioni e orari comuni

Rossano Cattivello

Una rosa in regalo è il segnale che qualcosa nel centro di Udine sta sbocciando. L'iniziativa promossa in occasione della recente 'Festa della mamma' e che ha visto la distribuzione negli esercizi commerciali di duemila rose segna, di fatto, il debutto di quello che vuole essere il 'centro commerciale naturale'. Una risposta, cioè, del più tradizionale sistema commerciale, quello nel cuore urbano della città, non solo alla concorrenza delle grandi strutture distributive presenti nell'hinterland, ma anche al cambiamento delle abitudini di acquisto e del calo dei consumi.

"Puntiamo a portare più clienti in centro - spiega il presidente dell'associazione di promozione UdineIdea, Gianni Croatto -. L'omaggio della rosa alle mamme che entreran-



Su un bacino di 250 attività commerciali nel centro storico, la massa critica che dovrà essere raggiunta è di 100-150 aderenti al Centro commerciale naturale

no nei nostri negozi vuole essere un segnale di vicinanza con la clientela in quello che, potenzialmente, può essere un centro commerciale di grande attrattiva, per la professionalità degli operatori, la qualità dell'offerta e le bellezze della città". Gli aderenti a UdineIdea sono al momento una sessantina, ma l'impegno comune è di aumentare le presenze. Si stima, infatti, che su un bacino di 250 attività commerciali nel centro storico, la massa critica che dovrà essere raggiunta è di 100-150 aderenti al Ccn.

Gli obiettivi - "Sono diversi gli obiettivi di valenza pubblica che il gruppo di lavoro si pone per promuovere la cultura del centro commerciale naturale - ricorda il presidente Croatto -. Si va dallo sviluppo di azioni concrete per promuovere la salvaguardia e lo sviluppo socio-economico del centro al miglioramento e alla riqualificazione delle infrastrutture, senza dimenticare la promozione della qualità dell'offerta commerciale, con l'armonizzazione degli orari di apertura degli esercizi pubblici e commerciali, il recupero delle identità toponomastiche e degli itinerari storico-artistico-culturali. Per concludere con l'organizzazione di eventi culturali e fieristici in grado di migliorare l'attrattiva delle aree centrali della città".

Esempi passati di iniziative di aggregazione, poi, naufragate non mancano. Questa volta, però, potrebbe essere diversa.

"Il primo problema che stiamo affrontando - spiega Croatto - è la storica perplessità culturale di una parte dei commercianti, acuita oggi dalle difficoltà economiche di investire su nuove iniziative. A differenza del passato, però, all'interno della regia, oltre alle associazioni di categoria, abbiamo direttamente gli enti pubblici, come amministrazione comunale ed ente camerale, che consentono una progettualità più rapida, condivisa e meno burocratica".

I progetti - Dopo l'omaggio floreale alle mamme e gli shopping day di primavera, sono di-

versi i progetti nel cantiere di UdineIdea. Nel periodo estivo, in particolare, si pensa a una serie di attività promozionale nell'ambito di piazza San Giacomo, il salotto cittadino. Inoltre, forte impulso si vuole dare all'aspetto commerciale per la 'notte bianca'. Si sta, poi, lavorando a un accordo con Ssm, la società di gestione dei parcheggi a pagamento, affinché i commercianti possano regalare ai loro clienti il tempo del posteggio necessario agli acquisti. Infine, nel cassetto rimane la speranza di organizzare una grande lotteria natalizia.

La norma - Facciamo, però, un passo indietro. Sull'onda di numerose esperienze in diversi Paesi europei, ma anche in Italia, la nostra Regione nell'agosto del 2011 ha varato una norma per incentivare la nascita di 'centri commerciali naturali' e 'centri in via'. Si tratta dell'associazione di piccole attività, localizzate in un'area determinata del centro urbano, distinte tra loro, ma organizzate e gestite in maniera unitaria, anche attraverso azioni congiunte di marketing. A offrire un utile case history ci ha pensato, recentemente, la Ca-

mera di Commercio di Udine, che nell'ambito di Friuli Future Forum ha ospitato una serie di protagonisti di esperienze di centro commerciale naturali già avviate con successo.

Uno dei casi analizzati (vedi articolo in basso per ulteriori approfondimenti) è il sistema commerciale dell'Andalusia, nato nel 2000. I commercianti andalusi hanno capito che per potersi sviluppare meglio, in questo momento difficile, è necessario prima mettersi in rete e superare le naturali tendenze all'individualismo, sancendo di fatto la prima regola

di un centro commerciale naturale che sta diventando luogo concreto di fabbricazione del futuro di tutta la regione iberica. Un marchio unico a livello regionale identifica un territorio che intende promuoversi con unitarietà verso l'esterno, ma che ha poi all'interno specificazioni e particolarità che ciascuna città si sceglie, sotto quel cappello comune.

In Andalusia, il modello del Ccn funziona, basandosi su una sorta di 'regolamento' ben definito, il mancato rispetto del quale limita l'abilitazione allo status di Ccn e ai relativi finanziamenti. Se lo start up è avvenuto con risorse pubbliche, il consorzio andaluso sta ora cercando fonti di finanziamento alternative, passando dall'autofinanziamento, fino all'intro-

duzione di forme di tassazione alternativa che vadano poi a sostenere i Ccn

Il neo assessore di Udine - Il centro commerciale naturale sarà uno dei cardini del mandato del neo assessore di Udine Alessandro Venanzi "Credo che cercare di riportare la gente in centro a tutte le ore del giorno sia la sfida del mio incarico, nonché quella di ridare slancio all'economia cittadina e di sviluppare il famoso progetto, oggi allo stato embrionale, del Centro Commerciale Naturale. Udine è una città che oggi forse non riesce ad esprimere attrattiva, e questo credo si possa raggiungere lavorando sinergicamente con coloro che operano in città, puntando a valorizzare la capacità imprenditoriale dei nostri commercianti.

Non ho la bacchetta magica, è evidente, ma dal canto mio farò il massimo per fare sintesi tra le loro esigenze e dare unità di intenti. Udine è una città ancora fortemente commerciale. Ma non solo. Udine è cambiata, e sta ancora cambiando. Occorre aiutare l'imprenditoria, dove possibile, e soprattutto stare dalla parte dei cittadini, riportandoli in centro. E non solo loro, ma anche i visitatori e i turisti delle vicine Carinzia e Slovenia". "Dobbiamo riportare i grandi flussi in città, - spiega Venanzi - magari studiando soluzioni promozionali, proprio con i commercianti, sul fronte dei parcheggi, delle agevolazioni e degli eventi correlati.

Il Centro Commerciale Naturale, con l'associazione UdineIdea, può essere uno strumento ideale, ma bisogna lavorare insieme, superando le divisioni e certe conflittualità. Questa città è ricca di capacità imprenditoriali. Capacità che devono emergere sempre di più abbattendo il timore del rischio della concorrenza". "Un altro punto per lo sviluppo del centro - conclude Venanzi - sono i Dehors. Sono una reale esigenza di baristi e ristoratori. Con il collega e vicesindaco Maio quindi spero di poter affrontare al più presto l'argomento per arrivare a regole certe, condivise anche dalla Soprintendenza.

Il modello di ispirazione può essere quello adottato a Firenze e a breve mi farò promotore di un incontro per capire come possiamo importare quel modello anche a Udine". Infine Friuli Doc "Su Friuli Doc dobbiamo accelerare al massimo i tempi. E', e resta, la più grande manifestazione che ha Udine che porta in città oltre 4 milioni di euro. Dobbiamo quindi capire, in tempi ristretti, che disponibilità c'è da parte della Regione e soprattutto come si può modellare una nuova divisione progettuale anche perché l'obiettivo deve essere quella di far diventare la kermesse un'iniziativa regionale più che solamente udinese".

IL FORUM

A FFF esperienze da Andalusia, Piemonte e Toscana

"Esperienza vincente, ma si deve fare rete"

«**P**rimero compartir y luego competir». Cioè prima cooperare e poi competere. I commercianti andalusi, come ha spiegato Carlos Bejarano, direttore generale del Centro commerciale "aperto" della regione spagnola, hanno sposato questo motto, grazie a un processo partito già dal 2000: hanno capito che per potersi sviluppare, in questo momento difficile, è necessario prima mettersi in rete, sancendo così la prima regola di un Centro Commerciale Naturale (Ccn). Così Udine si è messa all'ascolto in una giornata di scambio tra operatori ed esperti, sui progetti di rivitalizzazione di Siviglia e dell'Andalusia, di Bra in Piemonte e di Lucca in Toscana. L'incontro è avvenuto a Friuli Future Forum dove si è parlato di UdineIdea, associazione guidata da Gianni Croatto, che «con il supporto della Cciaa e del Comune si pone come interlocutore per uno sviluppo nuovo e condiviso del cuore di Udine, in grado di produrre ricadute positive su tutta la città e oltre». Ha detto il presidente di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan. E il vicepresidente provinciale Carlo Dall'Ava gli ha fatto eco: «FFF ha visto lontano, mettendo a sistema realtà produttive di vari settori, categorie e istituzioni, per fare squadra e trainare il territorio, con la possibilità di un confronto con altre realtà di successo in Italia e all'estero». La prima è quella portata da Bejarano, quella andalusa, che ha fatto della riconoscibilità la prima bandiera. Un marchio



unico regionale, per un territorio che si promuove con unitarietà verso l'esterno, ma che ha poi all'interno specificazioni che ciascuna città si sceglie. In Andalusia, il modello del Ccn funziona, basandosi su una sorta di "disciplinare" definito - il mancato rispetto del quale limita l'abilitazione" allo status di Ccn e ai relativi finanziamenti o li fa perdere - e su tre pilastri. «Sono le attività produttive ad adattarsi al modello di città, non viceversa - ha precisato -. Secondo: utilizziamo gli strumenti gestionali degli shopping mall e li adattiamo alle esigenze del centro, che ha bisogno di una gestione parimenti professionale, ma nel rispetto del patrimonio artistico e con una maggiore necessità di messa in rete». Terzo: il finanziamento. «Si lavorava con finanziamenti regionali, ma ora lo scenario è cambiato. Stiamo perciò cercando fonti alternative, dall'autofinanziamento all'introduzione

di tassazioni speciali». Il Ccn diventa dunque «sistema vivo e in rete, in tutte le variabili, in grado di sviluppare l'intera città dal basso». Punto condiviso anche dalla Bra, con la presidente del locale Ccn "La Ziz-

A Bejarano, in Andalusia, si è creato un marchio unico regionale, per un territorio che si promuove con unitarietà verso l'esterno

zola», cui hanno aderito tra le 60 e le 90 attività. «Sono stati gli operatori del centro a suggerire soluzioni su arredi urbani, viabilità, aree pedonali», ha confermato. E aggiunto. «Il Ccn è nato dall'esigenza dell'economia di avere più peso deci-

sionale nelle scelte strategiche per il centro storico». Nel dettaglio è entrato Guglielmo Pilato, responsabile del dipartimento di urbanistica commerciale di Confcommercio locale, confermando che il "modello Bra" è stato anche "esportato" in altre realtà, come quello del cuneese. A completare il quadro, l'esperienza di Lucca. Eventi e progettualità, secondo Andrea Nardin, direttore regionale di Confcommercio Toscana, sono gli elementi forti per convincere i commercianti all'adesione al Ccn. «Eventi consolidati ma anche iniziative che da soli gli operatori non riuscirebbero a mettere in piedi». Esempi? «App che consentono ai clienti di individuare i parcheggi liberi o che calcolano i punti accumulati in vari modi per ottenere sconti sui successivi acquisti». Gli eventi aggregano, ha insistito anche Federico Lanza, presidente del Ccn "Città di Lucca". «Ai "soliti" momenti aggregativi natalizi, abbiamo aggiunto novità - ha spiegato -. La più coinvolgente, nell'ultima settimana dei saldi invernali, è la "outlet week", una sorta di fuoriritorno». Un'opportunità che alla Cciaa di Udine sta a cuore da tempo e che sta cercando di diffondere anche con iniziative come questi workshop. «La stretta cooperazione tra Cciaa, categorie e istituzioni rappresenta un modello di lavoro fondamentale ora - ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo -. serve un approccio di rete, alla ricerca di nuovi strumenti per adeguarsi al profondo cambiamento in atto».

Il riutilizzo del patrimonio immobiliare esistente è un'arma in più contro la crisi

ATTUALITÀ

L'INDAGINE

Aree da riqualificare la sfida del futuro

Rossano Cattivello

La fase del consumo del territorio a scopo residenziale, come anche produttivo e terziario, sembra giunta a un suo esaurimento. Lo sguardo di imprese, urbanisti, progettisti, ma anche delle istituzioni deve essere rivolto a un consistente patrimonio immobiliare edificato nella seconda metà del '900 e che, secondo diversi gradi di urgenza, richiede oggi una scelta circa il suo destino: ammodernamento oppure messa in sicurezza, compresa l'eliminazione. Sarà il business immobiliare dei prossimi anni in Friuli, dopo essersi sviluppato in molte esperienze europee. Riqualificare aree, spesso degradate, delle città, anziché consumare ulteriore territorio, rappresenta un percorso importante per le aziende del settore. È possibile farlo, però, soltanto in accordo con le amministrazioni locali, rendendo i rispettivi interessi conciliabili.

“Premetto che recuperare un'area dismessa non significa, in termini assoluti, mantenere la cubatura o la cementificazione esistente - spiega **Leonardo Piccoli**, presidente provinciale di Fiaip - ma significa anche pensare a trasformare un compendio edificato in un'area verde attrezzata accessibile ai cittadini nella quale incentivare la socialità, oggi per niente stimolata. Si potrebbero pensare di realizzare pure degli orti urbani da assegnare a quei molti concittadini oggi 'rinchiusi' in alloggi condominiali.

Se, però, si pensa a un recupero edilizio, si dovrà guardare a obiettivi che tengano conto del cambiamento demografico e della precarietà occupazionale. Realizzazioni che diventino opportunità di lavoro e 'opportunità di lavoro' significa pianificazione del nucleo familiare e di conseguenza sostegno alla natalità. Ho sentito parlare di recuperi finalizzati a centri culturali o dedicati alle associazioni: personalmente ritengo prioritari gli interven-

La fase del consumo del territorio è passata. Gli edifici dismessi possono rappresentare un'opportunità. Ma spesso ci si scontra con agevolazioni fiscali a breve scadenza



ti che, come già detto, guardino all'occupazione come, ad esempio, un centro congressi in città che si rivolga alla medicina, campo in cui Udine è un'eccellenza.

In conclusione, restituiamo ove possibile il verde e l'ambiente alla città e poniamo come priorità nelle progettazioni l'occupazione giovanile. Inoltre, conta anche l'attrattività delle realizzazioni, in quanto

ben sappiamo, statistiche alla mano, che la popolazione friulana segnerà un dato demografico molto allarmante per il futuro prossimo, con un aumento consistente della popolazione anziana rispetto a quella giovane”.

“Il tema energetico nel recupero immobiliare è oggi fondamentale e rimarrà tale a lungo” sottolinea **Lino Domini**, presidente provinciale di Fimaa. Te-

ma, aggiunge, non semplice però da sviluppare, non solo per la crisi che colpisce molte famiglie, ma anche per la complessità di affrontarlo all'interno di un grande condominio. “Vanno colte - continua Domini - le agevolazioni fiscali, che auspico continuino anche dopo la prevista scadenza di giugno”.

Per quanto riguarda, invece, caserme e siti produttivi?

“Gli investitori non si avventurano in certe iniziative - risponde il rappresentante Fimaa - se non c'è uno slancio iniziale di enti e istituzioni. Tempo, che una buona parte del patrimonio immobiliare friulano rimarrà abbandonato ancora per molti anni”.

“Riqualificare edifici dismessi, siano essi collocati all'interno o all'esterno dei centri urbani - spiega **Luca Fantin**,

direttore immobiliare del gruppo friulano Rizzani de Eccher - rappresenterà il futuro del mercato immobiliare dei prossimi anni. La maggior parte delle amministrazioni pubbliche punta a queste operazioni di valorizzazione, in quanto hanno la duplice finalità di recuperare parti della città che versano in pessimo stato di conservazione, limitando al contempo lo sfruttamento del territorio. Chiaramente, progetti immobiliari di questa tipologia necessitano di un dialogo tra pubblico e privato che garantisca al pubblico un corretto utilizzo delle aree da recuperare, ma che allo stesso tempo consenta al privato di poter disporre di destinazioni d'uso effettivamente vendibili. Un mix funzionale eccessivamente sbilanciato su una funzione, piuttosto che su un'altra, o un'eccessiva richiesta da parte delle amministrazioni pubbliche di opere a servizio della collettività può rendere inattuabile un piano di valorizzazione, soprattutto in un momento di mercato come questo. Allo stesso tempo, l'operatore immobiliare deve avere l'intelligenza di proporre all'interlocutore pubblico un progetto che non sia una mera operazione immobiliare, ma che consenta un effettivo beneficio per la collettività”. Molto spesso il maggiore freno a iniziative di recupero non è dato dalla scarsità di risorse finanziarie, ma dall'eccessiva abbondanza di carte richieste.

“Nella maggior parte dei casi - conclude Fantin - il freno principale è legato alla burocrazia e ai tempi autorizzativi che iniziative del genere richiedono e che spesso scoraggiano gli operatori immobiliari a prenderle in considerazione. In questo momento di mercato un altro freno è certamente rappresentato dalla crisi in corso, che interessa pesantemente anche il mercato immobiliare, in quanto progetti di questo tipo richiedono ingenti investimenti in termini di progettazione, pratiche urbanistiche e altri passaggi”.

L'INTERVISTA

Parlano gli esperti di urbanistica

Negozi e servizi vicini ecco come cambia la città

Il recupero urbanistico risponde alla richiesta da parte di nuovi stili di vita.

“Una società che invecchia, come la nostra - **Giorgio Dri**, architetto e presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica - apprezza distanze brevi fra la casa e i negozi, apprezza percorsi sicuri tra la fermata dell'autobus e l'ambulatorio medico, apprezza la disponibilità di aree verdi vicino alla propria casa: tutto questo non si ritrova nel 'modello' della villetta isolata o a schiera, ma in una vecchia casa restaurata e ristrutturata. Credo che dovremo abituarci a pensare di ritornare a vivere in città dopo aver sognato per tanti decenni di vivere in campagna, lontano dalle case, fuori dal mondo.

Tutto questo coinvolge direttamente il tessuto urbano e comporta una sensibilità nuova verso i 'muri vecchi': mol-

ti saranno da demolire, molti da conservare, tutti saranno da migliorare nelle prestazioni energetiche, sismiche, impiantistiche, che ormai sono

L'architetto Giorgio Dri
“Il miglioramento delle prestazioni energetiche, sismiche e impiantistiche sono ormai una necessità sociale e civile”

una necessità sociale e civile”. Un problema di fondo, comunque, resta la possibilità di finanziare, con fondi privati o pubblici, interventi che molto spesso riguardano grandi edifici se non addirittura interi isolati. Le risorse, in verità,



anche ci sarebbero, ma vanno incentivate.

“Su questo versante - continua Dri - vanno attivati strumenti di intervento nuovi e nuove forme di 'fiscality urbana' perché oramai anche le strade della perequazione dei

diritti edificatori e della compensazione urbanistica, che negli ultimi decenni hanno aiutato i Comuni ad acquisire le

Sandro Fabbro
(Università di Udine):
“La pianificazione del territorio andrebbe fatta non con i Prg dei singoli Comuni ma in 'aree vaste' di 15-20 comuni”

aree necessarie alla costruzione della 'città pubblica', ma che nella nostra Regione non hanno trovato applicazione, non sono in grado di dare risposte soddisfacenti alla esigenza di risparmiare territorio e di costruire l'espansione ur-



bana entro il perimetro della città esistente”.

Aree industriali abbandonate, centri commerciali in mezzo alla campagna, lottizzazioni residenziali che confinanano con attività produttive che ricadono, però, nel comune vicino. Tutto questo è possibile vedere oggi in Friuli. I buoi ormai sono scappati, questo però non significa dimenticare di chiudere nuovamente il recinto.

“La pianificazione del territorio andrebbe fatta - commenta lapidario **Sandro Fabbro**, professore di progettazione e pianificazione urbanistica e territoriale all'Università di Udine - Non con i Prg dei singoli Comuni che, in un territorio di

piccole realtà come la nostra serve a ben poco, ma in 'aree vaste' di 15-20 comuni e in tutta la regione. In secondo luogo, dobbiamo concentrare i pochi interventi pubblici possibili sulla riqualificazione delle aree dismesse, centrali e dotate di accessibilità intermodale. In terzo luogo, si deve fermare il consumo di suolo agricolo. Propongo una moratoria di ogni richiesta di nuovi centri commerciali in aree prive di adeguate urbanizzazioni e, comunque, in contesti esterni alle aree urbane e l'istituzione di una tassa regionale ad hoc per tutte le localizzazioni commerciali a ridosso dei nodi e degli svincoli della grande viabilità regionale”.

Il 6 e 7 giugno tornerà l'atteso appuntamento al Centro congressi del quartiere fieristico di Udine

INTERNAZIONALIZZAZIONE

CONNECTING EVENT

Progetti in rete

Convegno d'apertura sulle opportunità di Expo 2015 per le imprese. E poi tanti focus e B2b

HORIZON 2020

Opportunità europee per l'Ict

"Horizon 2020 e Ict": nuovi indirizzi europei a sostegno della R&S per le Pmi. Questo il tema del seminario che Area Scienze Park, con la Camera di Commercio di Udine, ha in programma per l'11 giugno, dalle 10 alle 13, in Sala Valduga. L'obiettivo dell'incontro è fornire una panoramica a medio-lungo termine sulle opportunità di finanziamento dell'Unione Europea per il settore dell'Information and Communication Technology, in vista della prossima programmazione "Horizon2020", il nuovo programma dell'Unione dedicato proprio al finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Parteciperanno il National Contact Point Apre - Ricerca per le Pmi, una rappresentante della rete internazionale Ideal-IST e verranno presentati attraverso casi di successo i servizi di Enterprise Europe Network, la più grande rete europea di supporto allo sviluppo delle Pmi, di cui Area è parte e la Camera di Commercio di Udine è Sportello sul territorio. Il tavolo tematico si rivolge alle aziende e ai centri di ricerca del Friuli Venezia Giulia attivi nel settore, che potranno contare su un percorso ricco di spunti, buone prassi e utili suggerimenti. Per informazioni e adesioni: Lara Dipace: tel. 040.3755245 - lara.dipace@area.trieste.it ; Serena Pulcini: tel. 040.3755142 - serena.pulcini@area.trieste.it www.area.trieste.it/tavoloict.

Comincia il countdown per il 6 e 7 giugno, quando tornerà l'atteso appuntamento, al Centro congressi del quartiere fieristico di Udine, con il Connecting event, partito con successo lo scorso anno e finalizzato a promuovere progetti di aggregazione rivolti ai mercati internazionali, che vedano protagoniste le Piccole e medie imprese del territorio. Le iscrizioni sono dunque aperte per la due-giorni, che prevede per il 6 giugno un

L'appuntamento è ideale per approfondire con esperti e consulenti le opportunità e le criticità dei mercati internazionali

convegno di apertura con anticipazioni sulle opportunità offerte da Expo 2015 e gli incontri B2b dedicati alle aziende dell'agroalimentare & vinicolo e dell'Ict, mentre per il 7 giugno una giornata interamente dedicata ai B2b delle imprese della filiera abitare e della meccanica, con un ulteriore focus multisettoriale sui mercati internazionali.

Le aziende interessate hanno aderito online attraverso il sito dedicato, all'indirizzo <http://www.b2match.eu/connectingevent2013>, che riporta anche tutte le informazioni e gli ultimi aggiornamenti. Il Connecting event, gratuito per le aziende interessate, è promosso nell'edizione 2013 da Unioncamere Fvg, ed è realizzato dalla Camera di Commercio di Udine nell'ambito del progetto Fvg Vs Global Competition 2012 (Azione 2.4, cofinanziato dalla Direzione regionale delle attività produttive della Regione tramite la L.R. 11/2011), con la collaborazione degli Enti camerali del



Friuli Venezia Giulia. L'happening intende potenziare il coinvolgimento di aziende dell'area del nord-est, rappresentando un'occasione unica di incontro con altre aziende e operatori economici interessati a sviluppare progetti congiunti per l'internazionalizzazione.

E poi l'appuntamento ideale per approfondire assieme ad esperti e consulenti tutte le opportunità e le criticità principali dei vari mercati internazionali, conoscere esperienze di successo nell'ambito dell'internazionalizzazione e apprendere strumenti nuovi e consolidati di supporto alle aggregazioni per l'attività all'estero.

«Internazionalizzazione e aggregazione - spiega il presidente della Cciaa di Udine e di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo - sono i pilastri

su cui il nostro sistema produttivo deve puntare sempre più per una rinascita. Soprattutto considerato il momento ancora così difficile, unito a un mercato interno praticamente

Dopo la registrazione delle aziende interessate, fino al 3 giugno, seguirà la selezione online degli incontri B2b

fermo, è importante che le nostre imprese, piccole e piccolissime in prevalenza, trovino la forza di lavorare insieme, di fare rete, di fare squadra». Dopo la registrazione del-

le aziende interessate, fino al 3 giugno, seguirà la selezione online degli incontri B2b, che si terranno poi nella due-giorni di evento al quartiere fieristico, il primo giorno con orario 11.30-18 e il secondo con orario 10-18.

Oltre al momento d'apertura e ai B2b, in scaletta ci sono vari speech, forum tematici, focus di approfondimento sui temi legati alle reti e ai progetti per l'estero, oltre che la presentazione di interessanti case histories, e saranno predisposti pure dei servizi di orientamento: in entrambe le giornate saranno a disposizione desk informativi sulle tematiche dell'innovazione, degli strumenti assicurativi e finanziari, delle politiche europee a favore delle Pmi e in generale delle opportunità di internazionalizzazione.

WORLD PASS

Nuova rete online di sportelli

L'internazionalizzazione in un unico strumento, completo e uniforme, di supporto alle imprese che vogliono puntare sull'estero per essere più competitive. "World Pass" (www.worldpass.camcom.it) è la nuova rete online di Sportelli ideata dal sistema camerale nazionale, cui aderiscono fin dai lavori preparatori anche le Camere di Commercio provinciali riunite nell'Unioncamere Fvg. «L'iniziativa mira a dare una strategia comune e omogenea a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di supporto all'internazionalizzazione delle nostre Pmi», ha commentato il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, assieme ai colleghi presidenti Antonio Paoletti, Giovanni Pavan ed Emilio Sgarlata. «Le Camere di commercio - ha precisato Da Pozzo - diventano primario "punto di contatto" sul territorio, grazie alle tante opportunità e servizi che, con lunga esperienza, mettono a disposizione per supportare le Pmi "matricole" nell'avvicinamento a nuovi mercati o per aiutare a consolidare la presenza all'estero delle aziende che già vi operano». Negli Sportelli, le imprese potranno contare sul supporto di oltre 300 unità di personale formato nelle Camere italiane, e su un pool di oltre 30 esperti che risponde in real time su servizi certificativi per l'estero.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [giugno > luglio 2013]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
CONNECTING EVENT	Incontri B2B, forum tematici, focus di approfondimento nei settori: agroalimentare, ICT, filiera abitare, meccanica. Focus Paesi e anticipazione su Expo 2015	6 - 7 giugno	Torreano di Martignacco	[1]
Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Cina, Africa Subshariana	Seminario	7 giugno	Torreano di Martignacco	[1]
EEN	Seminario "Horizon2020 e ICT: nuovi indirizzi europei a sostegno della R&S per le PMI"	11 giugno	Udine	[2]
India	Road show	12 giugno	Udine	[4]
Polonia	Seminario e check up	18 giugno	Trieste	[1]
RUSSIA	Missione imprenditoriale filiera Abitare	24 - 28 giugno	Ekaterinburg, Novosibirsk	[3]
Emirati Arabi Uniti - Qatar - Arabia Saudita	Seminario e check up	27 giugno	Pordenone	[1]
Serbia	Seminario	27 giugno	Udine	[5]
Africa Del Nord	Seminario e check up	28 giugno	Pordenone	[1]
Hong Kong e Thailandia	Seminario e check up	5 luglio	Pordenone	[1]
INDIA	Incoming	16 - 18 luglio	Udine	[1]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012

[2] Progetto Enterprise Europe Network

[3] Progetto "Filiera Abitare FVG" (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. 11/2009)

[4] Fondo Intercamerale di intervento Unioncamere

[5] Progetto Risee - Corlog L.34/01"

Temporary show room per le eccellenze dell'arredo friulano Domitalia, Fornasarig, Frag, Gervasoni, Moroso, Potocco e Tonon

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SUDAFRICA

Italian Chair District a Cape Town

CURIOSITÀ

Capitale mondiale del design nel 2014

Capitale mondiale del Design nel 2014 sarà proprio Cape Town. Qui hanno sede i maggiori studi di architettura e interior design e pure le maggiori riviste dedicate al design. L'iniziativa friulana nasce quindi con l'obiettivo di aprire un dialogo sistematico con le riviste e con gli studi di progettazione. Il Temporary Show Room è ospitato al centralissimo "Youngblood Beautiful Life Building". Su una superficie di 150 mq, le sette imprese Fvg espongono le novità presentate al Salone del Mobile. La Cciaa è presente con un proprio desk per promuovere il sistema economico regionale e il programma prevede incontri con studi di progettazione e interior designer ma anche clientela privata.

A una cinquantina dei più influenti player del Paese è riservato il workshop "Made in Italy meets South African Design", con protagonista Sam Baron, Direttore del Dipartimento Design di Fabbrica, designer internazionale che da anni opera in Italia ed è conoscitore del comparto friulano.

Un importante progetto dedicato al mercato sudafricano lega le aziende leader del comparto arredo friulano: Domitalia, Fornasarig, Frag, Gervasoni, Moroso, Potocco e Tonon. Proprio nei giorni di uscita di Udine Economia, dal 28 al 31 maggio, sono infatti nel cuore di Cape Town, protagoniste di un temporary show room e di un fitto calendario di eventi dedicati ad architetti ed interior designer per promuovere la sedia italiana, il Made in Italy e la qualità di un comparto produttivo pronto a cogliere le sfide di un mercato che sta dando interessanti segnali di attenzione al design italiano. L'operazione, coordinata dall'Italian Chair District, si inserisce nel progetto "Gateway to South Africa" di cui è capofila la Cciaa di Udine: volto a

volto questi importanti brand, impegnati in una formula di cooperazione che mette in evidenza le eccellenze e le peculiarità produttive di ogni azienda ma fa rete per promuoversi e valorizzarsi con maggior forza su un mercato emergente. Un fare sistema che capitalizza il know how di ognuna nell'ambito dei processi d'internazionalizzazione e converge in una strategia studiata ad hoc per meglio intercettare le esigenze diversificate degli operatori di settore locali. «Il Sudafrica – commenta il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo – è un Paese con cui le nostre imprese si confrontano da tempo, sia con seminari e check up, sia con missioni specifiche, condotte anche negli anni scorsi in varie città sudafricane, ma anche ospitando incoming di opera-

li, visto l'interesse sempre più marcato per la nostra produzione di qualità. È dunque meta privilegiata nel vasto continente africano e diventa contemporaneamente un hub fondamentale per raggiungere altri Paesi dell'Africa Subsahariana, come per esempio il Mozambico, con cui le relazioni sono già state avviate in modo positivo lo scorso anno». Dal canto suo il Presidente dell'Asdi Sedia, Giusto Maurig, afferma: «È una grande soddisfazione poter presentare in Sudafrica le nostre eccellenze sul mercato internazionale, nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione tra aziende che, unite dal marchio Icd, usano la formula vincente della sinergia per proporsi ai mercati esteri».

Il Sud Africa è un Paese che viaggia a doppia velocità: caratterizzato da forti contrasti sociali, è popolato da una classe medio-alta, internazionale e



promuovere il sistema economico Fvg e i suoi processi di internazionalizzazione, il progetto è cofinanziato dalla Regione e realizzato in collaborazione con il sistema camerale regionale riunito nell'Unioncamere Fvg. L'iniziativa è importante, in quanto vede uniti per la prima

volta questi importanti brand, impegnati in una formula di cooperazione che mette in evidenza le eccellenze e le peculiarità produttive di ogni azienda ma fa rete per promuoversi e valorizzarsi con maggior forza su un mercato emergente. Un fare sistema che capitalizza il know how di ognuna nell'ambito dei processi d'internazionalizzazione e converge in una strategia studiata ad hoc per meglio intercettare le esigenze diversificate degli operatori di settore locali. «Il Sudafrica – commenta il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo – è un Paese con cui le nostre imprese si confrontano da tempo, sia con seminari e check up, sia con missioni specifiche, condotte anche negli anni scorsi in varie città sudafricane, ma anche ospitando incoming di opera-

Fitto calendario di eventi dedicati ad architetti ed interior designer per promuovere il Made in Italy

sudafricana, che viaggia ed è sempre più informata e sensibile al Made in Italy e ai suoi brands. È il settimo Paese di destinazione dell'export di mobili dalla regione Fvg, che pur non avendo ancora cifre elevatissime, presenta chance e attenzione in crescita. Con riferimento al TDCA (accordo che si mira, come obiettivo futuro finale, a una zona di libero scambio tra UE e Sud Africa) i dazi sono stati azzerati sui mobili certificati Eur1, mentre per gli altri sono circa al 20%.



Una panoramica di Cape Town

IN BREVE

MISSIONE PER LA FILIERA DELL'ABITARE

La Russia è un mercato in crescita (+2,3% previsto nel 2013), con prospettive interessanti in particolare per la filiera friulana delle costruzioni e del sistema abitare. I mobili sono al primo posto tra i prodotti esportati dal Fvg verso la Federazione Russa, con un valore di oltre 70 milioni di euro e con un +16,5% tra 2011 e 2012. Per questo, la Camera di Commercio di Udine, nell'ambito del progetto congiunto del sistema camerale regionale "Filiera Abitare Fvg" cofinanziato dalla Regione (L. R. n. 11/2009), organizza una missione economica nella Federazione Russa che si focalizzerà sulle aree di Ekaterinburg (megalopoli moderna, candidata a ospitare l'Esposizione Universale del 2020) e Novosibirsk (la terza città più grande della Russia), proprio per le Pmi regionali attive nella filiera edilizia-costruzioni. Durante il viaggio d'affari, calendarizzato dal 24 al 28 giugno, è prevista l'organizzazione di un programma personalizzato di B2b nelle sedi di selezionate controparti russe. Per ciascuna impresa friulana interessata sarà perciò fornita una sintetica prevalutazione, per segnalare se il prodotto o servizio risulta adatto al mercato russo e quali possono essere le tappe con maggiori opportunità commerciali per ciascuna impresa. Per la missione, le aziende iscritte alla Camera di Commercio di Udine potranno presentare la domanda per il "Voucher Internazionalizzazione". Per info 0432.273295, mail progetti.info@ud.camcom.it.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network – Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

GERMANIA – RESINE, QUARZO, FIBRA VETRO
Azienda tedesca operante nel campo della lavorazione resina, quarzo e fibra di vetro offre e cerca servizi di intermediazione ed è interessata ad acquisizione di impresa.
(Rif. 2013.05.01 BCD 20110509009)

ROMANIA – EDILIZIA
Azienda romena attiva nei settori interior design, costruzioni residenziali e non, commercio materiali edili è interessata a diventare distributrice di tali materiali o ad agire come legale rappresentante in Romania per aziende estere. Si offre anche per subfornitura ed è interessata a servizi logistici.

(Rif. 2013.05.02 BCD 20120424026)

TURCHIA – MARMO
Azienda turca specializzata nella produzione di marmo è interessata a servizi di subfornitura e outsourcing nonché a produzione reciproca.
(Rif. 2013.05.03 BCD 20120430005)

POLONIA – PRODOTTI METALLURGICI
Azienda polacca attiva nella vendita di prodotti metallurgici e materiali da costruzione offre e cerca servizi di intermediazione e cerca fornitori di questi materiali.
(Rif. 2013.05.04 BCD 20130329008)

SERBIA – MACCHINARI
Importante costruttore navale è interessato a collaborazioni di vario tipo (franchise, vendita, produzione reciproca, subfornitura) per ampliare la propria rete di clienti ed entrare in nuovi mercati.
(Rif. 2013.05.05 BCD 20120610005)

REGNO UNITO – SERVIZI INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE
Azienda UK offre servizi di intermediazione commerciale come agente o distributore

per svariati tipologie di prodotto e offre servizi di approvvigionamento.
(Rif. 2013.05.06 BCD 20110705039)

GERMANIA – ATTREZZATURE GASTRONOMIA
Azienda tedesca specializzata nella vendita di servizi per la gastronomia offre servizi di intermediazione ad aziende produttrici interessata al mercato tedesco.
(Rif. 2013.05.07 BCD 20130410002)

SPAGNA – SERVIZI DISTRIBUZIONE AGROALIMENTARE
Azienda spagnola operante come distributore di prodotti iberici e gourmet offre e cerca servizi di intermediazione e subfornitura.
(Rif. 2013.05.08 BCD 20111116022)

TURCHIA – CAFFÈ
Azienda turca specializzata nella vendita all'ingrosso di caffè e macchine per il caffè offre/riciede servizi intermediazione, franchise, subfornitura/outourcing, joint venture. Cerca servizi trasporto/logistica.
(Rif. 2013.05.09 BCD 20120120003)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AWISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio – I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

INCONTRI PER LE START UP

Da maggio a luglio le quattro Camere di Commercio provinciali riunite nell'Unioncamere Fvg, realizzano un ciclo di incontri di alto profilo dedicati alle aziende start up dell'internazionalizzazione e alle imprese già esportatrici, per orientare consapevolmente obiettivi di sviluppo dell'internazionalizzazione delle Pmi del Fvg. Il percorso formativo rientra nel progetto "Fvg vs Global Competition", co-finanziato dalla Direzione regionale attività produttive della regione. I focus sono cominciati il 22 maggio a Gorizia, concentrandosi sull'Olanda e proseguono, con un incontro a Gorizia (ore 9-13) e uno a Udine (ore 15-19) sulla Croazia, giovedì 30 maggio. Il prossimo incontro si tiene nell'ambito del Connecting event, e precisamente venerdì 7 giugno, dalle 12 alle 13.15, al quartiere fieristico udinese e verterà su vari Paesi: Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Cina e Africa Subsahariana. Seguirà l'incontro a Trieste sulla Polonia (martedì 18 giugno dalle 11 alle 13.30) quindi ci saranno tre incontri a Pordenone: Giovedì 27 giugno dalle 9.30 alle 13.30 su Emirati Arabi Uniti, Qatar e Arabia Saudita, venerdì 28 su Africa Del Nord e Venerdì 5 luglio su Hong Kong e Thailandia, sempre con lo stesso orario. La partecipazione agli incontri è gratuita, per informazioni e adesioni contattare la Cciaa di Gorizia (0481.384283, www.go.camcom.it) quella di Udine (0432.273295, www.ud.camcom.it), quella di Trieste - Aries (040.6701220, www.aries.trieste.it) o quella di Pordenone (0434.381250, www.pn.camcom.it).



Udine Economia interpella i vincitori delle ultime elezioni. Ecco come la politica vuole promuovere le riforme necessarie alle imprese

ATTUALITÀ

LE INTERVISTE

Protagonisti nel rafforzamento

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Al vaglio collaborazioni con Pordenone e Gorizia

Fontanini "Così riqualificherò l'ente friulano"

Marco Ballico

È un ente che sembra l'orsetto del Luna Park, la Provincia. La vogliono far fuori tutti, cancellare, abrogare. Ma Udine resiste. È andata pure al voto, regolarmente. Ha costituito un nuovo Consiglio, in carica a meno di novità per altri cinque anni. E Pietro Fontanini (Lega Nord) ha fatto valere, ancora una volta, i valori dell'autonomia, dell'identità e della lotta contro ogni neocentralismo regionale e statale. L'ex parlamentare è di nuovo,

per la seconda volta consecutiva, presidente di Palazzo Belgrado e del territorio friulano. Sono i temi che Fontanini ha sostenuto nel primo Consiglio provinciale. E non sono mancate le distanze rispetto a Trieste, il capoluogo regionale che è anche sede della Regione.

Presidente, di che si tratta?

I friulani non possono e non vogliono indistintamente essere inglobati in una regione triestinocentrica e lo hanno dimostrato chiaramente con l'ultimo voto amministrativo.

Nella prima seduta del Con-

siglio lei ha posto tra le priorità dell'azione politica amministrativa il tema del decentramento quale condizione indispensabile per garantire l'autonomia. E ha pure parlato dei costi standard e della riqualificazione dell'ente.

Come deve cambiare la Provincia?

Servono innanzitutto collaborazioni con le Province di Gorizia e Pordenone. Le riforme sono tanto più che necessarie

"Le riforme sono necessarie per smentire il luogo comune secondo cui le Province sarebbero il centro di sprechi"

anche per smentire il luogo comune secondo cui le Province sarebbero il centro di sprechi e duplicazioni di funzioni altrui.

Solo un luogo comune?

La Provincia sarebbe sì un centro di sprechi se si realizzasse la proposta del centrosinistra che progetta una moltiplicazione in consorzi di Comuni che porterebbe a una proliferazione di centri di spesa, oltre a svilire la storia e la capacità della nostra provincia. Contro questo tentativo di annullare, di fatto, il senso stesso della Provincia, la maggioranza dei citta-

dini si è espressa senza ombra di dubbio nelle ultime consultazioni dimostrando di apprezzare ancora la funzione di area vasta svolta dal nostro ente che più di ogni altro incarna l'identità del popolo friulano.

Il suo prossimo mandato come si svilupperà?

La Provincia di Udine vuole essere protagonista di un'efficace azione di rafforzamento del sistema produttivo, sociale e culturale del Friuli e porsi come promotore di una riforma istituzionale che ridia centralità e operatività alla componente friulana della regione. Non è mancata, in Consiglio, una citazione di Pasolini. A vignarà ben il di che il Friuli al si inecuarà di vei na storia, un passat, na tradizion.

Ha posto l'accento sulla persona nel suo primo intervento. Che cosa intendeva sostenere?

Oltre ai principi cristiani di attenzione al valore intrinseco della persona e a quello della famiglia naturale, gli altri imperativi categorici sono valorizzazione e rispetto dell'identità, sicurezza come diritto irrinunciabile per ogni cittadino, sostegno all'economia sociale di mercato e allo sviluppo economico e infrastrutturale, meritocrazia, burocratizzazione, qualità, efficienza e snellezza nelle scelte amministrative.

Lei chiede maggiori dele-

ghe su quali settori?

Formazione professionale e coordinamento dei grandi appalti per la distribuzione di gas e acqua.

C'è già un prima "grana": lo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione. Colpa del patto di stabilità?

Absolutamente sì. La nostra amministrazione conta tra i 70 e gli 80 milioni di euro di disponibilità. Risorse che restano ferme in cassa a causa della rigidità del patto e con l'inserimento in Costituzione del pareggio di bilancio. Nel 2013 la capacità di spesa della nostra Provincia si è ridotta a poco più di un sesto rispetto al 2012: da 40 a 6,8 milioni.

Un'ingiustizia?

Chi per anni non ha pagato i conti si trova a ricevere dallo Stato una massa di denaro per onorare i debiti contratti. Tutti

Chieste maggiori deleghe per montagna, trasporto pubblico locale e gestione dell'attività venatoria

dicono che il patto di stabilità andrebbe superato, ma decisioni pratiche non se ne vedono.

Lei avete sempre pagato?

L'amministrazione provinciale è abituata a saldare i suoi conti, ma a impedirlo è una legge dello Stato. Serve una decisione immediata perché in questo modo si fanno saltare le piccole imprese e gli artigiani, la colonna portante del nostro sistema Paese.

Faccia chiarezza sui numeri.

I pagamenti da oggi e fino al 31 dicembre ammontano a oltre 18 milioni, di cui poco meno di 8 milioni per appalti di lavori in esecuzione, servizi e forniture e poco meno di 11 milioni per liquidare contributi a Comuni, imprese e privati per il servizio di smaltimento rifiuti fino agli impianti fotovoltaici. È evidente che un milione e mezzo di euro di esclusione dal saldo di competenza mista 2013 è ben poca cosa. Dei 18 milioni di debiti pregressi possiamo pagarne appena 6.

Tra le prime incombenze non mancano le vertenze industriali. Si parla tanto del caso Obi. Qual è la situazione?

Ho incontrato una delegazione dei lavoratori assieme all'assessore al lavoro Leonardo Barberio. Compito nostro è di ascoltare le parti al fine di gestire positivamente i 22 esuberanti denunciati dall'azienda nella sede di Reana del Roiale. Mi impegno personalmente, con l'ente, per favorire una soluzione positiva della vertenza volta a salvaguardare l'occupazione.



IL SINDACO DI UDINE

Si punta sull'innovazione "I progetti si costruiscono più con le idee che con i finanziamenti"

Honsell "Imposte più basse per le realtà virtuose"

Ha vinto, come aveva fatto Sergio Cecotti, per la seconda volta consecutiva. E, adesso che inizia il secondo mandato alla guida di Palazzo D'Arco, ha la possibilità di completare un percorso decennale a favore della città. Furio Honsell è convinto di sapere perché: «Le nostre sono proposte sempre innovative. Offriamo una visione in cui si riconoscono più persone».

Sindaco, il primo a farle i complimenti all'esito del voto è stato il collega di Trieste Roberto Cosolini. Che cosa le ha detto?

Innovation "Quella era una fiera. Cercheremo di riproporla come metodo"

Ci siamo detti che potremo andare assieme. Trieste unita a Udine, a presentare in Regione le proposte per tutelare le nostre città.

Solo il 48% degli aventi diritto si è presentato al ballottaggio. Deluso?

Mi era dispiaciuto di più il calo di affluenza al primo turno. Al secondo la dinamica era prevedibile.

Perché il centrosinistra prevale quasi sempre nei capoluoghi?

Perché è propositivo anzi-

ché distruttivo. E si offre come interlocutore credibile ai cittadini.

Con risorse calanti riuscirà comunque a sfruttare lo stesso colore di governo in Regione?

Il tema delle risorse è centrale ma al tempo stesso impone di pensare a qualcosa di diverso rispetto al passato. I progetti oggi si costruiscono più con le idee che con i finanziamenti. Si tratta di puntare con forza sull'innovazione.

Tornerà InnovAction?

Quella era una fiera, ma esprimeva un modo di pensare che abbiamo continuato a coltivare a Udine e che cerchiamo di riproporre come metodo.

In campagna elettorale si è acceso lo scontro sul parcheggio, come lei lo chiama, di viale della Vittoria. Non ritiene azzardato spendere in tempi di crisi 11 milioni di euro per una sola opera pubblica?

Non sono soldi del Comune, se non in piccolissima parte. Si tratta infatti di una spesa che si divideranno per 3,5 milioni la Regione, 1,5 milioni la Fondazione Crup e 5 milioni la Ssm, con la Cciaa che acquista le quote. Ma non si può non ricordare che parliamo di una decisione presa già due anni fa. Se ci sono stati ritardi nell'esecutività non è nostra responsabilità.

Oltre al parcheggio, in questo secondo mandato si attende anche la riqualificazione



del palazzo ex Upim. E' un obiettivo possibile?

È un tema da risolvere. Siamo in attesa di capire se la proprietà farà un intervento massiccio o se preferirà ristrutturare quello che c'è.

Un altro traguardo da raggiungere sul fronte delle opere pubbliche?

L'inaugurazione del nuovo stadio.

A proposito di opere pubbliche. Il Patto di stabilità è un vincolo pesante. Che cosa si aspetta?

L'emergenza che accomuna amministrazioni pubbliche e

imprese è il Patto di stabilità, un provvedimento che lega le mani agli amministratori: non possiamo pagare nemmeno i lavori già eseguiti pur avendo i soldi in cassa. Figuriamoci pensare di investire per il futuro. Mi aspetto che i vincoli vengano almeno allentati.

Non accadesse, che problemi ci sarebbero per Udine?

Sono a rischio i pagamenti delle opere già completate e quindi il sostentamento per molte aziende, ma pure la messa a progetto di lavori futuri. L'indebitamento riguarda solo opere di investimento. Ope-

re già fatte: rotonde, asfaltature, marciapiedi.

Che cosa farà nel quinquennio 2013-2018 per lavoro e imprese?

Ci sono vari punti in agenda. Innanzitutto puntiamo sulla contrazione delle imposte Tares e Imu a favore delle realtà virtuose dal punto di vista dell'efficiamento energetico e del lavoro.

E poi?

Ci impegneremo per il potenziamento dei servizi di parcheggio, la regolamentazione delle strutture esterne degli esercizi pubblici d'intesa con la Soprintendenza, il codice di autodisciplina per locali pubblici, il potenziamento della Ziu e lo sviluppo dello scalo ferroviario, oltre allo sviluppo del progetto Pisu. E ancora l'efficientamento energetico e le borse di lavoro per i giovani.

E su mobilità e riqualificazione urbana?

Dopo l'approvazione del nuovo Piano regolatore, uno degli obiettivi più qualificanti del mandato precedente, pensiamo all'ampliamento della zona pedonale del centro storico verso via Mercatovecchio e piazza Duomo; a trasformare piazza Primo Maggio nel nuovo "Giardin Grande" attraverso il collegamento tra il colle del castello e l'ellisse centrale della piazza, la nuova viabilità e l'eliminazione dei parcheggi a raso; all'incremento degli orti urbani, quali luoghi di aggre-

gazione al centro dei quartieri, al completamento del Parco del Cormor e al potenziamento del Parco del Torre. E ancora al recupero delle aree dimesse: della Caserma Osoppo, della Caserma Piave, dell'ex-Percoto e dell'ex Frigorifero.

Udine può diventare più turistica?

Certamente. Intendiamo aprire con la Regione un confronto finalizzato a realizzare un progetto di dimensione regionale/provinciale. L'ufficio turistico di area deve rivolgersi alla ricerca di turisti direttamente nelle loro aree di residenza, sia attraverso gli even-

"Ci impegneremo per il potenziamento dei servizi di parcheggio, il potenziamento della Ziu e lo sviluppo dello scalo ferroviario e le borse di lavoro per i giovani"

ti fieristici tradizionali sia con campagne promozionali specifiche e mirate. E poi c'è il turismo del vivere in salute: l'uso della bicicletta, incentivato con il potenziamento della rete delle piste ciclabili e di bike sharing, è particolarmente indicato per effettuare gite "fuori porta".

M.B.

Il primo obiettivo è la soluzione del patto di stabilità. A rischio i pagamenti delle opere già completate

ATTUALITÀ

amento del sistema produttivo

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

La terza corsia, ma non solo. Anche ferrovie e porti

Serracchiani: "Infrastrutture strategiche per il futuro della Regione"

Marco Ballico

La terza corsia, ma non solo. Anche i collegamenti ferroviari, le questioni portuali, con Venezia che sottrarrà traffico a Trieste, la viabilità regionale con il nodo Palmanova-Manzano. Per Debora Serracchiani, alle prime settimane da presidente del Friuli Venezia Giulia, non ci sono sorprese: le infrastrutture saranno partite chiave della legislatura. Perché lo sviluppo della Regione dipenderà dalle scelte strategiche su come realizzare l'allargamento della A4, sul rafforzamento della portualità, sulle connessioni su rotaia tra i centri produttivi della Regione. L'obiettivo complessivo, spiega, «è di far tornare il Friuli Venezia Giulia la terra di passaggio dei traffici tra Baltico, Italia ed Europa, come nella sua vocazione territoriale. Un passaggio che crei ricadute positive in termini di occupazione e produzione».

Presidente, le è capitata subito tra le mani la "patata bollente" della terza corsia.

Come previsto. E, come annunciato, ci siamo messi al lavoro perché la terza corsia venga realizzata. Ma alle migliori condizioni possibili per la regione.

Senza la gestione commissariale quindi?

Terminate le verifiche su quanto è stato fatto finora, ottenuto un verbale di consegna dai commissari precedenti, individueremo con il Governo la miglior soluzione possibile al fine di realizzare l'opera.

Chi la deve pagare?

Non la Regione in solitaria. Servono sostegni europei e statali.

Non solo l'autostrada, anche i porti. Recentemente ha rilevato un "colpaccio" di Venezia. Di che si tratta?

A Venezia hanno riattivato il punto franco, una novità che, inevitabilmente, ci porterà via traffico, anche sul trasporto intermodale.

Qual è la morale?

L'Ue riconosce all'Italia quattro soli punti franchi: Genova, Gioia Tauro, Trieste e appunto Venezia, quest'ultimo negli ultimi vent'anni non valorizzato anche a causa del tipo di traffici, soprattutto intracomunitari. Con il Governo che autorizza lo spostamento e l'ingrandimento del punto franco di Venezia all'interno dell'ambito portuale a Marghera, abbiamo la prova che per spostare o ingrandire un punto franco non occorre un miracolo ma la volontà politica.

Trieste porto delle occasioni perdute?

Non ci dobbiamo rassegnare. Me ne sono occupata da euro-parlamentare e tanto più lo farò da presidente della Regione. La portualità, non solo quella triestina, è un'opportunità da sfruttare. Trieste nello specifico, che ha fondali naturali straordinari, in sinergia con gli altri porti dell'Alto Adriatico è destinato ad avere una centralità fondamentale. Ma le condizioni per questa sinergia vanno create. Penso a Capodistria, Fiume, ma anche a Ravenna.

Rafforzare il porto di Trieste, ma come?

Non occorre inventare niente perché i progetti sono sul tavolo da anni: c'è da raddoppiare il Molo VII, devono partire i lavori della nuova piattaforma logistica e i treni devono entrare e uscire dal porto più velocemente e a costi minori. Parliamo di cose che si possono fare se, per l'appunto, c'è la volontà politica.

Monfalcone e Porto Nogaro?

Il primo andrà dragato per aumentare il pescaggio, nel secondo va abbassato il canale sul Corno ad almeno 6,50 metri. E pure lì servono nuovi dragaggi per favorire l'accessibilità alla zona industriale di navi e chiatte.

Veniamo alle ferrovie. Manovre in corso?

Restando in tema porti, andranno potenziati i collegamenti ferroviari tra Trieste, Monfalco-

più efficienza della pubblica amministrazione, più federalismo, maggiore celerità dei procedimenti, reti ferroviarie e porti, integrazione di reti e logistica, ricerca e sviluppo. Ci impegneremo per questo.

In un recente incontro in Camera di commercio con le categorie economiche lei ha chiarito di non volere la Palmanova-Manzano. Perché?

E' un'opera senza senso perché consuma territorio e getta al vento 90 milioni di euro in un momento in cui c'è bisogno di reindirizzare le risorse dove ci sono vere urgenze. Lo hanno detto del resto gli stessi vertici del distretto: dal 2000 a oggi il manzanese ha perso oltre il 35% delle sue aziende e non sarà certo una strada locale a riportare lì le aziende o a fare arrivare gli ordini.

Alternative a quella tratta?

Una viabilità provinciale parallela che può essere messa in sicurezza e adeguata al traffico pesante con pochi milioni di euro. Ma si deve anche ripensare profondamente il concetto stesso di "distretto", iniziando a ragionare in termini di filiera, di reti d'impresa e di sostegno all'aggregazione, dando impulso ai nostri prodotti: dall'ideazione alla produzione, dalla promozione alla commercializzazione.

Un altro settore in forte crisi è l'edilizia. Le sue proposte?

Dobbiamo far passare l'idea che costruire è sinonimo di rigenerare, ristrutturare ed efficientare gli edifici dal punto di vista energetico non solo di nuove edificazioni. Approveremo un Piano paesaggistico basato su questi principi che possono creare nuove opportunità di sviluppo per le aziende del settore. Bisogna poi mettere mano alle

"L'obiettivo è di far tornare il Friuli Venezia Giulia la terra di passaggio dei traffici tra Baltico, Italia ed Europa"

norme e trovare poche, chiare e semplici regole, lavorando assieme alle organizzazioni. Nel nostro programma prevediamo di unificare e standardizzare le procedure autorizzative, rivedere i meccanismi sanzionatori, riordinare i sistemi degli appalti favorendo il ricorso alla proce-



dura ristretta e superando la procedura del massimo ribasso. Penso anche a un Osservatorio che controlli l'esecuzione dei lavori dall'inizio alla fine.

Che cosa intendete fare delle numerose partecipate finanziarie?

A partire da Friulia, le riorganizzeremo. Il vicepresidente Bolzonello, cui sono state affidate le deleghe alle Attività produttive, ma anche l'assessore al Bilancio e Finanze Peroni, avranno un compito non facile ma estremamente importante.

Il futuro di Finest?

E' nata per l'Est Europa e i Balcani quando esisteva l'Unione Sovietica, ma oggi una missione e un perimetro così ristretti non sono sufficienti.

A chi andrà allargato?

Penso a Turchia, Medio Oriente, Russia, India, Cina. Cambiare la mission di Finest significa cambiare la legge dello Stato che la istituisce, e per farlo occorre coinvolgere il Veneto e il Trentino: fare sistema a nord, per me, significa anche rapportarsi al Governo in modo sinergico per pesare di più sugli interessi comuni.

Attuerà lo spoil system?

In vista del riordino delle partecipate, le esamineremo una per una. Se una società funziona grazie alla sua dirigenza la priorità non dev'essere mettere bandierine. Ma c'è un discrimine: che si lavori, e bene, per l'interesse della Regione.

Lei si è tenuta la delega sulla montagna. Che cosa intende fare in quel comparto?

I tre capitoli decisivi sono: un piano di promozione articolato, investimenti strutturali e coordinamento tra gli enti. Dobbiamo mettere ordine e creare collaborazione tra gli enti che attualmente operano nel settore, facendoli coordinare da un'unica direzione per creare un'offerta turistica integrata che includa i diversi settori dell'economia montana. Fondamentale anche inserire nell'offerta turistica il prodotto agroalimentare. E incrementare la qualità delle strutture ricettive per migliorare i servizi offerti al turista. Per fare tutto questo il territorio ha bisogno di superare il blocco causato dalle riforme sulle unioni montane che hanno dimostrato di non funzionare. L'accessibilità, poi, è alla base di tutto: è un controsenso promuovere località difficilmente raggiungibili e con pochi servizi.

Si parla tanto di innovazione. Che cos'è per lei l'innovazione in economia?

Non un lusso, come è stata considerata in questi ultimi anni, ma vero motore di sviluppo e strumento di benessere per la comunità. Penso al fatto che il governo regionale precedente non è stato in grado di sfruttare le risorse europee e ha speso circa metà dei 303 milioni di euro riservati alla regione all'interno del Por 2007-2013.

Che cosa intende fare nei prossimi cinque anni su questo fronte?

Intanto occorre un nuovo approccio nei confronti dei programmi europei, favorendo strategie e progetti che non polverizzino le risorse Ue e siano poi rendicontabili. Un'occasione è il programma europeo "Horizon 2020", ma intendiamo promuovere le nuove tecnologie in ogni settore e introdurre corsi di alfabetizzazione informatica.

La maggiore occupazione è un mantra. Ma come ci si arriva?

In Fvg, oltre alla difficile situazione occupazionale, che dal 2012 fa registrare un numero di disoccupati doppio rispetto al 2007 (da 18.500 a 37.000), sussistono notevoli ritardi nel processo di riforme del mercato del lavoro, soprattutto nel con-

Finanza "Riorganizzeremo Friulia". Montagna: "Bisogna superare il blocco causato dalle riforme sulle unioni montane che hanno dimostrato di non funzionare"

fronto con altre regioni del Centro-Nord. Occorrono dare continuità e linearità alle regole e alle progettualità promosse. Ho ripetuto e sono convinta che il lavoro nasce da un insieme di fattori che, tutti insieme, fanno la competitività del territorio e lo rendono attrattivo e produttivo: dall'infrastrutturazione alla semplificazione normativa, dall'uso della leva fiscale alla sburocrazizzazione.

Alcune priorità?

Implementare le risorse per le politiche attive del lavoro a cui negli ultimi 3 anni è stato riservato circa lo 0,4-0,6% del bilancio regionale, contro una media europea superiore all'1,5%; riscrivere la legge regionale sulla formazione professionale che risale al 1982; rivedere gli enti che si occupano della formazione; migliorare l'aderenza dei percorsi scolastici ai profili professionali; sviluppare forme diverse di servizi a seconda della tipologia di disoccupazione; riordinare il sistema degli ammortizzatori sociali; privilegiare gli strumenti di solidarietà occupazionale. Non da ultimo, garantire le pari opportunità e promuovere il lavoro delle donne attraverso incentivi tributari, servizi per la conciliazione dei tempi di lavoro e sostegno all'imprenditoria femminile. Con una precisazione:...

Una nota finale?

Ci è stato consegnato un bilancio regionale i cui dettagli stiamo scoprendo poco a poco. Mi auguro di cuore che al termine della ricognizione non saranno confermate alcune sensazioni assai poco allegre.

Réclame

Manifesti e bozzetti
del primo '900



dal Fondo
Passero-Chiesa

mar-ven 16.00-19.00
sab-dom e festivi 10.00-19.00
(lunedì chiuso)
ingresso gratuito

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Gorizia
Comune di Gorizia

in collaborazione con
Soprintendenza Archivistica
per il Friuli Venezia Giulia in Trieste

con il sostegno di



CASSA di RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

con la mediapartnership di

IL PICCOLO
Messaggero Veneto



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Sala espositiva della
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
via Carducci 2, Gorizia
29 marzo - 29 settembre 2013
www.mostre-fondazionecarigo.it



ArtCo

servizi



Pulizie e sanificazioni • Servizi per l'ambiente
Raccolta e Gestione rifiuti • Spazzamento strade
Trascrizione di atti e documenti • Servizi di logistica
Gestione aree verdi • Gestione cimiteriale
Ristorazione

ARTCO SERVIZI Società Cooperativa
33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9
Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541 - Fax +39 0431 622043
www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422 SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010
Anno di attuazione: 2011
Progetti assegnati: n. 70
Soggetti beneficiari assunti: n. 182

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011
Anno di attuazione: 2011
Progetti assegnati: n. 53
Soggetti beneficiari assunti: n. 121

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012
Anno di attuazione: 2012
Progetti assegnati: n. 132
Soggetti beneficiari assunti: n. 301



L'INCONTRO

Categorie economiche "Ecco le priorità"

I temi posti sul tavolo: logistica, accesso al credito, sburocratizzazione, costi dell'energia, occupazione, specie giovanile

Misure per facilitare l'accesso al credito, sburocratizzare e incidere su fiscalità e costi per evitare l'esodo dell'impresa friulane nei Paesi limitrofi. Riorganizzare le strutture finanziarie regionali, da Friulia a Mediocredito ai Confidi, evitando duplicazioni e a sostegno delle esigenze di liquidità delle Pmi. Definire una filiera virtuosa per accompagnare all'estero le imprese, ma anche riordinare le strategie della regione quanto allo sviluppo logistico e anche in chiave turistica, con un cappello di fondo: attenzione al lavoro e all'occupazione, soprattutto quella giovanile. Sono tanti i temi che le categorie e i presidenti delle quattro Camere di Commercio hanno posto sul piatto nel positivo primo incontro organizzato da Unioncamere Fvg e ospitato dal presidente Giovanni Da Pozzo, cui hanno preso parte la presidente della Regione Debora Serracchiani, il vicepresidente e assessore alle attività produttive e all'agricoltura Sergio Bolzonello e l'assessore alla pianificazione territoriale, lavori pubblici e università Maria Grazia Santoro. «Le priorità sono molteplici, in un momento in cui nemmeno la nostra economia è più un'isola felice - ha commentato Da Pozzo -. Nessuno ha la bacchetta magica, ma se ognuno di noi s'impegna a un confronto che superi i provincialismi e si ponga in una visione regionale di sviluppo, possiamo impostare compattamente un percorso di crescita». E l'apertura al confronto è stata confermata dalla presidente Serracchiani, che ha spiegato come «in giunta abbiamo assunto come metodo di lavoro la collegialità, perché gli assessori devono operare come una squadra». Serracchiani ha evidenziato alcune priorità, da mettere in campo di pari passo con una riorganizzazione della struttura regionale più rispondente alle esigenze di cittadini e imprese, come confermato anche da Bolzonello e Santo-



ro. «Innanzitutto - ha detto la presidente - un'azione legata al patto stabilità. Quindi il sistema finanziario regionale: va messo in logica di sistema e ritardato in conseguenza di questa crisi. Penso anche alla necessità di trovare una stretta collaborazione con le banche: riuscire per esempio a fare una convenzione per aumentare il moltiplicatore dei Confidi». Sulla logistica, le deleghe sono rimaste in capo alla presidente. «Avendo anche le relazioni internazionali, possono così essere coordinate al meglio, anche per una competenza acquisita da parlamentare europeo e

perché credo - ha detto Serracchiani - che il presidente debba impegnarsi in prima persona su temi così delicati e strategici, dalla portualità alle sinergie dell'aeroporto».

Sulle infrastrutture locali, attenzione è stata data alla Palmanova-Manzano, su cui le categorie hanno espresso posizioni variegate, dando comunque disponibilità a un confronto aperto. Più favorevoli all'attuale progetto sono state per esempio Confindustria e Asdi Sedia, nella posizione espressa sia da Michelangelo Agrusti, in rappresentanza del presidente Calligaris («Va trovata compatibilità

tra infrastrutture e territorio, ma si possono fare cose sensate nella salvaguardia di entrambi. Dobbiamo rendere la regione una piattaforma logistica e abbiamo bisogno anche di infrastrutture, dalla Cimpello-Sequals Gemona alla Palmanova-Manzano, perché riteniamo che il progetto possa dare risposta anche all'edilizia e ai settori collegati) sia del presidente Asdi Giusto Maurig (che oltre a chiedere una revisione del sistema delle Asdi, sulla Palmanova-Manzano ha chiesto di considerare il progetto nel medio-lungo termine, guardando a tutto il territorio, con i colle-

gamenti alle altre infrastrutture e altri poli logistici). Più disposte a rivalutarne la portata, invece, le categorie dell'agricoltura (Dario Ermacora di Coldiretti: «Non siamo contro grandi opere, anzi, però cerchiamo di fare quelle necessarie allo sviluppo economico e a non emarginare la nostra regione, con la giusta attenzione a evitare gli sprechi o lavori inutili, che potrebbero portare a danni al territorio che non saremo in grado di riparare»), e pure l'Api (come ribadito dal presidente Massimo Paniccia, «si ritiene inutile un impatto così forte sul territorio e si riterrebbe invece sufficiente e

utile, secondo quanto ho sentito dagli associati del manzanese e dai nostri autotrasportatori, dato che verrà spostato il casello di Palmanova verso Aiello, di realizzare da lì la bretella che congiunga la zona artigianale di San Vito al Torre. E quindi riqualificare la strada esistente fino a Manzano»). Sulle priorità economiche generali, comunque, tutti concordi, così come sul metodo di confronto impostato. E se il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci ha evidenziato la necessità di rispondere in tempi rapidi ai progetti delle imprese, di incidere sui costi dell'energia e rendere attrattivo il territo-

Si è parlato anche di patto di stabilità, Palmanova-Manzano, riorganizzazione delle strutture finanziarie della regione e sviluppo del territorio

rio regionale di fronte ai «tappeti rossi» stesi dai Paesi vicini, il presidente di Confartigianato Graziani Tilatti ha rimarcato l'esigenza di intervenire in un settore in piena emergenza come quello dell'edilizia, ma più in generale di sostenere l'accesso al credito fondamentale per permettere di salvaguardare tutte le aziende che hanno voglia, struttura e capacità di operare». Quanto alle infrastrutture, Tilatti ha sottolineato che «sono importanti, ma bisogna valutare anche l'impatto che hanno sulla finanza. Inoltre, bisogna fare in modo che le merci non corrano solamente, ma si fermino, anche, per dare lavoro qui. In ogni caso - ha concluso - la partita importante si gioca su energia, fisco, burocrazia, ma anche su un turismo legato ad agricoltura e artigianato artistico».

FIERA CONTRACT

Sedia

Il distretto si presenta

Una presentazione dell'Italian Chair District (Icd) e della sua eccellenza rappresentata dalla produzione delle aziende del Distretto della Sedia del manzanese, nella prestigiosa sede della Fiera Contract 2013 di

Il seminario è in calendario per il 5 giugno. Ci sarà l'intervento di esperti

Bruxelles. Il seminario è in calendario per il 5 giugno sotto l'egida della presenza fieristica di una selezione di aziende dell'Icd, e vede il sostegno della Camera di Commercio di Udine nell'ambito del suo programma di valorizzazione del comparto, che sta sotto il cappello di "Spazio alla Sedia". Tramite l'intervento di esperti,

lo speech sarà occasione di illustrare a opinion leader, giornalisti e operatori del settore architettura e arredo, la qualità di una produzione distrettuale con forti identità e tradizione e con un'esperienza che si consolida e si rinnova da oltre 150 anni. Una produzione sempre più attenta a design, sostenibilità e innovazione, caratteri che si innestano sul lavoro e l'impegno di oltre 600 aziende. Un nuovo appuntamento, dunque, per rinforzare l'internazionalizzazione delle imprese con particolare riguardo a un comparto che sempre più deve puntare al mercato globale per vincere la difficile congiuntura economica.

Il seminario si concluderà con la degustazione dei migliori prodotti enogastronomici made in Friuli, per completare la presentazione di tutto il "buono" della terra friulana agli operatori stranieri presenti.

ASPARAGUS

Un successo per la 17esima edizione

Bontà, arte e progetti le chiavi del successo

Un successo, nonostante i tempi di crisi, con tante presenze anche straniere. Il Duca Piero Villotta è soddisfatto dell'edizione appena conclusa di Asparagus, la diciassettesima volta per la manifestazione biennale che celebra l'asparago bianco friulano, partita dalle brillanti idee di Isi Benini ed Elio Grop nel 1981. Quattro quest'anno i prestigiosi ristoranti che hanno reinventato «questa vera eccellenza della produzione friulana - ha spiegato Villotta -, ovviamente in abbinamento ai migliori vini del Fvg», che rappresentano il cuore dell'attività del Ducato dei Vini, ideatore e promotore della manifestazione. «Si è partiti il 26 aprile e abbiamo chiuso il 17 maggio, con quattro belle serate al Ristorante "Da Toni", alla Lokanda "Devetak", a "La Taverna" di Colloredo e "La di Moret", ha aggiunto Villotta, qui ritratto con una spilla pin che rappresenta un mazzetto di asparagi in argento realizzata



Il Presidente del Ducato dei Vini, Pietro Villotta

da Pellegrina Gioielli di Tolmezzo, dono della Cciaa per commemorare l'evento che ha voluto sostenere anche per questa edizione. «La Cciaa - ha infatti precisato Villotta - è stata l'unica istituzione a supportarci, contribuendo al buon risultato». La manifestazione, che ha sempre

abbinato alle serate la realizzazione di un piatto, in edizione speciale, dipinto da artisti friulani, quest'anno per la prima volta ha trasformato l'omaggio agli ospiti in una stampa, rinnovando la collaborazione «con un'altra eccellenza friulana: il liceo artistico Sello di Udine e i suoi

giovani studenti - ha sottolineato Villotta -, che hanno realizzato, e firmato in diretta, le loro opere originali ispirate proprio all'asparago bianco». Concluso Asparagus, l'attività di valorizzazione del "buono" della terra friulana da parte del Ducato dei vini prosegue. Un progetto che sta particolarmente a cuore al sodalizio è l'educazione al bere, con consapevolezza e criterio, «per non demonizzare una delle nostre eccellenze e saper al contrario degustarla coscientemente, anche in abbinamento alle eccellenze della cucina». Un progetto che ha visto il coinvolgimento degli studenti dell'Università e che proprio con l'Ategeo proseguirà, anche con la promozione di «un nuovo sistema di rilevazione dei riflessi per chi si mette alla guida, che sostituisca l'etilometro». Una strumentazione che stanno sperimentando in altri Paesi, come negli Stati Uniti, e che qui viene studiato proprio grazie all'impegno dell'Università friulana.

TIGLIO
CONFEZIONI

EDIZIONE STRAORDINARIA

DA **TIGLIO** IL FUORI TUTTO CHE **FA NOTIZIA**

COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE 2013

Cose mai viste, alla Nuova Tiglio c'è proprio da divertirsi: vestiti, giacche, camicie, pullover, cravatte e tutto quello che può far bello il vostro guardaroba, a prezzi imperdibili. In prima pagina questa volta ci sarà una notizia straordinaria molto piacevole, **la vostra convenienza**.

REALIZZAZIONE SU MISURA DI CAPI ESCLUSIVI PER CERIMONIE, MATRIMONI ED EVENTI SPECIALI
Nuova Tiglio Via Spilimbergo 175 _ Fagagna (Ud) _ Tel. +39 0432 810880 _ info@nuovatiglio.it _ www.nuovatiglio.it
Orario _ dal Martedì al Venerdì 15.00/19.00 _ Sabato: 9.00/12.00 _ 15.00/19.00 _ Lunedì Chiuso

NOVA
SOFTWARE

prodotti e servizi informatici

informaticiforniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



Un nuovo servizio della Cciaa per salvaguardare nuovi progetti e invenzioni

CAMERA DI COMMERCIO

BREVETTI

A supporto delle idee

Previste consulenze gratuite sulla tutela della proprietà industriale. Verranno coinvolte 20 imprese

Volete mettere in cantiere un nuovo progetto o un'invenzione? Prima difendetevi! Tutelare la proprietà industriale, in particolare per le Pmi, è infatti il passo fondamentale, da fare subito, affinché le proprie idee e la propria creatività imprenditoriale siano salvaguardate, consentendo di aumentare la competitività e le possibilità di sviluppo.

Il nuovo servizio della Cciaa

Proprio per diffondere l'importanza della tutela della Pi e per aiutare a scegliere le giuste modalità per attuarla in modo corretto è utile, la Camera di Commercio di Udine ha avviato, per le imprese, un servizio di consulenza specialistica e di informazione sulla tutela della proprietà industriale, quale step di un importante progetto, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio italiano brevetti e marchi con la collaborazione di Unioncamere.

Il servizio, che sarà offerto gratuitamente ed esclusivamente alle imprese con sede legale o sede secondaria (o unità locale) nella provincia di Udine, verterà sui vari argomenti: dalla normativa sul deposito dei titoli di proprietà industria-

Il servizio verte su vari argomenti: dalle ricerche di banche dati marchi, brevetti e design, all'alert tecnologico per il monitoraggio della concorrenza

le a livello nazionale, europeo e internazionale alla normativa italiana sulla contraffazione; dalle ricerche di anteriorità o su banche dati marchi, brevetti e design all'alert tecnologico per il monitoraggio della concorrenza; dal supporto nella contrattualistica (accordi di segretezza, rapporti con dipendenti, ecc.) all'assistenza informativa specialistica alle imprese per la tutela della proprietà industriale sui mercati di Brasile, Russia, India e Cina (i cosiddetti Paesi Bric).

Saranno in tutto 14 le giornate di consulenza realizzate, e dovranno svolgersi entro il 30 settembre.

Si prevede perciò di riuscire a coinvolgere circa 20 imprese, fino a esaurimento delle giornate disponibili. Il criterio per accedere al servizio è

quello dell'ordine cronologico di presentazione delle domande all'Ufficio brevetti e marchi della Camera di Commercio di Udine.

Il modulo è scaricabile dal sito www.ud.camcom.it; è necessario inviare la richiesta debitamente compilata via fax (al numero 0432.509469) oppure via Pec (all'indirizzo brevetti@ud.legalmail.camcom.it). Considerato l'alto valore aggiunto che può fornire all'impresa la consulenza specialistica offerta, si consiglia di aderire all'iniziativa in tempi brevi per non perdere questa importante opportunità.

Saranno in tutto 14 le giornate di consulenza realizzate entro il 30 settembre

Verso il Patent Information Point

Il progetto intrapreso dalla Cciaa è parte di un percorso che l'ente camerale sta realizzando per potenziare l'offerta in ambito di proprietà industriale, per stimolare e diffondere la cultura brevettua-



le come primario fattore che consente di accrescere in modo sensibile e intelligente la competitività di un'idea o di un'impresa.

In Fvg vi sono importanti e qualificati servizi avanzati in materia, da quelli offerti dalle Università, dal Catas, dal Parco Scientifico e Tecnologico Danieli (Ud), dall'Area Science Park (Ts), dal Polo tecnologico (Pn) e da alcuni studi di

consulenza; manca tuttavia un punto di riferimento sul territorio, un collettore di informazioni, promotore della cultura brevettuale, in collegamento costante con il sistema delle imprese.

Proprio la serie di servizi attivati dalla Cciaa e le partnership con le principali istituzioni del territorio, tra attività di consulenza, orientamento, ricerca e seminari d'approfon-

dimento, porteranno l'ente a coronare il percorso, tramite l'accreditamento, presumibilmente agli inizi del prossimo anno, come centro Pip (Patent information point) l'unico nella Regione, che mira a diventare punto di riferimento specializzato, soprattutto in merito alle ricerche di anteriorità, al deposito e alla tutela di marchi, in particolare nazionali.

MEDIAZIONE

Il progetto

Il rilancio dello strumento

La mediazione finalizzata alla conciliazione resta strumento valido, rapido ed efficace di risoluzione delle controversie, con evidenti vantaggi per i cittadini e soprattutto per le imprese. È una convinzione radicata del sistema camerale, anche all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale, che di fatto ha ricondotto l'istituto sul piano della volontarietà, "eliminando" l'obbligatorietà nelle materie precedentemente individuate dal legislatore. E la Cciaa di Udine - che ha numerosissime conciliazioni al suo attivo già da prima della nuova legge -, sarà in prima linea, innanzitutto per chiarire che la sentenza non ha eliminato conciliazione e mediazione dall'or-

mira anche a sviluppare l'efficienza e l'elevata professionalità delle attività svolte da Uffici camerale e mediatori, e pure a raggiungere nuove tipologie di utenti grazie ai nuovi strumenti di informazione e comunicazione, che permettono un'ampia propagazione della conoscenza dello strumento, cercando di andare a colmare il deficit di consapevolezza, oggi ancora così elevato, sulla reale opportunità che rappresenta per il sistema produttivo. Il progetto, che sarà rilanciato in particolare durante la Settimana della Conciliazione (programmata per l'ultima di giugno), permetterà alle Cciaa di consolidare la promozione della "giustizia alternativa" anche in modo più integrato, tramite accordi con categorie, istituzioni locali e ordini professionali. Tutto ciò, mirando ad aumentare il ricorso alla mediazione, che dopo l'impenosa rilevata con l'introduzione dell'obbligatorietà, ha decelerato con il ritorno alla volontarietà. In Cciaa di Udine, il dato delle mediazioni presentate nel 2012 è stato di 541 (di cui 507, aperte nel 2012, sono state chiuse entro l'anno), di quelle di conciliazione 49. Nel 2013 (fino al 14 maggio) le procedure di mediaconciliazione sono state invece 43 (di cui 16 conciliazioni). Sono dunque certamente diminuite ma ciò non va letto necessariamente in chiave negativa se solo si pensa che ora giungono al tavolo solo le controversie in cui c'è una fattiva volontà di ricercare una soluzione bonaria, veloce ed economica al di fuori delle aule di giustizia, liberando risorse che possono essere destinate a migliorare ulteriormente l'offerta di questo servizio.



dinamento, ma ha ricondotto quest'ultima alle sole ipotesi volontarietà. L'ente proseguirà perciò l'opera di sensibilizzazione e diffusione della cultura della mediazione, anche all'interno di un percorso nazionale, promosso dall'Unioncamere con la collaborazione di 105 Cciaa italiane, di Retecamere, Universitas Mercatorum, Borsa Merci Telematica Italiana e Infocamere. Il progetto nazionale, che rilancia lo strumento,

ASSONAUTICA NEWS

Porti in Friuli sempre al top

Se la aggiudica il Friuli la bandiera dei porti turistici migliori d'Italia per limpidezza delle acque e servizi offerti ai diportisti, secondo i "sigilli di qualità e ambientali" conferiti dalla Fondazione per l'Educazione Ambientale (F.E.E. - Federation for Environmental Education). Ecco i porti turistici premiati in provincia di Udine: a S. Giorgio di Nogaro il Marina Sant'Andrea, a Latisana-Aprilia Marittima il Marina Punta Gabbiani, il Marina Capo Nord e la Darsena Aprilia Marittima, mentre a Lignano Sabbiadoro Porto vecchio, Marina Uno, Marina Punta Verde e Marina Punta Faro. Riconoscimenti di cui si è detta particolarmente orgogliosa anche Assonautica Udine, i cui componenti hanno rimarcato come si tratti per molti marini di riconoscimenti assegnati ininterrottamente dal 1990, anno dell'istituzione del premio. «Un segnale importante

opera per offrire eccellenza nella gamma dei servizi forniti ai diportisti nautici con una particolare attenzione all'am-

Riconoscimenti a S. Giorgio di Nogaro, a Latisana-Aprilia Marittima e a Lignano Sabbiadoro

biente. Un bel biglietto da visita per l'attività della nautica friulana, pronta per un rilancio del settore».

Le marine che hanno ricevuto l'importante riconoscimento si sono impegnate a raggiungere obiettivi di: risparmio energetico; riduzione degli sprechi dell'acqua; raccolta differenziata dei rifiuti, raccolta delle batterie, dell'olio esausto ed altro ancora.

Tutti gli obiettivi indicati anno per anno devono essere raggiunti, fornendo alla F.E.E. le pezze giustificative delle attività svolte e delle azioni portate avanti. Una "best practice" che accomuna tante marine friulane che hanno seguito un percorso di continuo miglioramento nella qualità e gamma dei servizi erogati ai nautici; percorso guidato da un'organizzazione internazionale indipendente e autorevole.

La cerimonia di consegna delle bandiere blu per le marine di Lignano ed Aprilia Marittima avverrà entro il prossimo mese di giugno.



Se la aggiudica il Friuli la bandiera dei porti turistici migliori d'Italia per limpidezza delle acque e servizi offerti ai diportisti

- hanno detto - per il turismo e tutte le attività produttive che ruotano attorno al nostro mare e che dà conto della qualità con cui il nostro sistema

AUSSA CORNO

Il Consorzio alle fiere

Una partnership per la miglior valorizzazione del tessuto di produzione industriale friulano. È quella che si realizzerà tra la Camera di Commercio di Udine e il Consorzio Aussa Corno, il quale, nel piano delle attività cui intende prendere parte, parteciperà in particolare a due collettive che si terranno nell'ambito delle fiere "Transport Logistic 2013" ed "Eire, Expo Real Estate - Milano".

La prima iniziativa si svolgerà a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno, sarà dedicata ovviamente alla logistica, e la presenza della collettiva friulana sarà coordinata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici della Regione.

"Eire Milano", invece, si svolgerà nel capoluogo lombardo più o meno negli stessi giorni, dal 4 al 6 giugno, e la presenza del Consorzio avverrà sempre all'interno di una collettiva di una decina di Consorzi coordinati da Ficei, la Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione. Le due manifestazioni, cui parteciperanno operatori specializzati, realtà consortili industriali e istituzioni da tutto il mondo, vedranno il sostegno all'Aussa Corno da parte dell'ente camerale di Udine, quali occasioni di promozione del territorio e della sua offerta produttiva in un contesto internazionale di primaria importanza, così come chance specifica di promozione e di sviluppo del Consorzio stesso.

GIRO D'ITALIA

Uno spot per le montagne

Le emozioni del Giro d'Italia sono tornate sulle montagne friulane. Grande entusiasmo in Carnia e Friuli per il ritorno della classica del ciclismo sulle strade locali. Quest'anno il Giro è ritornato in regione con due tappe.

La prima, da Cordenons allo spettacolare arrivo sull'altipiano del Montasio dopo l'ostico Gran Premio della Montagna a Cason di Lanza che ha segnato il primo passaggio in Carnia. Il giorno successivo da Cave del Predil risalendo la Val Pesarina fino a Forcella Lavaret, una parte in Veneto (Cadore) per poi risalire da Longarone verso Erto e Casso, doverosa commemorazione del cinquantesimo anniversario della tragedia del Vajont.

Anche la Cciaa di Udine ha voluto affiancare il Giro d'Italia con il suo apporto, convinta del grande valore promozionale per il territorio e la produttività friulana della manifestazione che ha attraversato anche il Fvg.

La partecipazione si è concentrata precisamente nel supporto alla tappa sulla montagna, con un sostegno di 7 mila euro, cui ha aggiunto altri 4 mila euro per una partnership con il Comune di Tarvisio che ha avuto l'obiettivo di sostenere gli eventi collaterali promozionali realizzati.





AFDS Udine
Associazione
Friulana
Donatori
Sangue



UNA VERA ECCELLENZA FRIULANA: IL DONO DEL SANGUE AFDS UDINE



via rebus

UNISCITI A NOI PER MANTENERE UN PRIMATO DI VITA E SALUTE
CON UN DONO VOLONTARIO GRATUITO PERIODICO

SPESSO DOBBIAMO MOLTO
A CHI NEMMENO SI CONOSCE

WWW.AFDSUD.IT

T 0432 481818



**CALL CENTER
REGIONALE**
T 848 448 884

**S.I.T.
DI UDINE**
T 0432 552349

**CENTRO DI RACCOLTA
CIVIDALE**
T 0432 708333

**SETTORE TRASFUSIONALE
SAN DANIELE**
T 0432 949324

**SETTORE TRASFUSIONALE
TOLMEZZO**
T 0433 488461

**SETTORE TRASFUSIONALE
GEMONA**
T 0432 989318

**SETTORE TRASFUSIONALE
PALMANOVA**
T 0432 921262

**UNITÀ DI RACCOLTA
LATISANA**
T 0431 529352

Giovani aspiranti imprenditori in visita alla libreria - galleria Koboshop. Prossima tappa all'Entract Multimedia

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

Lezioni sul campo

Quattro iniziative già realizzate. Una trentina i partecipanti, il 90% è donna

Koboshop è una libreria-galleria e centro di promozione, punto di riferimento per i professionisti e gli appassionati del mondo creativo. Ed è stata la meta della più recente "lezione sul campo" che la Cciaa di Udine, tramite la sua Azienda Speciale Ricerca&Formazione, organizza dallo scorso anno per

Lo sportello imprenditoriale, aperto a tutte le fasce d'età, da gennaio all'8 maggio ha offerto consulenza individuale a 62 persone

mettere gli aspiranti o neoimprenditori fra i 18 e i 30 anni contatto diretto con imprenditori di vari settori e dunque con le reali opportunità, le problematiche e i consigli su come si crea e si porta avanti un'attività in proprio. Come per esempio quella gestita dal titolare Steve Nardini, che è anche artista e deejay apprezzato, e che al Koboshop propone un vasto assortimento di libri, dal Graphic & Web Design al Fashion Design, dall'architettura alla fotografia, fino alle proposte più innovative dell'arte contemporanea. Al Koboshop si trovano anche vinili e cd di nicchia e il locale è a disposizione per esposizioni di artisti - approfondimenti disponibili su www.friulifutureforum.com.

Sono quattro le "lezioni sul campo" già realizzate finora e vi hanno partecipato una trentina di aspiranti imprenditori, più del 90% donne, e con titolo per lo più di laurea o diploma. La prossima sarà il 6 giugno, dalle 9 alle 11. E sarà un'altra azienda innovativa, diretta dall'"artigiano elettronico" Carlo Della Vedova: è la Entract Multimedia, team di tec-



niche specializzati nella gestione integrata audio-video tramite soluzioni multimediali. La sua forza sta nel riunire sotto un'unica organizzazione la tecnologia congressuale, la regia video live, il noleggio di audiovisivi e la post-produzione video. Per iscriversi all'incontro, sempre gratuito, compilare la scheda su www.ricercaformazione.it e spedirla via fax allo 0432.624253 o mail asabrina.bodigoi@ud.camcom.it.

Corsi e consulenze dell'azienda speciale Ricerca & Formazione

Innanzitutto quelle dello **Sportello imprenditoriale**, aperto a tutte le fasce d'età, che da gennaio all'8 maggio hanno offerto consulenza individuale a 62 persone (prevalentemente in materia di start up amministrativa, costi). Quest'anno, lo Sportello ha già erogato due corsi di cultura d'impresa

e due di Marketing strategico, nonché uno di Introduzione al business plan. Tutti della durata di sei ore, hanno approfondito temi basilari per chi ha ap-

Attivo anche lo sportello per l'imprenditoria giovanile, per i giovani fra i 18 e 30 anni: fornisce anche servizio di consulenza e da marzo ha coinvolto 14 giovani

pena avviato un'impresa o ne vuole avviare una.

Prossima iniziativa riguarderà "l'impresa leggera", Seminario per imprenditori e manager che offre un ventaglio di nuove strategie, per ridurre le ore di lavoro a basso valo-

re aggiunto, aumentare la motivazione dei collaboratori e avere maggiore libertà finanziaria. Della durata di 3 ore, si terrà mercoledì 6 giugno, all'Azienda Speciale (v.le Palmanova, 1/3). Per aderire compilare il modulo su www.ricercaformazione.it e inviarlo al fax 0432.624253 o a mauro.chiaruttini@ud.camcom.it.

Attivo all'Azienda speciale c'è anche lo **Sportello per all'imprenditoria giovanile**, per i giovani fra i 18 e 30 anni. Oltre alle "visite sul campo" di cui qui trattiamo, lo Sportello fornisce anche servizio di consulenza, che da marzo ha coinvolto 14 giovani.

Il servizio ha riguardato attività già avviate con interesse per costi aziendali, amministrazione e marketing, e pure attività da avviare, con interesse per procedure d'avvio impresa, business plan, costi e marketing o comunicazione.

ECCELLENZE IN TOUR A Vienna

Ripartita l'avventura

Pronti? Partiti! Anche per il 2013 è cominciata la nuova avventura promozionale di "Eccellenze friulane in tour", il progetto con cui la Camera di Commercio di Udine porta il Friuli in località strategiche d'Italia e d'Europa. L'avvio è avvenuto, come da tradizione, a Vienna, e anche quest'anno la tappa è stata un successo, con l'evento realizzato il 22 maggio scorso. Per il quinto anno nella capitale austriaca, l'evento si è tenuto precisamente nella sede dell'Ambasciata italiana, come sempre attento partner dell'evento assieme a tutto il Sistema Italia in loco. Al fine di coinvolgere direttamente gli operatori del food&wine, sono stati introdotti degli speciali B2b dedicati alle imprese del settore. I lavori si sono aperti nel pomeriggio proprio con i business meeting, che hanno avuto come protagoniste 12 imprese Fvg con controparti locali; alle 18.45, nel Salone da Pranzo, con il saluto introduttivo di Rosanna Clocchiatti, membro della giunta camerale delegata dal presidente Da Pozzo, è seguita la presentazione del settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, anche attraverso la presentazione della nuova guida ai vini "The italian wines from Fvg". Assieme a Walter Filipputti, poi, gli ospiti, tutti operatori specializzati, giornalisti e opinion leader austriaci, hanno potuto conoscere il territorio friulano attraverso i suoi migliori prodotti e sapori. Una perfetta introduzione al percorso enoga-

stronomico realizzato in collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori, che con 5 chef impegnati in live cooking, la degustazione di prodotti e vini eccellenti, ha coronato al meglio la soirée.

Dopo Vienna, Eccellenze in tour proseguirà in giugno con le altre due tappe primaverili: la prima a Brno, in repubblica Ceca, il 17 giugno, quindi con la missione esplorativa a Tallin il 18, new entry dell'annuali-



tà e al centro di un'area, quella dei Paesi Baltici, di sempre più marcato interesse per la produttività e il turismo della nostra regione. Dopo la prima fase, Eccellenze tornerà in autunno, con le nuove tappe in programma a Monaco di Baviera in ottobre, quindi la new entry di Parigi in novembre e Amsterdam, sempre in novembre, quest'ultima per consolidare i rapporti già avviati nell'annualità precedente e rinsaldare la conoscenza del Friuli nel bacino strategico dei Paesi Bassi.

Camera di Commercio Udine **ricerca & formazione**

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione giugno 2013

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

TITOLI DI CREDITO, IL PASSATO CHE RITORNA. ASPETTI FORMALI E PRATICI IN MATERIA DI ASSEgni E CAMBIALI

durata: 3 ore - **costo:** € 50,00 euro esente Iva
calendario: 12 giugno - **orario:** 14.30/17.30
Docente: avv.to David D'Agostini

PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI MERCATI INTERNAZIONALI

durata: 16 ore - **costo:** € 160,00 euro esente Iva
calendario: 10,12,17,27 giugno **orario:** 14.00/18.00
Docenti: : prof. M. Chiarvesio e dott. M. Cervi

CENTRALE ALLARME INTERBANCARIA E CENTRALE RISCHI:

QUALE TUTELA PER LE IMPRESE
durata: 3 ore - **costo:** € 50,00 euro esente Iva
calendario: 20 giugno **orario:** 14.30/17.30
Docente: avv. David D'Agostini

Per informazioni e adesioni:

Gabriella Del Priore gabriella.delpriore@ud.camcom.it

ELABORAZIONE DELLA BUSTA PAGA: CORSO BASE

durata: 26 ore - **costo:** € 208,00 euro esente Iva
calendario: dal 5 al 10 giugno - **orario:** 09.00/12.00

IL MARKETING VIRALE COME STRUMENTO DI PROMOZIONE ONLINE

durata: 4 ore - **costo:** € 64,00 euro esente Iva
calendario: 5 giugno

DEM: EMAIL MARKETING

durata: 4 ore - **costo:** € 64,00 euro esente Iva
calendario: 12 giugno - **orario:** 14.00/18.00

WEB WRITING: SCRIVERE PER IL WEB

durata: 16 ore - **costo:** € 257,00 euro esente Iva
calendario: giugno

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online:
www.ricercaformazione.it

NOVITA'

SPORTELLO IMPRENDITORIA CCIAA DI UDINE

- L'IMPRESA LEGGERA

Per imprenditori e manager il seminario offre un ventaglio di nuove strategie, risorse per poter ridurre le ore di lavoro a basso valore aggiunto, aumentare la motivazione e partecipazione dei collaboratori e avere maggiore libertà finanziaria
durata: 3 ore (serale) - **avvio previsto:** giugno 2013
costo: offerto dallo Sportello Imprenditoria della Cciaa di Udine
orario: 17.00/20.00 - **Docente:** D. Bearzi

Per informazioni e adesioni:

Mauro Chiaruttini mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

SPORTELLO IMPRENDITORIA GIOVANILE CCIAA DI UDINE

- VISITA AZIENDALE - ENTRACT srl

Per giovani (18 e 30 anni) con un progetto di impresa, o un'attività già avviata, che vogliono capire cosa significhi essere imprenditore nel settore dell'Audiovisivo (ENTRACT Multimedia è specializzata nella gestione integrata audio-video tramite soluzioni multimediali).
calendario: 06 giugno - **orario:** 09.00/11.00
costo: gratuito

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Presentati i dati del 1° trimestre. Da Pozzo: «Urge lavoro di squadra, soprattutto su credito, nonché occupazione e impresa giovanili»

CAMERA DI COMMERCIO

CONGIUNTURA FVG

Ancora difficoltà

Negative le rilevazioni delle imprese di manifatturiero, costruzioni, commercio e ospitalità

«I risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Fvg ci confermano che l'economia della nostra regione è ancora in fase negativa. Se la difficoltà è quella di un sistema Italia che risente nel suo insieme di una crisi senza precedenti, a livello regionale possiamo e dobbiamo comunque fare qualcosa.

Lavorare davvero in squadra, istituzioni economiche, categorie, politica, sia la nuova amministrazione verso cui ci poniamo in termini di massima disponibilità, ma con senso di responsabilità anche da parte delle opposizioni, perché

A livello regionale, l'andamento dell'export, in cui il Fvg era tra i migliori, è stato negativo per tutto il 2012

ora non c'è tempo da perdere, dobbiamo tutti concentrarci e prendendoci a cuore le emergenze che non possono essere più rimandate, in particolare impresa e occupazione giovanili e iniziative a favore del credito alle imprese». Il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo ha commentato

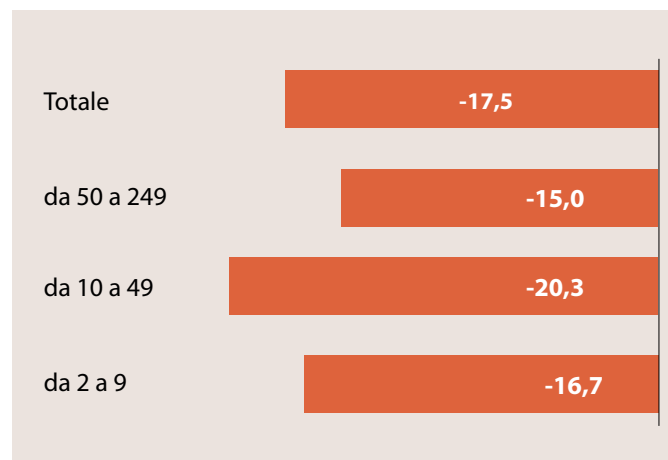
la presentazione dell'indagine congiunturale regionale, che si è tenuta questa volta nella sede della Cciaa di Gorizia, alla presenza dei presidenti di tutte le Cciaa provinciali, dall'ospite Emilio Sgarlata ad Antonio Paoletti della Cciaa di Trieste a Giovanni Pavan di Pordenone. E sempre Gorizia, come ha annunciato Da Pozzo, sarà quest'anno la sede della Giornata dell'economia, che si terrà il 14 giugno e avrà proprio un occhio di riguardo su quanto fa il sistema camerale per supportare l'iniziativa imprenditoriale dei giovani.

Da Pozzo, assieme a Nicola Lanuale di Questlab, la società che si occupa di realizzare le indagini congiunturali per conto delle Cciaa, è entrato nei dettagli della rilevazione, che ha coinvolto 1.335 imprese dei settori manifatturiero, commercio al dettaglio, ospitalità, costruzioni e vitivinicolo.

I dati a consuntivo del 1° trimestre 2013 sono pressoché ovunque negativi: In particolare, e ancora, nelle costruzioni (-17% tendenziale per i fatturati) e nel manifatturiero (-5,1% per la produzione e -6,5% per i fatturati), analoghi segnali si riflettono anche nel commercio al dettaglio (-3,1% delle vendite) e nei servizi all'ospitalità (-4,3%).

Di segno opposto solo il vitivinicolo, che aumenta il fatturato per le imprese esportatrici

Meccanica - Var. % tendenziale della produzione per addetti



ci (+1,7%), anche se diminuisce (-1,6%) per quelle concentrate solo sul mercato interno. «Un

Di segno opposto solo il vitivinicolo, che aumenta il fatturato per le imprese esportatrici (+1,7%)

dato che monitoriamo con interesse - ha precisato Da Pozzo - perché seppure il comparto in termini numerici e di

partecipazione al Pil è inferiore ad altri settori, rappresenta un'eccellenza del territorio molto attenta all'innovazione e all'internazionalizzazione

Anche le previsioni degli imprenditori per il trimestre in corso sono improntate al pessimismo. «Niente di nuovo, per fare una triste battuta - ha aggiunto Da Pozzo -, conseguenza di una situazione italiana con un Pil negativo da 7 trimestri e un 1° trimestre 2013 che presenta un -0,5% congiunturale e -2,3% tendenziale. A livello regionale, l'andamento dell'export, in cui il Fvg era tra i migliori, è stato negativo per

tutto il 2012, così com'è negativo l'andamento del sistema imprenditoriale, che nel 1° trimestre 2013 ha visto nascere in regione 2.053 imprese (-1,2% rispetto allo stesso periodo del 2012) e cancellarne 2.931 (-3,7%), con 464 im-

Tra le motivazioni degli investimenti, prevalgono in generale il miglioramento della qualità aziendale

prese entrate in scioglimento e liquidazione, soprattutto del commercio e servizi alle imprese.

Se poi a livello centrale non si mette mano definitivamente allo sblocco dei pagamenti delle Pa alle aziende e si pensa di aumentare ancora l'Iva, invece di mettere in atto una volta per tutte una politica seria di abbattimento della spesa pubblica, è chiaro che non si va da nessuna parte ».

Focus investimenti

È stato questo il focus su cui si è concentrata infine questa indagine congiunturale, con domande specifiche rivolte alle imprese intervistate. Tra gli investimenti fatti nel 1° trimestre 2013, il vitivinicolo è il

settore che è stato più propenso a metterli in atto. Il 52% delle intervistate del settore li ha impiegati per attrezzature, il 49% in impianti e macchinari, il 42% in marketing e il 23% in software.

Negli investimenti in ricerca prevalgono invece le aziende del manifatturiero: il 19% delle intervistate di settore, contro il 2% del vitivinicolo e il 4% delle costruzioni, che invece sono state più propense a investire in attrezzature (41% delle intervistate di settore) e nell'organizzazione aziendale (46%). Tra le motivazioni degli investimenti, prevalgono in generale il miglioramento della qualità aziendale (73% delle aziende vitivinicole, 59% delle edili e 56% delle manifatturiere), la riduzione dei costi (rispettivamente 50%, 45% e 35%), nonché la ricerca di nuovi mercati (29%, 25% e 35%).

Quanto al commercio, il 60% delle intervistate ha investito in marketing e il 42% in formazione e il 30% in nuovi servizi, puntando soprattutto al miglioramento della qualità (62%) e alla riduzione dei costi (36%). L'ospitalità ha investito in marketing per il 60% dei casi, formazione (42%), ma soprattutto per nuove attrezzature (50%), anch'essa soprattutto per il miglioramento della qualità (62%) e la riduzione dei costi (36%), nonché per cercare nuovi mercati (21%).

DIRITTO ANNUALE

Scadenza il 17 giugno

È fissata al 17 giugno, quest'anno, la scadenza per il versamento del diritto annuale, quel tributo che tutte le imprese iscritte o annote nel Registro delle Imprese, al primo gennaio di ogni anno o nel corso dell'anno di riferimento, e i soggetti iscritti nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (Rea), sono tenute a versare alla Camera di Commercio di competenza.

L'importo varia a seconda della tipologia d'iscrizione al registro - sezione ordinaria o speciale, il cui importo è rimasto invariato rispetto al 2012. Chi non si mettesse in regola entro tale data, può comunque effettuare il versamento nei 30 giorni successivi, applicando una maggiorazione dello 0,40%.

In questi giorni, l'informazione relativa al versamento viene inviata all'indirizzo Pec per le imprese che hanno adempiuto all'obbligo di comunicarla al Registro imprese. Per le altre verrà inviata la tradizionale informativa cartacea, con le indicazioni per effettuare correttamente il versamento, da effettuarsi con modello F24.

Per ulteriori informazioni, in merito a definizione di fatturato, modalità di arrotondamento e quote, le imprese possono consultare il sito www.ud.camcom.it, alla voce diritto annuale, o contattando l'Ufficio Diritto annuale, tel.0432.273215, fax 0432.509469, mail: dirittoannuale@ud.camcom.it.

SCHEDA INFORMATIVA DI VERSAMENTO

Sezione ordinaria

Le imprese individuali iscritte nella sezione ordinaria versano un diritto annuale fisso pari a 200 euro per la sede legale

Tutte le altre imprese iscritte nella **sezione ordinaria**, anche se annote in sezione speciale, versano un **importo commisurato al fatturato** complessivo realizzato dall'impresa nell'esercizio precedente

Scaglioni di fatturato	Aliquote	
da euro	a euro	
0	100.000	200 euro (misura fissa)
Oltre 100.000	250.000	0,015%
Oltre 250.000	500.000	0,013%
Oltre 500.000	1.000.000	0,010%
Oltre 1.000.000	10.000.000	0,009%
Oltre 10.000.000	35.000.000	0,005%
Oltre 35.000.000	50.000.000	0,003%
Oltre 50.000.000		0,001% fino ad un massimo di 40.000 euro

Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso **unità locali** devono versare, **per ciascuna, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino ad un massimo di 200 euro per ogni unità locale.**

Sezione speciale

Le imprese iscritte in **sezione speciale** sono tenute al versamento di un **importo fisso**.

IMPRESE INDIVIDUALI	Euro 88
Unità locali e sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero	Euro 110

SOCIETÀ SEMPLICI agricole o non agricole e SOCIETÀ TRA AVVOCATI di cui al comma 2 dell'art.16 del dlgs 2/02/2001 n.96

Dal 2011 varia il sistema di determinazione delle misure di pagamento per le **società semplici** e delle **società tra avvocati** (si calcola sulla base del fatturato complessivo realizzato dall'impresa nell'anno precedente). In **via transitoria**, anche per l'anno 2013 le predette imprese **sono ancora tenute al versamento di un diritto annuale fisso**. Gli importi previsti per la sede sono:

Società semplici agricole	Euro 100
Società semplici NON agricole	Euro 200
Società tra avvocati di cui al co.2 dell'art.16 del dlgs 2/02/2001 n.96	Euro 200

Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso **unità locali** devono versare, **per ciascuna, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino ad un massimo di 200 euro per ogni unità locale.**

Soggetti iscritti nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA)

A decorrere dal 2011 vige l'obbligo del pagamento di un **diritto annuale fisso** per i **Soggetti iscritti nel Repertorio delle notizie Economiche Amministrative (REA)**. In **via transitoria** anche per l'anno 2013, i Soggetti iscritti al REA versano un diritto annuale fissato in 30,00 euro.

Tale **obbligo vige per i soggetti iscritti al SOLO Rea**. Le imprese iscritte al Registro Imprese versano il diritto annuale con le modalità sopra riportate e NON sono soggette ad ulteriori versamenti per l'iscrizione REA.



In uno posti più incantati del Friuli si trovano prodotti tipici e di qualità unici

ENOGASTRONOMIA

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

Panorama di prelibatezze

Dall'aglio di Resia, al Montasio fino alla zucca di Venzone: ecco cosa si può trovare

Adriano Del Fabro

Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie è stato istituito nel 1996 e si estende su poco meno di 100 chilometri quadrati compresi nel territorio dei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone, in provincia di Udine. Include le parti più elevate delle catene del monte Plauris (m 1958), dei monti Musi (m 1869) e del monte Canin (m 2587).

L'Ente Parco che lo gestisce (attualmente presieduto dal vicesindaco di Venzone, Stefano Di Bernardo) ha come scopo istituzionale la preservazione dell'ambiente naturale e, a tal



C'è anche il fagiolo di Lusevera e il brovadar di Moggio. A Resiutta la festa dell'agricoltura celebra questi prodotti

fine, punta alla realizzazione di iniziative di conservazione della natura e delle sue risorse, sostenendo e incentivando uno sviluppo sociale, economico e culturale sostenibile. Per tale motivo ha concesso l'uso del proprio marchio (caratterizzato dall'immagine della coturnice) a favore di servizi e prodotti, realizzati nei comuni interessati dall'area protetta, che presentano spiccati requisiti di sostenibilità ambientale, qualità e tipicità.

Il marchio si trova apposto sui prodotti o sui materiali pro-

mozionali in funzione di "raccomandazione", in aggiunta ai segni distintivi delle imprese destinati a contraddistinguere le attività stesse. Finora, hanno aderito all'iniziativa 3 aziende agricole e 7 attività di ristorazione.

Il "Paniere del Parco"

Nell'estate 2012, per promuovere e incentivare le produzioni agroalimentari uniche dei comuni che fanno parte del territorio tutelato, è nato il progetto del "Paniere del Parco" che viene realizzato in collaborazione tecnico-scientifica con il Parco Agroalimentare di San Daniele del Friuli, autentico concentrato di competenze specifiche nel settore.

Nel Paniere c'è, naturalmente, l'aglio di Resia, presidio Slow Food da alcuni anni, coltivato da decine di residenti - una trentina dei quali si sono riuniti nell'Associazione Rozajanski Strok - e il Montasio

Dop di malga, "marchio 01", lavorato e prodotto sull'altopiano del Montasio, nel comune di Chiusaforte, dove questo formaggio è nato. C'è poi il fagiolo Fiorina di Lusevera: il progetto per la sua coltivazione in



Alta Val del Torre è attualmente ancora in fase sperimentale, ma nel tempo, l'obiettivo è quello di dare avvio a un'attività economica nuova e sostenibile. Venzone entra nel Paniere con la sua celebre zucca, già al centro di un'indagine specifica per "mappare" le varie tipologie coltivate e individuare quella più adatta all'ambiente e al clima pedemontano. Moggio Udinese partecipa all'iniziativa con il "brovadar", prodotto ottenuto dalla macerazione di piccole rape complete di foglie, in genere utilizzato tradizionalmente per cucinare una particolare minestra. Resiutta, infine, è il luogo deputato a far da vetrina ai prodotti del Paniere, in occasione della "Festa dell'agricoltura" che si tiene, annualmente, durante il primo fine settimana di ottobre.

Due Parchi belli e buoni

Al momento di mettere nero

su bianco la collaborazione, il presidente Di Bernardo ha dichiarato: «È di fondamentale importanza la sinergia che si è instaurata tra i due Enti».

Il Parco Agroalimentare farà da coordinatore e seguirà le singole realtà produttive a livello tecnico e scientifico per consentire agli agricoltori e agli

Un marchio caratterizzato dall'immagine della coturnice commercializza i prodotti

appassionati che lavorano la terra all'interno dei comuni di crescere, e permettere, di conseguenza, di potenziare le attività economiche legate ai prodotti del Paniere nel territorio del Parco naturale, nell'ottica

del recupero delle antiche tradizioni agricole e della ripresa di un'attività di coltivazione sostenibile, in armonia con la natura intatta dell'area protetta. Tra gli obiettivi, poi - ha aggiunto Di Bernardo -, c'è anche quello della commercializzazione finale dei generi alimentari che necessita, preventivamente, di un'attività di formazione a beneficio dei produttori, sia sul fronte normativo che strettamente pratico».

Inoltre, il Parco delle Prealpi Giulie ha sottoscritto altre due convenzioni specifiche. La prima, in collaborazione con il comune e la Pro loco di Moggio Udinese, per la valorizzazione e la promozione del "brovadar", la seconda coinvolge l'Amministrazione comunale di Lusevera e la "Kmecka Zveza" (Associazione agricoltori delle aree di lingua slovena del Fvg), per lo sviluppo della coltivazione del fagiolo Fiorina.



GUIDA AI VINI

Chiuse le adesioni

Si è conclusa proprio negli ultimi giorni di maggio la raccolta di adesioni per la nuova Guida ai vini del Friuli Venezia Giulia, nella sua formula rinnovata, varata nel 2012, con la proposta internazionale di "The Italian wines from Friuli Venezia Giulia". La guida si concentrerà soprattutto su un'evoluzione della sua sezione web - il sito www.winesfriuliveneziaigiulia.it - e su una "app" nuova di zecca, che consentirà di portare sempre con sé, su ogni dispositivo mobile, una versione della pubblicazione comodamente e agevolmente consultabile. Ora che le adesioni da parte delle imprese vinicole si sono concluse, scatteranno i prelievi dei campioni, che saranno effettuati entro metà giugno, e partiranno progressivamente anche le degustazioni. Durante l'estate avverrà anche la selezione dei nuovi 100 top wines, ossia i 100 campioni che avranno ottenuto il punteggio maggiore in seconda seduta e classificati in proporzione alla produzione enologica regionale, secondo standard definiti che prevedono un numero massimo di campioni per ogni varietà. Nel frattempo, procede e si conferma anche il percorso di promozione della Guida, attraverso un articolato road show con tappe nazionali e internazionali.

IL RISTORANTE DEL MESE

Par 72

Non solo per gli amanti del gioco del golf

Un ristorante dentro un campo da golf. Il ristorante si chiama Par 72. Il campo è il Golf Club Udine di Fagagna. La novità degli ultimi mesi è che il locale non è più riservato ai soli soci, ma è aperto al pubblico, anche a chi non gioca.

A gestirlo, dallo scorso primo marzo, è una coppia di amici d'infanzia, romani di origine ma da lungo tempo in Friuli. Sono Roberto Frosio e Fabio Anconetani, quest'ultimo già al lavoro assieme alla moglie a Borgo dei Cesari, a Laipacco di Tricesimo.

Anconetani ha ricevuto la proposta del Club di allargare la sua attività pure a Fagagna e l'ha "girata" all'amico Roberto. Di qui la decisione di unire le forze per un'operazione di sviluppo del ristorante all'interno della più ampia nuova prospettiva per il Golf Club dopo l'acquisizione da parte di Gabriele Luaidi, titolare della Lima di San Daniele, diventato presidente e proprietario del circolo gestito per 40 anni dalla famiglia Malignani.

Il nuovo corso vuole aprire le porte a tutti, giocatori e no. L'obiettivo è di far conoscere il Golf Club anche nel resto d'Italia, in Austria, Slovenia e Nord Europa. Una "filosofia" di valenza turistica che avrà nell'eno-gastronomia un elemento fon-

damentale. Par 72, per questo, punta ad ampliare spazi e presenze. Al momento i coperti, fa sapere Frosio, sono una settantina nelle due sale interne, ma ci sono anche tre terrazze esterne che i neogestori stanno finendo di arredare. «Entro il prossimo anno - spiega il titolare - raddoppieremo i coperti e saremo in grado di offrire un servizio per cerimonie, matrimoni compresi. Anche se, pure adesso, siamo in grado di lavorare per un centinaio di persone».

I due soci si sono affidati a uno chef giovane ma già di provata esperienza. «Molto

fantasioso», lo definisce Frosio. Si tratta del friulano Riccardo Picotti, alle spalle il lavoro Da Nando a Mortegliano, Ai Gelsi di Codroipo e Alla Ru-

Il locale è aperto a tutti e per questo si punta a raddoppiare i coperti

cola di Castions. Il tipo di cucina di Par 72? Tipicamente italiana, ma con attenzione anche ai prodotti della terra friulana.



VIA DEI SAPORI

Auto d'epoca e cucina d'autore

L'auto più sinuosa e sexy della storia, la Porsche 911, compie 50 anni.

Per festeggiarla è prevista il 6 giugno una cena di seduzioni da parte dei "Solisti del gusto" tra auto d'epoca e cucina d'autore. Questo è il programma: ore 19.45 aperitivo di benvenuto; apertura dei ristoranti; taglio della torta, tra luci e suoni; l'entrata è consentita fino alle 21.00, è gradito l'abito elegante; costo della cena: 55,00 a persona

Porsche 911 festeggia a Tavagnacco i suoi 50 anni

L'appuntamento è per giovedì 6 giugno 2013, alle ore 19.45 presso il Centro Porsche Udine in via Nazionale 12/B, Tavagnacco (Ud).



Marco Ballico

Friuli Future Forum

CON LE CATEGORIE

Al via i workshop

Cominciati i primi focus all'insegna dell'innovazione. Confronti con esperti e altre realtà extra regionali

Tra innovazione e partecipazione, sono cominciati con successo i primi focus che Friuli Future Forum ha cominciato a promuovere a maggio nella sua sede. I primi approfondimenti hanno visto protagonisti Confcommercio, Confindustria e Confagricoltura, con tre incontri-workshop che hanno consentito agli operatori friulani un proficuo confronto con esperti e testimonianze di altre realtà italiane e internazionali.

Il debutto è stato sul Centro Commerciale naturale, con le "case histories" dall'Andalusia, da Bra in Piemonte e Lucca in Toscana, esperienza utile per gli operatori della città e della provincia per riflettere su come applicare il concetto del Ccn al cuore di Udine

Il secondo incontro si è concentrato sul private equity, co-

me modalità, tipica dei Paesi anglosassoni ma in Italia ancora poco diffusa, di gestire le finanze aziendali, in considerazione del fatto che in Italia e in Fvg oltre il 90% delle aziende fa ricorso al solo credito bancario.

Un seminario che ha visto come relatore Carlo Asquini, gm di Alpimerchant ed esperto consulente, utile per conoscere e valutare strumenti alternativi, come appunto l'equity, tanto più importanti per contrastare la stretta del credito che le imprese stanno vivendo in questi anni.

L'ultimo incontro di maggio si è concentrato su realtà in interessante sviluppo come gli agriturismi.

Focus dell'incontro: come migliorarne la comunicazione e la promozione online per farsi conoscere in tutto il mondo.



Un'immagine dell'incontro sul private equity

GLI ALTRI INCONTRI

Dalla casa alle energie rinnovabili

Con il 29 maggio è cominciato a Friuli Future Forum anche il ciclo di incontri realizzati in collaborazione con il Catas (prossime date: 6, 12, 19 e 26 giugno), per informare su cosa occorre sapere per vivere la casa, l'ufficio e l'alimentazione con sicurezza e in salute. Proseguiranno nel frattempo anche gli approfondimenti ideati in collaborazione con le categorie. Come per esempio l'incontro realizzato con Confcooperative, il 31 maggio, in cui si parlerà di sostenibilità ed energia rinnovabile, con il presidente Ance Valerio Pontarolo. Il 12 giugno sarà poi la volta dell'Api e del workshop su strategia e finanza d'impresa con Andrea De Vido, ad di Finanziaria Internazionale Holding spa. «Confidiamo che questi incontri siano da stimolo per un rafforzamento della nostra economia e diventino occasione per produrre nuove idee e modelli, capaci di competere con le nuove sfide del mercato e di questi anni», conclude il presidente Cciaa Da Pozzo. Info e aggiornamenti su date e orari: www.friulifutureforum.com.

Friuli Future Forum

Iniziative in sede

via dei Calzolari 5 - Udine

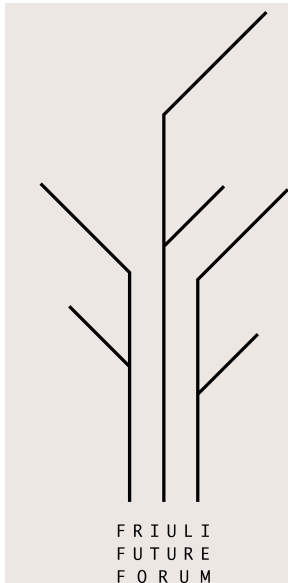
Friuli Future Forum e Confindustria, Api, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Legacoop, Agci, ASDI, Friuli Innovazione promuovono a giugno un ciclo di Forum per valorizzare l'innovazione nel tessuto produttivo e cittadino. Nati dall'indagine condotta tra le imprese e le associazioni di categoria per rispondere agli interessi e alle attese espresse dalle aziende del territorio, i Forum presenteranno temi, novità, esperienze e protagonisti dell'innovazione italiana e internazionale, a confronto con esperienze e protagonisti del sistema economico e sociale friulano. Diversi temi che verranno proposti agli imprenditori. Creatività e strategie di sviluppo: un nuovo modello di marketing d'impresa. Strategie d'impresa, tra organizzazione e marketing. La commercializzazione dei prodotti agricoli, dal microturismo all'agriturismo. Attenzione anche agli Strumenti del contract business e a nuove tecnologie e dati satellitari. Insieme a Catas, Friuli Future Forum proporrà ai cittadini gli incontri dedicati alle istruzioni per la vita in casa: dall'arredo per l'infanzia ai mobili, dalle certificazioni alimentari alle fonti di inquinamento "indoor".

Altre iniziative in programma saranno annunciate sul sito www.friulifutureforum.com

I FORUM		
Eventi	Qualità e sicurezza del mobile in cucina <i>Come valutare i pregi e i rischi</i> Incontro aperto al pubblico	5 giugno
	Il cibo che mettiamo in tavola <i>Cosa dobbiamo sapere e non abbiamo mai osato chiedere</i> Incontro aperto al pubblico	6 giugno
	Rischi microbiologici in casa <i>Le fonti di inquinamento "indoor"</i> Incontro aperto al pubblico	12 giugno
	Strategia d'impresa <i>Come concepirla e attuarla a tutto campo</i> Forum riservato alle imprese	12 giugno
	Business on Open - Open gets real <i>L'open source</i> Incontro riservato alle imprese	13 giugno
	Diritti del consumatore e marchi di qualità <i>Saperli riconoscere nell'acquisto dell'arredamento</i> Incontro aperto al pubblico	19 giugno
	Rischi chimici in casa <i>Le fonti di inquinamento "indoor"</i> Incontro aperto al pubblico	26 giugno
	Il microturismo <i>La centralità delle piccole imprese per lo sviluppo del territorio</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	L'agricoltura sociale <i>La multifunzionalità del settore agricolo</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	Organizzazione e strategia di impresa <i>Conciliare creatività e rigore</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	Educazione alimentare <i>Ciò che dobbiamo sapere sul cibo che portiamo in tavola</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	FabLab <i>Le nuove forme dell'innovazione produttiva</i> Forum riservato alle imprese	giugno

I FORUM		
Eventi	La creatività per l'artigianato <i>Innovazione nella microimpresa</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	Nell'ambito di RESTART FRIULI <i>Green economy - le energie rinnovabili</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	Nell'ambito di RESTART FRIULI <i>Nuove tecnologie - bio, Ict, medical</i> Forum riservato alle imprese	giugno
	Nell'ambito di RESTART FRIULI <i>Dati satellitari: un nuovo sguardo sul territorio</i> Forum riservato alle imprese	giugno

CIBODUEMILAVENTI		
Cidi di incontri	La frutta di stagione: a quale prezzo? Incontro aperto al pubblico	giugno
	Le verdure di stagione: a quale prezzo? Incontro aperto al pubblico	giugno
	Come si modificano le esigenze alimentari Incontro aperto al pubblico	giugno
	Ibridazione dei cibi: guardando a Est Incontro aperto al pubblico	giugno
	Nuove tendenze: il "cake design" Incontro aperto al pubblico	giugno
	Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli Incontro aperto al pubblico	luglio
	I dolci di frutta Incontro aperto al pubblico	luglio
	Novità della cucina dell'estate Incontro aperto al pubblico	luglio



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati
consultate sempre
www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



coltiviamo le tue IDEE

PUBBLICITÀ
CATALOGHI
RIVISTE

BROCHURE E LIBRI
VOLANTINI
PIEGHEVOLI

COORDINATI
CALENDARI
MANIFESTI

 **la TIPOGRAFICA** srl

via Julia, 27
33030 Basaldella (UD)
tel. +39 0432 561302

info@tipografica.it
www.tipografica.it
fax 0432 561750

technology by
HEIDELBERG

Assemblea della cooperativa che rappresenta oltre 5 mila imprese associate

CATEGORIE

CONFIDI FRIULI

Accesso al credito

Crescono i finanziamenti alle imprese: 29 milioni tra gennaio e aprile 2013

C'era anche Franco Baronio tra gli ospiti dell'assemblea di Confidi Friuli convocata per l'approvazione del bilancio. Il manager, già ad della Banca Popolare di Verona e membro del management board del Banco Popolare, ora senior partner di Bain & Company, è intervenuto ai lavori di una cooperativa che ha chiuso l'esercizio 2012 in sostanziale pareggio, con circa 92 milioni di importi deliberati, 42,6 milioni di garantito, affidamenti in essere pari a 196 milioni, con un rischio di 86 milioni, e accantonamenti per 2,5 milioni. Cifre che, secondo il presidente Michele Bortolussi, «sono il frutto di una politica prudente e oculata».

L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sull'attività di un Confidi che rappresenta oltre 5mila imprese associate, il grande patrimonio della cooperativa di garanzia fidi che unisce dal 2009 commercio e industria della provincia di Udine. Ormai a regime (anche sul fronte dei costi) come intermediario finanziario (ex art. 107) di Banca d'Italia, Confidi Friuli continua a rispondere alla crisi con i numeri. Seguendo il trend dell'anno scorso, nei primi quattro mesi dell'anno crescono infatti gli importi deliberati (del 13,7% complessi-

IN CIFRE			
	gen-apr 2013	gen-apr 2012	variazioni 2013/12
deliberato	29.257.964,61	25.731.887,38	+13,70%
di cui breve termine	15.594.360,00	10.957.700,00	+42,31%
di cui medio termine	13.663.604,61	14.774.186,89	-7,52%
numero pratiche	288	250	+15,20%
adesioni	87	75	+13,33%

vamente, quelli a breve termine del 42,3%). Nei primi quattro mesi del 2013 gli importi deliberati da Confidi Friuli toccano quota 29,2 milioni di euro di cui 15,6 a breve e 13,6 a medio termine. Da gennaio a fine aprile si contano 288 pratiche deliberate (+15,2%) e 87 richieste di adesione (+13,3%) di nuovi soci. A favore del turismo, in particolare, è stato recentemente chiuso un accordo con UniCredit mirato al sostegno degli investimenti (fino a 200mila euro per ogni singola richiesta) nelle strutture ricettive. «Si tratta di una convenzione che guarda con lungimiranza a un comparto determinante per l'intera economia regionale - spiega il vicepresidente di Confidi Friuli Pietro Cosatti -,



Michele Bortolussi

visti i numeri e le potenzialità del turismo in regione».

A determinare questi numeri non c'è solo l'operatività della cooperativa di via Carduc-

ci, ma anche una crisi pesante che spinge le aziende a chiedere liquidità. «La crisi non risolve "morde" le piccole e micro imprese, che non riescono a superare gli ostacoli nell'accesso al credito - spiega il presidente Bortolussi -. Quello che siamo stati pronti a dare in questi primi quattro mesi dell'anno è una risposta concreta ed efficace a tale situazione».

Non manca tra i dati gennaio-aprile quello della quota di garanzia, salita di un ulteriore 14% oltre al +20% del 2012, a conferma, prosegue Bortolussi, di «un quadro che rimane evidentemente complicato». Le insolvenze? «E' un fenomeno che monitoriamo costantemente e teniamo sotto controllo. Non si segnalano nuove criticità».

CONFIDIMPRESE FVG

Garanzie per 304 milioni

Importante momento di riflessione sul credito alle imprese, l'assemblea generale di Confidimprese Fvg, tenutasi sabato 18 maggio in sala "Valduga" presso la CCIAA di Udine, ha approvato all'unanimità il bilancio 2012. Al tavolo dei relatori, insieme al presidente Roberto Vicentini, c'erano anche Sandro Rozzino, Direttore Generale di Confidimprese Fvg; Roberto Minardi, presidente del Collegio dei Sindaci; il vice presidente Nello Copet e Fabio Camilletti direttore di Fedart Servizi, la federazione nazionale di tutti i confidi artigiani.

Sono stati presentati i "numeri" di Confidimprese Fvg relativi al 2012, nei quali si evidenzia in particolare come, partendo da una base sociale in costante crescita, non si sia mai fermato il flusso di operazioni di finanziamento verso le imprese. Nel 2012 sono state rilasciate garanzie a fronte di 186 milioni di euro, mentre il monte degli affidamenti garantiti in essere ammonta a 304 milioni di euro.

«Se il risultato dell'attività gestionale è più che positivo, il bilancio tuttavia chiude con una perdita, per la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di effettuare accantonamenti importanti, a fronte delle criticità rilevate dall'aumento delle partite in evidenza e delle sofferenze». Ha spiegato il presidente di Confidimprese Fvg Vicentini aggiungendo: «Questa scelta permetterà a Confidimprese di affrontare le sfide dei prossimi anni con una situazione societaria sempre più strutturata e adeguata ad affrontare il complesso momento economico-finanziario».

Dice ancora Vicentini: «Oggi ci troviamo a discutere non solo di un anno ma di un intero triennio difficile per la situazione macro-economica. Nonostante ciò riusciamo a presentare una perdita di esercizio contenuta grazie anche al contributo della Regione Fvg che ha colto la funzione mutualistica del confidi e la missione della nostra cooperativa che è dare risposta alle 10 mila 608 imprese socie». Aiuto regionale sollecitato da Vicentini in diversi momenti del suo



Roberto Vicentini

intervento. «E' evidente a tutti noi amministratori d'impresa che, senza consistenti contributi regionali, anche il nostro confidi dovrà aumentare le commissioni di garanzia e ridurre il credito alle imprese a maggior rischio, che sono poi quelle che né hanno maggior bisogno della garanzia di Confidimprese». Un appello quindi rivolto alla Regione Fvg affinché riconosca l'importante ruolo svolto da Confidimprese Fvg per favorire l'accesso e l'ottenimento di credito da

Tra le criticità rilevate l'aumento delle sofferenze

parte delle imprese. «Oggi più che mai» - sottolinea Vicentini - «sono necessari contributi a sostegno di Confidimprese e quindi a sostegno di tutto il tessuto economico».

Tra le novità anche un possibile futuro accorpamento con Confidi Artigiani Trieste in merito al quale il presidente ricorda l'importanza di fare sistema e l'importanza della garanzia 107 che con credibilità, tempestività e solidità è valutata determinante da sempre più istituti di credito». L'assemblea è terminata con la presentazione della nuova veste grafica del sito www.confidimpresefvg.it già in rete e accessibile tramite le nuove tecnologie.

CONFINDUSTRIA

Gruppo giovani imprenditori

Successo per Start&Go

Al momento del lancio di Start&Go promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori di Udine per sostenere la nascita e la crescita di nuove iniziative imprenditoriali veniva considerato un successo raggiungere quelle dieci/quindici adesioni che rappresentano la media nazionale di iniziative di questo tipo. Immaginatevi dunque il misto di sorpresa e di soddisfazione con cui il presidente del GGI Massimiliano Zamò ha preso nota, alla chiusura del bando, delle quaranta domande pervenute.

«E' stato - conferma Zamò - un successo al di là delle aspettative che desidero condividere con tutto il Gruppo di lavoro e con i tanti partner coinvolti nel progetto. Due le mie considerazioni: trattandosi di un bando a respiro nazionale constatato che a partecipare non sono state solo realtà locali, ma diverse aziende italiane che vogliono investire in Friuli o avviare collaborazioni con le nostre imprese regionali. L'altro elemento positivo è che questo bando, essendo riservato a start up costituite dopo il 1° gennaio 2011 o che dovranno costituirsi entro 6 mesi dalla data di premiazione, dimostra come nei giovani o nelle imprese giovani ci sia ancora tanto entusiasmo e voglia di fare impresa, e questo nonostante i troppi ostacoli frapposti dalla burocrazia o dalla cattiva politica».

Realizzato dal Gruppo Giovani in collaborazione con dodici partner (Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Udine, Relifeit srl, Friuli Innovazione, GIp, Fondazione Cuoa, Unione Giovani Dottori Commercialisti di Udine, IAG Italian Angels for Growth, Uquido, Mugherli Financials srl, Alpi-merchant spa, 200% Italiano,



Business Voice e Blu Wom), il bando Start&Go offre infatti alle migliori aziende selezionate: partnership (incontri con aziende qualificate, selezionate e suddivise in categorie merceologiche per lo sviluppo di partnership e investimenti); incubazione (pre-incubazione o

Alla chiusura del bando sono pervenute quaranta domande

incubazione fisica e mentoring presso un incubatore e/o altra struttura locale); finanziamenti (accesso a finanziamenti agevolati, concessi dalle banche, e accesso al mercato dei finanziamenti nel capitale di rischio); contabilità (servizio di tenuta della contabilità per 2 anni da parte di uno studio di commercialisti); iscrizione gratuita per due anni a Confindustria Udine e al Gruppo Giovani; visibilità (pacchetto di avvio in co-

municazione e posizionamento sul web); brevetto e marchio; formazione (corso "executive education" in management ed imprenditoria) e ufficio stampa gratuito.

La tempistica viene riassunta dall'ingegnere Giuseppe Visentini, del Gruppo di Lavoro Start & Go: «La valutazione e la selezione delle quaranta domande e l'assegnazione dei premi saranno ora effettuate insindacabilmente dal Comitato di valutazione di Start&Go, composto dai soggetti partner. La valutazione avverrà sulla base di quattro criteri: originalità del prodotto/servizio; prospettiva di crescita economica, qualità e competenze del team imprenditoriale, valorizzazione e coinvolgimento del tessuto imprenditoriale del territorio. Saranno poi oggetto di valutazione la fattibilità tecnica, la valutazione grado di sviluppo tecnico già raggiunto, la dimensione del mercato di riferimento, la valutazione concorrenza del settore, la sostenibilità del vantaggio competitivo e la qualità e completezza dell'eventuale business plan».

FIN.PROMO.TER

Da Pozzo riconfermato

Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato presidente di Fin.Promo.Ter, la società consortile per azioni con sede a Roma costituita nel 1999 da Confcommercio in base a quanto previsto dall'articolo 24 del Decreto Bersani sulla riforma del commercio. Per l'amministratore delegato di Confidi Friuli (intermediario di Banca d'Italia come ex 107 del Testo Unico Bancario) è il terzo mandato triennale alla guida di Fin.Promo.Ter. «Si tratta di un incarico importante per il nostro territorio - è il commento di Da Pozzo -, legato in particolare all'attività dei Confidi, a testimonianza di una tradizione di grande impegno e professionalità delle cooperative di garanzia regionali. Con questa carica non è premiata solo la persona ma un sistema che si colloca tra i migliori d'Italia in tutti i comparti». Fin.Promo.Ter., che raggruppa 50 Confidi di tutta Italia (oltre ai soci sostenitori Confcommercio e Mps) ha tra l'altro le finalità di prestare controgaranzie (fino al 90%) a favore dei Confidi e promuovere interventi ad ampio raggio per favorire la riconversione e lo sviluppo delle imprese operanti nei settori del commercio, turismo e servizi. La società, inoltre, coordina l'istruttoria e la gestione delle domande alle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di incentivi a favore dei soci e delle imprese e assumere la partecipazione e la gestione di fondi comunitari.

IN CIFRE

Oltre quattromila affidamenti

Soci	10.608
Affidamenti garantiti in essere	304 milioni
# breve termine	161 milioni
# medio lungo termine	143 milioni
> imprese artigiane	242 milioni
> non artigiane	62 milioni
Affidamenti garantiti nel corso 2012	187 milioni
N° affidamenti garantiti nel corso 2012	4.750
Importo medio € per affidamento garantito	39.291

SERRAMENTI

LEGNO / LEGNO-ALLUMINIO



Eccezionale qualità dei materiali
Verniciature ad alta resistenza

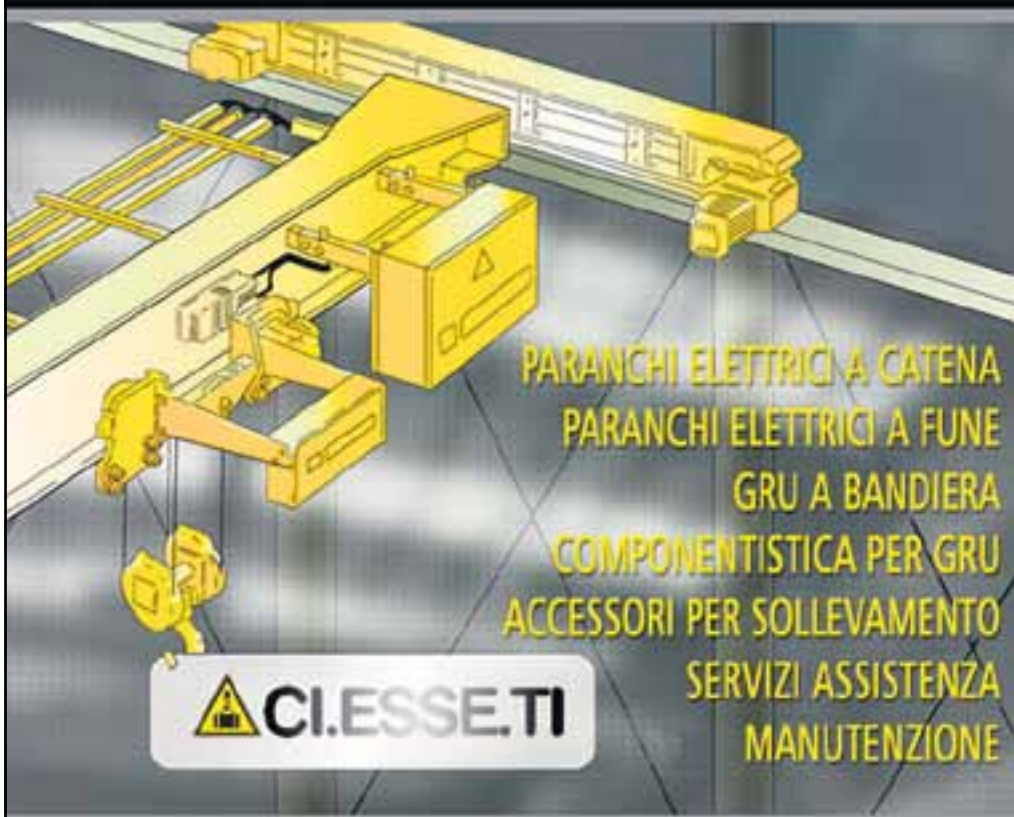
Tipologie adatte a:

CASA CLIMA CLASSE A+
CASA PASSIVA

Zona Art.le 33020 RAVEO (UD)
Tel. 0433-746007
Fax 0433-746230
e.mail info@zanieronline.it
WWW.zanieronline.it



CI.ESSE.TI



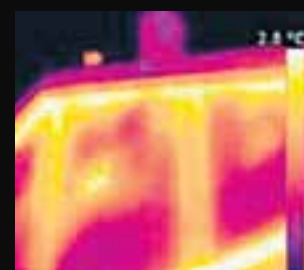
PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE



CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA

Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378

www.ciesseti.com - info@ciesseti.com



Muri umidi che fare?

Consulenza Diagnostica Soluzioni

Rossetti Vincenzo cell. 327 3565747
e-mail: info@innovation-service.org

Innovation Service

Soluzioni Edili

SERVICE

sito internet: www.innovation-service.org

Innovation Service nasce nel 2009 come naturale evoluzione di una progressiva maturazione tecnica nel campo edile, con l'obiettivo di evolvere il mondo dell'edilizia. Offre, nel campo delle forniture ed agenzie di prodotti per l'edilizia, un servizio innovativo.

Innovation Service si rivolge a privati, studi tecnici, imprese e artigiani edili, enti pubblici, consorzi industriali, beni culturali e restauratori con servizi e prodotti di altissimo livello tecnico, attraverso indagini, rilievi e sopralluoghi, per identificare e risolvere tutte le problematiche edili nelle vostre costruzioni.

I NOSTRI SERVIZI:

1. Diagnostica: indagini non invasive per la ricerca perdite, condense e cause di umidità negli edifici.
2. Consulenza edile su prodotti e soluzioni innovative.
3. Soluzioni: prosciugamento muri umidi, superfici innovative, trattamenti antiscivolo, impermeabilizzazioni continue e protettivi nanotecnologici.
4. Formazione: seminari formativi muri umidi, superfici innovative, nanotecnologie.



Il testo licenziato dalla Camera dei deputati conferma l'impianto originario

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Decreto da modificare

Nuova denuncia di Tilatti: "Il nuovo provvedimento sui pagamenti non risolve i problemi"

Anche il decreto attuativo al decreto legge 35, approvato il 14 maggio rappresenta un piccolo passo in avanti per il Fvg visto che prevede che vengano riconosciuti nuovi spazi finanziari che possano essere utilizzati per pagamenti di lavori pubblici fino all'8 aprile 2013, il problema dei mancati pagamenti per le imprese resta irrisolto. Lo denuncia il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti che aveva auspicato "in una soluzione certa del problema, invece il testo licenziato dalla Camera dei deputati conferma l'impianto originario, reso forse ancora più arzigogolato, e mostra, ancora una volta, più attenzione alle esigenze della burocrazia contabile piuttosto che a quelle delle migliaia di imprese creditrici del terziario di mercato, dell'artigianato e dell'impresa diffusa che sono ormai sull'orlo del collasso". Confartigianato Imprese sin dall'inizio ha denunciato l'inadeguatezza del provvedimento per le farraginose interrelazioni tra le diverse am-

Ripetuti gli appelli a tutti gli interlocutori a snellire le procedure

ministrazioni e l'assenza di un qualsiasi meccanismo operativo che consentisse alle imprese di ottenere in via diretta il pagamento di quanto dovuto e ha ripetutamente sollecitato tutti gli interlocutori - tecnici, politici e istituzionali - a snellire le procedure e rafforzare il meccanismo di compensazione a garanzia della reale e tempestiva soddisfazione del credito. Purtroppo, anche nell'ultimo testo non vi è traccia di quel principio di compensazione che Confartigianato e Rete Imprese Italia ha sempre ritenuto come una imprescindibile clausola di salvaguardia per far ottenere alle imprese quanto dovuto indipendentemente dal pieno ed omogeneo adempimento da parte delle pubbliche amministrazioni ai meccanismi previsti dal decreto.

NIDI FAMILIARI

Il Guscio decolla

Sono 12 le aspiranti imprenditrici artigiane che il 13 maggio hanno sostenuto brillantemente l'esame finale diventando educatrici domiciliari (le cosiddette "tagesmutter") e quindi potenzialmente titolari di un nido familiare in Friuli Venezia Giulia. Si corona così un progetto, voluto dal Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine per dare le possibilità di aprire un nido familiare. È soddisfatta Michela Sclausero, presidente del Movimento Donne Impresa e promotrice di questo progetto insieme all'attuale presidente nazionale Donne Impresa Edgarda Fiorini. Una soddisfazione che cresce perché pochi giorni dopo, il 18 maggio, Eliana Molinaro ha inaugurato a Cividale del Friuli il suo nido "La Casetta delle Coccole" in via Vittorio Veneto, 6. "È la prima volta - conclude Michela Sclausero - che una associazione di categoria come Confartigianato Udine, insieme a Confartigianato Pavia, è stata promotrice di una collaborazione così ampia sollecitando, assieme ad altri portatori di interesse, già dal 2009 la modifica di una legge regionale e il relativo regolamento attuativo. E i risultati sono concreti. Su 12 "licenziate", 3 apriranno un "nido" entro il 2013: dopo "la casa delle coccole" di Cividale sarà la volta di Tiziana Bravi con la sua "casa dei piccini" a Moruzzo e di Elisa Timballo con "la casetta di Pepita" a Udine. Per informazioni e adesioni alla rete di Confartigianato "Il Guscio - Nidi familiari artigiani" e-mail: udine@ilguscio.eu tel. 0432-516745

CNA

Contro la concorrenza sleale

Fotografi: lotta agli abusivi

Edopo le parole si passa ai fatti. Lo scorso febbraio si erano riuniti nella sede CNA di Tavagnacco per discutere sugli strumenti da adottare per combattere l'abusivismo, poi si sono rivisti a fine marzo per affilare le "armi", componendo un tavolo tecnico, oggi i fotografi professionisti della CNA-Comunicazione e terziario avanzato del Friuli Venezia Giulia sono pronti ad agire.

Dopo aver fatto massa critica partono con azioni concrete: la battaglia alla concorrenza sleale di colleghi "improvvisati" inizia dagli esposti che la CNA, in collaborazione con altre organizzazioni di categoria e coinvolgendo le sigle sindacali, farà nei confronti degli abusivi. "Prima di procedere - informa Mauro Caffieri, rappresentante del gruppo fotografi della CNA di Udine - manderemo una lettera di avviso agli interessati. Ci stiamo muovendo anche avviando corsi avanzati per professionisti, per innalzare la categoria a un livello superiore e distinguerli visibilmente dagli abusivi". A breve alla CNA di Udine partirà un corso di web marketing ad hoc per i fotografi professionisti, che in regione sono circa 200.

Il gruppo fotografi del CNA invita quindi tutti gli interessati a partecipare all'attività associativa, per dare così il proprio contributo a sostegno della categoria. "Un'adesione che è importante per limitare i danni cagionati da quei colleghi che eludono alcune regole basilari disciplinate dalla Legge dello Stato. Violarle rappresenta una grave mancanza di etica e rispetto nei confronti nostri e

dei clienti - aggiunge Caffieri. - Il personale non regolarmente assunto per lo svolgimento di servizi fotografici professionali, ad esempio, spesso è retribuito per prestazioni occa-



Un'immagine del tavolo tecnico da cui è stato lanciato l'allarme abusivismo

sionali con ritenuta d'acconto; eventualità occasionalmente ammissibile nel caso di giovani assistenti inesperti, ma inaccettabile nel caso la prestazione non sia occasionale e venga svolta da persone già stabilmente occupate, magari dipendenti pubblici sistematicamente doppiolavoristi". Anche questo modo di operare, dunque, non è legale, dato che la prestazione occasionale prevede, appunto, l'occasionalità.

Oltre a tante norme della legge sul lavoro, questo atteggiamento infrange anche le norme sulla libera concorrenza, divenendo, a tutti gli effetti, concorrenza sleale perché parliamo con ogni evidenza di evasione

fiscale ed evasione contributiva". La norma UNI 11476 ricorda infatti che "pur prestandosi l'ambito fotografico ad un approccio amatoriale anche estensivo, l'esercizio continuativo e con requisiti di professionalità, per sua stessa natura richiede necessariamente l'inquadramento della stessa secondo la vigente normativa fiscale, a cui

I professionisti in regione sono circa 200

il professionista si attiene compiutamente".

Nell'interesse della categoria la CNA chiede ai fotografi che ne siano a conoscenza di far pervenire i nominativi di chi utilizza personale non in regola: "in accordo con le autorità stiamo organizzando un esposto alla Guardia di Finanza per arginare il fenomeno dell'abusivismo, soprattutto se alimentato da professionisti - sottolinea ancora una volta Caffieri. - Le sanzioni per questo tipo di reato sono molto severe e non è escluso l'intervento delle forze addette durante l'esecuzione del servizio fotografico, con immediata interruzione dello stesso".

Le azioni che il gruppo fotografi della CNA di Udine sta intraprendendo verranno pubblicizzate tramite i media, "affinché anche i clienti ne siano a conoscenza e possano scegliere il loro fotografo sapendo quali rischi corrono assumendone uno che svolge il suo lavoro con l'ausilio di collaboratori abusivi".

PAGAMENTO 30 GIORNI

API

Le priorità per le piccole e medie industrie

Eliminare l'Irap per avviare la ripresa

La formazione del nuovo Governo nazionale e il cambio di amministrazione nel Friuli Venezia Giulia sono per l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine l'occasione per una riflessione su come impegnarsi per cercare di uscire dalla grave situazione che attanaglia l'economia del Paese e della Regione.

Le recenti proposte governative sullo sblocco dei pagamenti s'incanalano nella giusta direzione e possono dare nuova linfa alle imprese per ripartire. Purtroppo, al di là delle risorse subito disponibili, lo sblocco è gravato da procedure estremamente complesse che impongono nuovi adempimenti che si ripercuotono sulle imprese stesse, essendo destinati ad allungare i tempi di riscossione dei crediti vantati da queste ultime. Anche in questo caso è necessario compiere uno sforzo di effettiva semplificazione che renda tangibile il beneficio che si vuole dare al sistema economico.

Sul fronte Irap sarebbe necessario superare questo tributo perché rappresenta un cortocircuito del nostro sistema tributario. Va dato atto che il Governo centrale, ma anche la nostra Regione, sono consapevoli che tale imposta è fortemente iniqua, poiché non grava sul risultato economico dell'impresa, bensì, in gran parte, sul costo del lavoro, penalizzando di conseguenza soprattutto le imprese manifatturiere di piccole e medie dimensioni.

Prova ne è che sul fronte regionale sono stati adottati, in passato, diversi interventi volti a premiare le imprese virtuose, così come il legislatore nazionale si è dimostrato altrettanto sensibile al problema, incrementando le deduzioni per il cuneo fiscale e riconoscendo una parziale deduzione dell'imposta dalle altre imposte sul reddito.

L'A.P.I. di Udine è dell'avviso che sia indispensabile accelerare il processo di eliminazione di questo tributo, sia

perché non più sostenibile, sia perché incentiva la delocalizzazione delle attività produttive, caratterizzate da alta intensità di mano d'opera.

Altro fronte sul quale è necessario intervenire al più presto è quello dell'IMU. Anche in questo caso la ratio ispiratrice è sbagliata e gli effetti sono evidenti: il mercato immobiliare e delle costruzioni civili, commerciali e industriali è fermo con grave pregiudizio per l'occupazione, per la sopravvivenza delle imprese del settore e per le altre entrate tributarie.

Nell'adottare questa imposta non si è, infatti, voluto tener conto delle modalità con cui spesso viene effettuato l'investimento immobiliare, caratterizzato in genere dal ricorso all'indebitamento bancario. Ne è disceso che l'istituzione di quest'anomala patrimoniale ha colpito il solo valore attivo senza consentire la deduzione del debito a esso correlato. Sotto un altro profilo va sottolineato che questa imposta ha

introdotto un elemento distortivo nella scelta degli investimenti. Si pensi al caso dell'investitore, il quale disponendo di una determinata somma di denaro si trovi a valutare molteplici ipotesi d'investimento quali immobili, opere d'arte, oro, titoli di stato, azioni, obbligazioni ecc. Egli sicuramente sarà portato a escludere l'opzione relativa agli immobili, in quanto la più onerosa e meno conveniente dal punto di vista tributario.

Per queste ragioni, ma non solo, è necessario superare questa imposta, ad esempio ripristinando la vecchia I.C.I. Si parla della necessità di trovare le risorse ma, se si pensa che nell'anno in corso si è avuta una riduzione delle vendite immobiliari di 150.000 unità, è facile comprendere che in termini di imposizione indiretta (imposta di registro, ipotecaria e catastale) tale partita, da sola, può valere più di 3 miliardi di Euro, senza considerare l'effetto moltiplicato-



re derivante da tali contratti. Quanto, poi, agli ammortizzatori sociali è di tutta evidenza che gli stessi debbano essere rifinanziati. In difetto, si correrebbero seri rischi di tenuta sociale. Le risorse - come, peraltro, già prospettato dal nuovo Governo - possono essere anticipate dalla Cassa depositi e prestiti. E su questo fronte l'Associazione di Viale Ungheria condivide l'azione per ora annunciata dall'esecutivo.

L'ultima riflessione viene riservata ai giovani. Importante è indirizzare nuovamente il lavoro giovanile verso il settore privato e non solo verso quello pubblico. In tal senso andrebbe prodotto uno sforzo comu-

ne del mondo della scuola e dell'università, delle organizzazioni datoriali e sindacali e delle istituzioni politiche affinché le opportunità di lavoro nel settore privato siano almeno attrattive quanto lo sono oggi quelle del settore pubblico. A tal scopo tutti questi soggetti dovrebbero favorire un cambio culturale negli stessi giovani. E ci si deve pur sempre rendere conto che fino al momento in cui non verranno eliminate le disparità di trattamento economico, di orario di lavoro e di garanzia del posto fisso pubblico, sarà sempre meno probabile che le nuove generazioni si sentano attratte dal mondo delle imprese.

SKY
SERVICE



DI SPADERA & MONEGO

**INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA
IMPIANTI TV TERRESTRI E SAT**

**VENDITA E RIPARAZIONE
ELETRODOMESTICI - RADIO - TV - HI-FI
DELLE MIGLIORI MARCHE TRA CUI:**

SHARP®

LOEWE.

smeg
tecnologia che arreda

BOSE®

Via Valcanale, 79 - 33010 CAMPOROSSO / TARVISIO

Cell. 348 5156045 - 348 5149719

E-mail: tre-confini@libero.it

Inflazione: crollo storico della spesa.
Dati purtroppo in ribasso

CATEGORIE

COLDIRETTI

Il carrello si svuota

Agricoltori allarmati. Le famiglie comperano sempre meno i prodotti base per l'alimentazione

Pesa sulle imprese agricole e soprattutto sulla cooperazione friulana il crollo storico della spesa delle famiglie che comperano sempre meno anche i prodotti base per l'alimentazione, dalla frutta (-4 per cento) al pesce (-5 per cento), dalla carne bovina (-6 per cento) al vino (-7 per cento) fino all'olio di oliva (-8 per cento). Lo denuncia il presidente di Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti commentando i dati Ismea del primo trimestre sull'andamento dell'inflazione che nel mese di aprile 2013 è sceso al livello più basso da 3 anni secondo l'Istat che rileva come i prezzi per gli alimentari siano cresciuti del 2,7%, anche se il produttore non ne ha beneficiato affatto.



L'inflazione nel mese di aprile è sceso al livello più basso da 3 anni secondo l'Istat

“Uno dei settori più penalizzati in Friuli – spiega Clocchiatti – è quello della zootecnia in generale che si evidenzia con la crisi sia della cooperazione nel settore lattiero caseario, che paga il latte al di sotto del prezzo nazionale, sia con la crisi di alcune industrie delle trasformazioni delle carni che hanno messo in ginocchio decine di allevatori suinicoli friulani. Molti allevatori lavorano sottocosto e l'indebitamento delle imprese zootecniche verso gli istituti di credito e verso i fornitori sta aumentando in maniera preoccupante e tale da rendere urgente un intervento calmieratore della Regione per scongiurare il fallimento dell'impresa”.

IN CIFRE

Il crollo dell'olio

Frutta -4 %
Pesce -5 %
Carne bovina -6 %
Vino -7 %
Olio di oliva confezionato -8 %

Fonte: Elaborazioni Coldiretti su dati Ismea relativi al primo trimestre 2013

Secondo Coldiretti la riduzione del tasso di inflazione riflette il clima di depressione nei consumi che ha costretto ben sette famiglie su dieci (71%) a modificare la quantità e la qualità dei prodotti. L'aumento degli acquisti a basso prezzo se ha da un lato favorito il contenimento dell'inflazione dall'altro, ha privato i consumatori di alimenti essenziali per l'alimentazione. Con il risultato che il 12,3% degli italiani non è stato in grado di sedersi a tavola con un pasto

adeguato in termini di apporto proteico almeno una volta ogni due giorni con conseguenze gravi anche per la salute”.

Nel mese di aprile i prezzi al consumo dei prodotti alimentari sono cresciuti per l'olio di oliva del 3,7%, per i vini del 4,3%, per i vegetali freschi del 6,6% e per la frutta fresca che fa segnare il maggior rincaro del 8,2%, rispetto allo scorso anno. “Il settore vitivinicolo in Friuli – aggiunge Clocchiatti – è quello che ha risentito meno della crisi. Le nostre aziende

vitivinicole familiari hanno reagito alla flessione dei consumi nazionali, con un aumento delle esportazioni, a vantaggio dell'export del made in Italy”.

Clocchiatti rivolge infine un appello ai parlamentari del Fvg: “Per la ripresa dell'economia occorre sia sospendere la prima rata Imu per i beni strumentali all'attività produttiva come terreni e fabbricati rurali che, in alternativa, com-

Uno dei settori più penalizzati in Friuli è quello della zootecnia

porterà alle imprese agricole a livello nazionale un altro salasso pari a 346 milioni tra terreni e fabbricati strumentali”. Secondo Clocchiatti è infine necessario scongiurare l'aumento dell'Iva previsto per il primo di luglio per evitare ulteriori effetti depressivi sui consumi con risultati opposti a quelli che si intende ottenere sulle casse dello Stato.

PESCA

A Marano

Al via la prima vendita diretta

Inaugurata a Marano, in piazza dello Squero, la Pesca di Campagna Amica, ovvero la prima vendita diretta di pesce su imbarcazioni in Italia organizzata da Coldiretti Udine. Il taglio del nastro di questa nuova iniziativa, sorta per avvicinare i consumatori ai pescatori, si è svolto alla presenza del presidente di Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti, del direttore Angelo Corsetti, da Sara Paroluppi, referente nazionale di Fondazione Campagna Amica per la sezione accreditato e controllato, Antonella Tramontano della commissione di vigilanza e di Tonino Giardini, responsabile nazionale di Impresa Pesca Coldiretti. Sono 10 le aziende ittiche che per ora hanno aderito a Impresa Pesca Coldiretti e che potranno in vendita ogni venerdì dalle 10 alle 13 i prodotti del mare.

Oggi i pescatori hanno regalato il pescato: seppie, orate e sogliole, per lo più, ma dal prossimo venerdì il pesce sarà ovviamente a pagamento. “Venderanno – come spiega il presidente di Coldiretti Rosanna Clocchiatti - pescato fresco di laguna e di mare (sono esclusi molluschi bivalvi) come seppie, sogliole, ombrine, orate, latterini, ghiozzi, gamberi, cefali dorati, passere, branzini, gamberetti, canocchie, anguille, rombi”.

“E' questa – ha aggiunto il presidente Clocchiatti – uno dei

molti progetti di filiera che Coldiretti sta sviluppando in Fvg e in tutto Italia nato per ridurre il più possibile il ruolo de-



gli intermediari, per avvicinare il mondo della produzione a quello dei consumatori, per un rapporto diretto, leale nel quale che propone della marca prime del prodotto ci metta la sua faccia.

Un modo anche per ridurre il costo dei prodotti agroalimentari e per assicurare un corretto margine al pescatore”.

“Potranno mettere in vendita diretta – specifica il direttore Corsetti - fino a 100 kg/sbarco/giorno. Le specie ittiche varieranno ovviamente in base alla giornata di pesca e al pescatore”.

CONFCOMMERCIO

“Anticipo Magazzino”

Intesa con Unicredit

In un quadro congiunturale complesso, caratterizzato dall'allungamento generalizzato dei tempi di incasso, giunge, come risposta alle esigenze di liquidità delle imprese associate, la firma di un accordo tra Confcommercio Udine e UniCredit (che ne ha chiuso recentemente pure un altro con Confidi Friuli a favore del comparto turistico). La convenzione siglata, denominata ‘Anticipo Magazzino’, intende mettere a disposizione dei commercianti che ne faranno richiesta fondi (con un massimo di 100mila euro per singola domanda) immediatamente disponibili, necessari per fronte alle esigenze di cassa delle imprese stesse. Le aziende clienti che faranno ricorso a tali

risorse potranno quindi garantirsi la liquidità necessaria per il pagamento immediato di merci o scorte di magazzino e ottenere maggiore potere negoziale.

Una risposta alle esigenze di liquidità delle imprese associate

e quindi eventuali sconti commerciali, con i propri fornitori. I finanziamenti, della durata di 6, 9 e 12 mesi, potranno andare anche a copertura di pagamenti delle retribuzioni e delle imposte e di nuove e immedia-

te opportunità di investimento.

“L'intesa siglata oggi – dichiara Renzo Chervatin, Direttore Area Commerciale Udine di UniCredit – oltre a rispondere a un problema, quello della liquidità, che affligge numerose categorie imprenditoriali, offre agli operatori del commercio uno strumento tarato sulla loro specifica attività, fornendo loro le risorse per il pagamento delle scorte di magazzino necessarie”. “Nello stendere la convenzione – sottolinea Pietro Cosatti, Capogruppo grossisti articoli tecnici di Confcommercio provinciale di Udine – abbiamo considerato principalmente l'obiettivo di dare risposte concrete alle esigenze delle imprese, pensando non

La convenzione mette a disposizione dei commercianti un massimo di 100mila euro per singola domanda

solo all'attuale fase di lenta ripresa se non ancora di crisi, ma soprattutto al dopo, quando anche le pmi ricominceranno a investire per lo sviluppo”.

CONFCOMMERCIO/2

2500 SOCI
a 50€ Più

La conferma di oltre 2.500 soci e un bilancio più che positivo. L'associazione pensionati 50&Più di Udine fa un punto della situazione di totale soddisfazione. «Siamo una delle poche realtà italiane che tengono in termini di numeri, costanti nel tempo», conferma il presidente Enea Fabris. Nella sua relazione si sono ricordati i punti forti del lavoro svolto da 50&Più: la parte ludica, in primis, ma anche la novità del filone sociale inserito sotto il tetto del Capla, il coordinamento delle associazioni di categoria che rappresentano i lavoratori autonomi. Una presenza costante della 50&Più, nel Capla, che consente ampie garanzie nel campo sociale agli iscritti. Fondamentale anche l'attività del Patronato Enasco 50&Più per le prestazioni previdenziali e del Caf in quello fiscale. «Si tratta di un servizio di grande supporto ai pensionati friulani del terziario», rileva il presidente Pietro Cosatti. Altrettanto importante per i soci il pacchetto di nuove convenzioni che consentono agli iscritti di usufruire di alcuni servizi a prezzo particolarmente favorevole.

CONFCOMMERCIO/3

Maltempo

Albergatori in ginocchio

«**T**antissime aziende sono oggi a rischio. Il maltempo ci sta dando un'altra pesante mazzata». L'allarme arriva da Lignano, dal presidente provinciale di Federalberghi Confcommercio Bruno Della Maria. Questi giorni di pioggia tengono inevitabilmente lontani i primi turisti dalle spiagge. E' ancora presto ovviamente per qualsiasi bilancio ma il maltempo, insiste Della Maria, «ci ha messo in ginocchio». Attualmente, spiega, «gli alberghi sono semivuoti o addirittura chiusi». A venir meno sono in particolare le attese presenze austriache e tedesche in occasione delle festività di Pentecoste.

«E' una situazione molto grave – prosegue il presidente degli albergatori – che costringe molte realtà a tenere chiuso in questi giorni. Ma preoccupa anche l'immediato futuro a fronte di un'imposizione fiscale sempre altissima e del venir meno di consolidate certezze. Mi riferisco ai numeri che ha fatto in questo anni Ge.Tur, dalle 400 alle 500mila presenze,

e che invece sembrano destinati ora a scendere. Il settore sociale, con la tante famiglie al seguito degli ospiti di quella struttura, rappresenta un serbatoio importante per la ricettività liganese. Si tratta di un altro segnale negativo».

Con tutte queste premesse, Della Maria auspica che a livello nazionale si riesca a ottenere la sospensione dell'Imu anche per gli alberghi: «Siamo attività produttive nella stessa misura di chi verrà beneficiato da qualche provvedimento favorevole in tempi di crisi. Nella drammatica situazione in cui ci troviamo, quella tassa va assolutamente congelata. Altrimenti saremo costretti a rivolgerci agli istituti di credito per poter pagare imposte e stipendi. E sappiamo bene, purtroppo, quanto sia difficile oggi ottenere liquidità dagli istituti di credito. Se costretti a chiudere, non potremo che registrare un aumento della disoccupazione. Non c'è dunque altra soluzione che il sostegno alle imprese con crediti a lungo termine».



rebus



LUCA VEDE COSÌ IL MIO LAVORO.
ANCH'IO.

(MAURO, RICERCATORE IN BIOFARMA)

Biofarma Spa

Via Castelliere, 2
33036 Mereto di Tomba - (UD) Italy
T. 0432 868711 r.a.
F. 0432 868018
e-mail: biofarma@biofarma.it
www.biofarma.it

Luca pensa al nostro lavoro come a un'affascinante alchimia. Un'alchimia che trasforma idee in prodotti cosmetici ed integratori alimentari e che per Biofarma ha alcuni ingredienti fondamentali: strategie di R&D e processi produttivi all'avanguardia, guidati da persone con capacità professionali e umane che non dimenticano mai le regole dell'etica e dell'ambiente. Per questo il 10% dei prodotti che realizziamo diventano leader del loro mercato di riferimento.

I bandi, le scadenze, gli incontri: ecco cosa propone l'ente camerale nei prossimi mesi

APPUNTAMENTI CCIAA

LA NOVITÀ

Fondi per i marchi

Prende avvio il 3 giugno il bando per i titoli di proprietà industriale. Disponibili 50 mila euro

Prende avvio lunedì 3 giugno e scade il 30 settembre il termine per la presentazione delle domande per i nuovi contributi a favore delle piccole e medie imprese della provincia, che la Camera di Commercio di Udine mette a disposizione anche quest'anno per la registrazione di disegni, modelli e marchi.

Il plafond è nuovamente di 50 mila euro, fondi stanziati dall'ente camerale udinese per incoraggiare l'utilizzo dei titoli di proprietà industriale quale elemento strategico, basilare, per competere al meglio e con maggiore efficacia sul mercato nazionale, ma soprattutto su quello internazionale, ormai meta necessaria per crescere anche per le Pmi friulane.

Secondo il bando, i cui estremi, informazioni e modulistica sono disponibili sul sito www.ud.camcom.it,

ud.camcom.it, sono agevolabili iniziative che abbiano come obiettivo il deposito di domande di registrazione di disegni e modelli italiani, comunitari e internazionali, nonché la registrazione di marchi nazionali negli stati esteri, internazionali e comunitari. L'ammontare del contributo camerale sarà pari al 70% delle spese ammissibili e l'importo minimo della spesa ammessa a contributo deve essere pari a 900 euro.

Le domande potranno essere inviate con le modalità previste dal bando, come detto fino al prossimo 30 settembre, indirizzate all'Ufficio Contributi della Camera di Commercio di Udine unicamente tramite posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo contributi@ud.legalmail.camcom.it. Gli incentivi saranno concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Per informazioni è già possibile contattare l'ufficio Punto Nuova Impresa della Cciaa (Via Morpurgo 4, Udine), Telefono 0432.273539, Fax 0432.509469; mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

È dal 2009 che la Camera di Commercio di Udine rinnova annualmente questo bando da 50 mila euro. Nei 4 anni, con una media di 30 domande l'anno, sono stati dunque impegnati 200 mila euro e sono state finanziate 130 domande.

INDIA Progetto "Oltre l'Italia"

Incontro il 12 giugno

India e contraddizioni, tra moderni quartieri finanziari a ridosso di quelle che sono considerate tra le più grandi baracopoli del mondo: un colpo d'occhio a volte sorprendente altre volte inquietante, ma sempre coinvolgente. Lo sviluppo dell'India sta però andando a una velocità tale che

in pochi anni subirà una radicale trasformazione, offrendo importanti opportunità per le aziende che sapranno entrarvi. La Camera di Commercio di Udine, attraverso il progetto "Oltre l'Italia: l'internazionalizzazione a misura delle Pmi" co-finanziato da Unioncamere, organizza per 12 giugno, al-

le 10.30, nella sala riunioni al 2° piano, un incontro per supportare le imprese italiane nello stabilire una loro presenza continuativa nel mercato indiano. Il direttore della Camera di commercio indo-italiana di Mumbai, Claudio Maffioletti, presenterà il progetto e le opportunità di vendita in India per le imprese del settore arredo. L'iniziativa è possibile grazie al progetto congiunto "Made in Italy" design and furniture (realizzato con il contributo del fondo intercamerale di intervento di Unioncamere) della Camera di commercio indo-italiana e le Aziende Speciali delle Cciaa di Milano, Vicenza, Bologna, Frosinone e Matera, con il coinvolgimento anche dell'Azienda Speciale I.Ter della Cciaa udinese.

Per partecipare, bisogna compilare la scheda di adesione presente su www.ud.camcom.it, che va firmata e inviata esclusivamente via mail a progetti.info@ud.camcom.it. Scadenza adesioni il 6 giugno.



PREMIAZIONI

Bando in scadenza

Èonline, con scadenza martedì 4 giugno, il bando che la Camera di Commercio di Udine ha indetto per la 60esima edizione delle Premiazioni del Lavoro e Progresso Economico, la cerimonia che l'ente promuove dal 1953 per conferire un riconoscimento chi si distingue nella realtà economica friulana, portandone alto il nome anche al di fuori dei confini regionali. I premi quest'anno sono riservati a tre categorie: "imprese", "contaminazione lavoro-impresa" rivolto a lavoratori e a creatori di impresa, e "contaminazione scuola-impresa" rivolto alle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori) della provincia di Udine, alle quali è riservato un premio. La modulistica è a disposizione su www.ud.camcom.it. Per info tel 0432.273537-533; Fax 0432 503919; e-mail: promozione@ud.camcom.it.



Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

e ancora...

...da FRIULI FUTURE FORUM
Cicli di incontri

a GIUGNO e LUGLIO:

_GLI INCONTRI:

Conosci le fonti di rischio microbiologico presenti in casa?

I materiali con cui sono fatte le nostre case e i nostri arredi sono sempre sicuri?

Business on Open - Open gets real

Riconosci i tuoi diritti di consumatore e i marchi di qualità utili nell'acquisto dell'arredamento

Impara a scegliere i mobili con cui arredare la casa in sicurezza

_I FORUM:

La centralità delle piccole imprese per lo sviluppo del territorio

L'agricoltura sociale. La multifunzionalità del settore agricolo

Organizzazione e strategia di impresa. Conciliare creatività e rigore

Educazione alimentare. Ciò che dobbiamo sapere sul cibo che portiamo in tavola

FabLab. Le nuove forme dell'innovazione produttiva

La creatività per l'artigianato. Innovazione nella microimpresa

Nell'ambito di RESTART FRIULI. Green economy - le energie rinnovabili

Nell'ambito di RESTART FRIULI. Nuove tecnologie - bio, Ict, medical

Nell'ambito di RESTART FRIULI. Dati satellitari: un nuovo sguardo sul territorio

_CIBODUEMILAVENTI:

La frutta di stagione: a quale prezzo?

Le verdure di stagione: a quale prezzo?

Come si modificano le esigenze alimentari

Ibridazione dei cibi: guardando a Est

Nuove tendenze: il "cake design"

Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli

I dolci di frutta

Novità della cucina dell'estate

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito

www.friulifutureforum.com

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

Corsi di formazione

da GIUGNO:

_INVESTIRE IN PROFESSIONALITA':

Titoli di credito, il passato che ritorna. Aspetti formali e pratici in materia di assegni e cambiali

Pianificazione e sviluppo dei mercati internazionali

Centrale allarme interbancaria e centrale rischi: quale tutela per le imprese

Elaborazione della busta paga: corso base

Il marketing virale come strumento di promozione online

Dem: email marketing

Web writing: scrivere per il web

_NOVITA':

Sportello imprenditoria Cciaa di udine. L'impresa leggera. Per imprenditori

e manager il seminario offre un ventaglio di nuove strategie, risorse per poter ridurre le ore di lavoro a basso valore aggiunto, aumentare la motivazione e partecipazione dei collaboratori e avere maggiore libertà finanziaria

Sportello imprenditoria giovanile Cciaa di udine. Visita aziendale -

Entract srl. Per giovani (18 e 30 anni) con un progetto di impresa, o un'attività già avviata, che vogliono capire cosa significhi essere imprenditore nel settore dell'Audiovisivo.

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito

www.ricercaformazione.it

MAGGIO:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Seminario presentazione Paese: Croazia (Udine) **Giovedì 30**

GIUGNO:

SCADENZE Bando di concorso per la promozione e **Lunedì 3**
registrazione di disegni o modelli e la registrazione dei
marchi negli stati esteri: inizio presentazione domande

SCADENZE Bando 60^a Premiazione del lavoro: scadenza **Martedì 4**
presentazione domande

FORMAZIONE Elaborazione della busta paga: corso base **Mercoledì 5**
Il Marketing virale come strumento di promozione online **Mercoledì 5**

PROMOZIONE Seminario Spazio alla Sedia durante **Mercoledì 5**
ContRact (Bruxelles, Belgio 5 - 6 giugno)

FRIULI FUTURE FORUM Incontro. Conosci le fonti di **Giovedì 6**
rischio microbiologico presenti in casa?

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Giovedì 6**
Connecting Event: workshop e incontri bilaterali per la
promozione delle aggregazioni per l'internazionalizzazione
(Torreano di Martignacco, Udine 6 - 7 giugno)

FORMAZIONE Seminario. L'impresa leggera **Giovedì 6**
Visita aziendale - "Entract srl" **Giovedì 6**

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Lunedì 10**
Messico, Eurasia, Africa Subshariana: seminario
presentazioni Paese. (Torreano di Martignacco, Udine)

FORMAZIONE Corso. Pianificazione e sviluppo dei **Lunedì 10**
Mercati internazionali (10, 12, 17, e 27 giugno)

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Martedì 11**
Seminario Horizon2020 e ICT: nuovi indirizzi europei
a sostegno della R&S per le PMI (Udine)

FRIULI FUTURE FORUM **Mercoledì 12**
Incontro. I materiali con cui sono fatte le nostre case e i
nostri arredi sono sempre sicuri?

Forum. Strategia d'impresa. Come concepirla e attuarla **Mercoledì 12**
a tutto campo

FORMAZIONE Corsi. Dem: email marketing **Mercoledì 12**
Titoli di credito, il passato che ritorna. Aspetti formali e **Mercoledì 12**
pratici in materia di assegni e cambiali

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo **Mercoledì 12**
FOI senza tabacchi Maggio 2013 (dopo le ore 13.00)

FRIULI FUTURE FORUM **Giovedì 13**
Incontro. Business on Open - Open gets real. L'open source

EVENTO Unioncamere Fvg: 11a giornata dell' Economia (Gorizia) **Venerdì 14**

SCADENZE Concorso Caiazza: scadenza bando - 15^a edizione **Sabato 15**

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Lunedì 17**
Missione imprenditoriale comparto beni strumentali,
meccanica, energia (Casablanca, Marocco 17-20 giugno)

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Lunedì 17**
Nord Africa/Africa Subshariana. Incoming con
operatori (Roma, Frosinone, Salerno 17-29 giugno)

GIUGNO:

SCADENZE Scadenza del versamento del diritto annuale **Lunedì 17**
PROMOZIONE Eccellenze in tour Centro Est Europa **Lunedì 17**
- seconda tappa del progetto (Brno, Repubblica Ceca)

Eccellenze in tour Centro Est Europa - terza tappa del **Martedì 18**
progetto (Tallin, Estonia)

FRIULI FUTURE FORUM **Mercoledì 19**
Incontro. Riconosci i tuoi diritti di consumatore e
i marchi di qualità utili nell'acquisto dell'arredamento

FORMAZIONE Corso. Centrale allarme interbancaria e **Giovedì 20**
centrale rischi: quale tutela per le imprese

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Domenica 23**
Missione imprenditoriale dedicata ai settori goalimentare
food processing e packaging (India 23 - 28 giugno)

MISSIONE imprenditoriale Filiera Abitare (Ekaterinburg, **Lunedì 24**
Novosibirsk, Russia 24 - 28 giugno).

FRIULI FUTURE FORUM **Martedì 25**
Forum. La centralità delle piccole imprese per
lo sviluppo del territorio

Incontro. Impara a scegliere i mobili con cui arredare la **Mercoledì 26**
casa in sicurezza

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Giovedì 27**
Emirati Arabi Uniti - Qatar - Arabia Saudita: seminario
e check up (Pordenone)

Africa Del Nord: seminario e check up (Pordenone) **Venerdì 28**

SCADENZE **Domenica 30**
Scadenza bando Sostegno imprenditoria giovanile 2012

Scadenza bando Concessione di controgaranzie a sostegno **Domenica 30**
imprenditoria giovanile 2012

Scadenza obbligo comunicazione indirizzo PEC per **Domenica 30**
imprese individuali iscritte Registro Imprese

LUGLIO:

SCADENZE Contributi a sostegno di progetti di **Lunedì 1**
imprenditoria giovanile (Legge regionale 5/2012).

Presentazione domande dal 1° luglio al 31 luglio

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Venerdì 5**
Hong Kong e Thailandia: seminario e check up (Pordenone)

STATISTICA PREZZI **Lunedì 15**
Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi
Giugno 2013 (dopo le ore 13.00)

INTERNAZIONALIZZAZIONE **Martedì 16**
India Incoming Incontri bilaterali e visite con operatori
settore arredo casa (Udine, 16 - 18 luglio)

ORARIO AL PUBBLICO:

mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

pomeriggio: lunedì, martedì e giovedì dalle 14.15 alle 15.45



**ZANUTTA
E FADALTI.
INSIEME PER
RAGGIUNGERE
LA PERFEZIONE.**



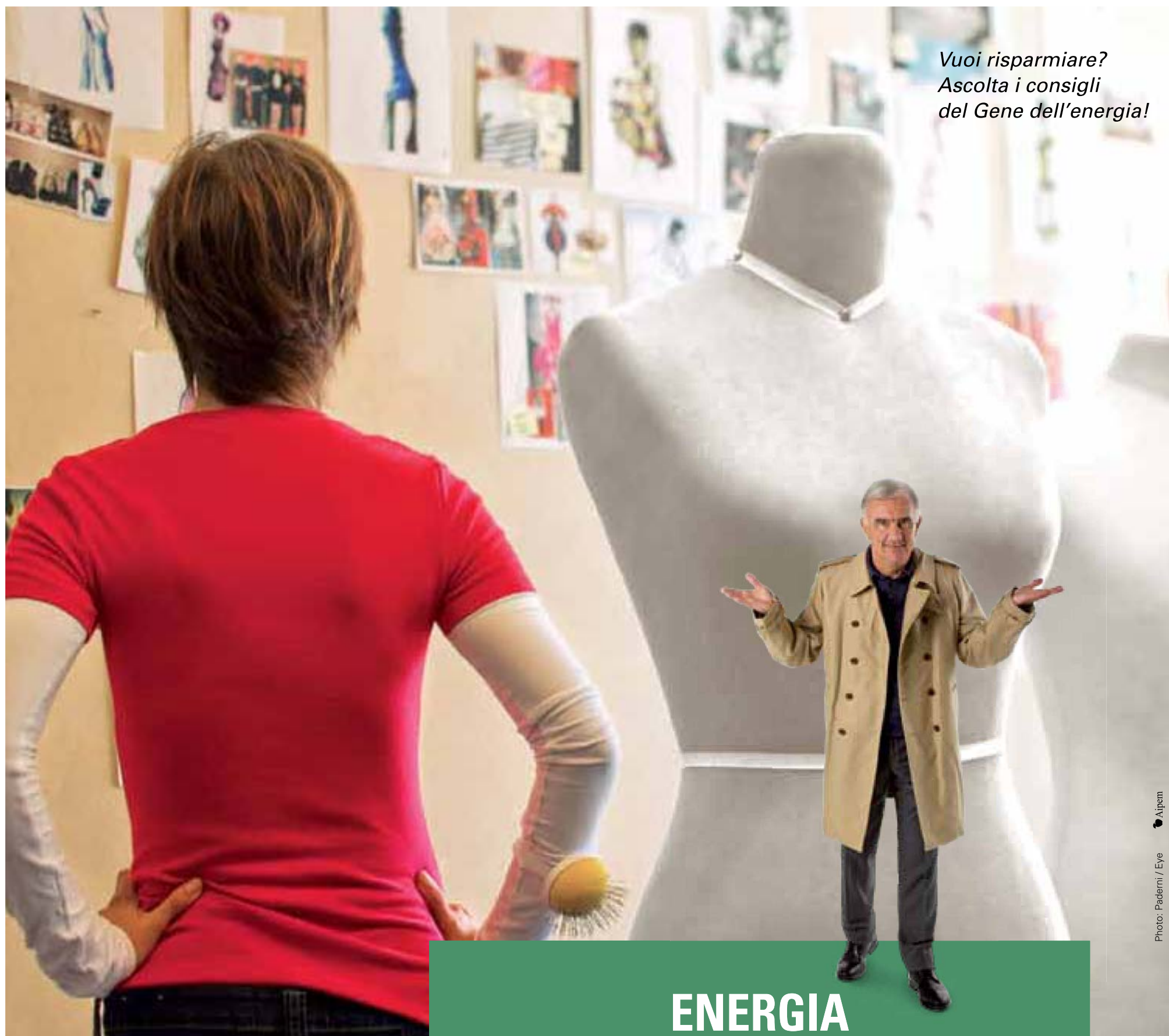
ZANUTTA 
FADALTI
una Casa da Vivere

UN GRANDE GRUPPO CON GRANDI NOVITÀ

Scopri di più su www.zanuttaspa.it

EDILIZIA - IDRAULICA - FERRAMENTA - CERAMICHE - ARREDOBAGNO - PORTE - CAMINETTI E STUFE

SACILE - PORDENONE - SPILIMBERGO - UDINE - TRIESTE - SAN VENDEMIANO - VITTORIO VENETO - ODERZO - TREPORTI - JESOLO
SAN DONÀ DI PIAVE - VENEZIA - FOSSALTA DI PORTOGRUARO - BELLUNO - MUZZANA DEL TURGNANO - CARLINO - POCENIA

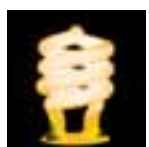


*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye
Alpem

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine